Biblioteca Civica di Trieste

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. [illegible] Abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare [illegible] all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono [illegible]. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si re[illegible] manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 18 Febbraio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5967

IN SUFFRAGIO DI PIO XI

I Sovrani e il Duce al solenne rito funebre

ROMA, 17

Nella chiesa di S. Andrea della Valle, le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e il Duce hanno assistito al solenne pontificale celebrato a cura della Nunziatura apostolica presso la Reale e Imperiale Corte d'Italia, in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI.

Tutte le alte cariche dello Stato

Il tempio era gremitissimo. Erano presenti i Collari e le Collaresse della SS. Annunziata, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, le gerarchie del Regime, il Ministro della Real Casa; la rappresentanza della R. Accademia d'Italia, il Governatore, il Prefetto di Roma, ufficiali generali delle Forze Armate, dame e dignitari della Reale e Imperiale Corte.

Il Corpo diplomatico è intervenuto al completo. Il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Principe Chigi Albani, era presente con un gruppo di cavalieri dell'Ordine. Tutti gli intervenuti indossavano la loro uniforme e decorazioni. La chiesa seicentesca con gli ori, gli affreschi, le statue e i bassorilievi rendono una delle più belle di Roma, era stata preparata per il solenne rito. Sulla facciata, grandi panneggiamenti neri, con galloni d'oro, pendevano dagli architravi della porta spaziata. Dinanzi ad essa era schierata in servizio d'onore, una brigata di formazione, composta dal 1.o e secondo reggimento granatieri e dall'8.o Genova Cavalleria.

Sulla massa degli armati si ergevano le gloriose bandiere del 1.o granatieri e dell'8.o Genova Cavalleria. Da un lato dello schieramento era la musica dei RR. CC. Lungo il corso Vittorio Emanuele, carabinieri in servizio d'ordine, arginavano la folla che si accalcava sui marciapiedi.

Il tumulo dalla forma classica, solenne nella sua sobria semplicità, coperto da una ricca coltre di velluto nero a lame d'oro e sormontato dal triregno, si ergeva nel centro del tempio, sotto la cupola che, alta di Roma dopo quella michelangiolesca, la cui volta si anima del bellissimo affresco del Lanfranco raffigurante la gloria del Paradiso. Attorno al tumulo ardevano, su candelabri di ferro battuto, 100 ceri. Dietro l'altare maggiore, sotto l'ampia abside circolare, spiccava sul nero panneggiamento, con cascate di lame d'oro, la grande croce d'oro a «cornu Evangelii», subito dopo il presbiterio, e il trono Reale; esso ha il drappello di velluto cremisi, due poltrone dorate stanno dinanzi al genuflessorio anch'esso in velluto cremisi. Di fronte è, su di una predella, la poltrona, pure dorata e il genuflessorio è rivestito di damasco rosso, riservata al Duce.

Il corteo nella chiesa

Il pavimento è ricoperto da un grande tappeto rosso. Ai lati del trono sono i posti riservati al Ministro della Real Casa, alle case civili e militari del Re Imperatore e alle Dame di servizio della Regina Imperatrice. Dappresso è il posto per il Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Seguono, in modo da fiancheggiare il tumulo, le poltrone per il Corpo diplomatico e quelle per i Cavalieri di Malta.

Dietro la poltrona del Duce sono i Collari dell'Annunziata e lungo la navata, a fianco del catafalco, i membri del Governo, le Dame di Corte e di Palazzo, e per le alte cariche dello Stato. Nel resto della navata unica, sono i membri del Gran Consiglio del Fascismo, personalità e invitati.

Poco prima delle 10.30 giunge il Duce. Egli indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia. Lo accoglie all'ingresso della Casa generalizia dei Padri Teatini, che officiano la chiesa, S. E. Mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico, assistito dal consigliere della Nunziatura Mons. Misuraca. Il Nunzio veste l'abito di lutto con la mantelletta nera. Dall'ingresso fino all'altare della porta che comunica col tempio fanno ala i seminaristi del Pontificio seminario romano, nei tradizionali abiti violacei con la cotta bianca.

Il Duce e il Nunzio attendono i Sovrani che giungono subito dopo. Il Re e Imperatore è in alta uniforme e porta al braccio la fascia nera segno del lutto di Corte ordinato per la morte del grande Pontefice. S. M. la Regina Imperatrice veste di nero: un ricco pizzo le ricopre il capo. Si forma subito un corteo che, preceduto dai cerimonieri di Corte, incede solenne. I Sovrani sono seguiti dal Duce; seguono poi le due Corti del Re Imperatore e della Regina Imperatrice. Il Nunzio apostolico accompagna le LL. MM. e all'entrata del tempio offre loro, con l'aspersorio, l'acqua benedetta. Quando i Sovrani appaiono, tutti si alzano in piedi in atto di omaggio. Appena il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono saliti sul trono e il Duce ha raggiunto il suo posto speciale, Mons. Misuraca, con i valletti dell'annunciatura distribuisce alle LL. MM. e al Duce il testo in latino, della Messa e del rito funebre, stampato per la circostanza dalla Poliglotta vaticana, con la traduzione italiana. Il medesimo testo era stato distribuito alle porte del tempio, dai cerimonieri, a tutti gli invitati.

Il coro diretto da Perosi

In coro sono il cappellano maggiore del Re e Imperatore, Mons. Beccaria col cappellano di Corte Mons. Garillo, l'Ordinario Militare d'Italia Mons. Bartolomasi, l'Ispettore centrale per l'assistenza religiosa della G. I. L. Mons. Giordani, il capitolo del Pantheon, tutti in abito di lutto, secondo le prescrizioni del prefetto delle cerimonie pontificie, Mons. Respighi, e il Seminario romano. Subito si inizia il solenne rito. Pontifica S. E. Mons. Borgoncini Duca che ha, come prete assistente, Mons. Ronca, rettore del Pontificio seminario romano. Fungono da diacono e suddiacono i Monsignori Calderari e Tarzariol. Il rito è diretto dai cerimonieri pontifici Monsignori Grano e Ferretto. Durante la celebrazione i cantori pontifici, diretti da S. E. il maestro Perosi, eseguono, magistralmente, la grande Messa di requiem che il maestro scrisse per la morte di Leone XIII. Il rito si svolge solenne, grandioso, tra la generale commossa attenzione. Alla Elevazione, mentre i cantori tacciono e il tempio è avvolto nel più raccolto silenzio, dal di fuori di ode il comando di «presentat'arm» ordinato alle truppe dal colonnello Ruggiero. Allo scatto dei fucili seguono i tre squilli di attenti e poi la suggestiva esecuzione della marcia funebre di Chopin, suonata dalla musica dei RR. CC. Le campane battono lenti rintocchi. La celebrazione ha termine.

Il clero e i prelati si dispongono in corteo per accompagnare il celebrante che si reca a dare l'assoluzione al tumulo. Mons. Borgoncini Duca, in piviale nero e mitria bianca, passando innanzi al Trono, si inchina alle LL. MM., quindi raggiunge il catafalco e procede al rito. Alle 11.20 la funzione funebre è conclusa. I Sovrani, ossequiati dal Duce, lasciano il tempio, fatti segno a una manifestazione della folla che si era adunata nelle vicinanze. Subito dopo anche il Duce sale in automobile e si allontana, fra gli applausi.

In tutto il Paese

ROMA, 17

Oggi, nel settimo giorno della morte del Pontefice Pio XI, in tutta Italia si sono svolte solenni funzioni di suffragio in memoria del Papa della Conciliazione. Nelle sedi cardinalizie hanno celebrato l'ufficio funebre i Porporati presenti in sede, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie cittadine e con il concorso di folle numerosissime di fedeli, mentre nelle varie città i riti sono stati officiati dagli ordinari diocesani. Dopo le sacre funzioni, i presuli hanno rievocato la grande figura di Pio XI, illustrandone la vita e le opere. Durante tutta la giornata, che era di lutto nazionale, sono state esposte le bandiere a mezz'asta agli edifici pubblici e a molte case private, mentre le scuole, i teatri e cinematografi sono rimasti chiusi.

I lavori per apprestare la sede del Conclave

ROMA, 17

Le cappelle cardinalizie che, a cominciare da domani, saranno celebrate in San Pietro a suffragio di Pio XI, sono state così stabilite. Sabato celebrerà il Cardinale Angelo Dolci e daranno l'assoluzione al tumulo i Cardinali De Faulhaber, Vidal y Barraquer, Nasalli Rocca e Verde. Domenica celebrerà il Cardinale Alessio Ascalesi e daranno l'assoluzione i Cardinali van Rory, Hlond, Segura y Saenz e Seredi. Lunedì celebrerà il Cardinale Idelfonso Schuster e daranno l'assoluzione i Cardinali Dougherty, Mundelein, Goncalves Cerejera e Pacelli. Per questa cerimonia il Sacro Collegio si adunerà nella sagrestia della basilica e nella sala capitolare indosserà la cappa violacea con le pelli di ermellino. Si recherà quindi all'altare della cattedra ove si svolgerà il solenne rito. La cappella musicale sarà diretta dal maestro Perosi. Dopo la Messa, i Cardinali designati impartiranno le cinque assoluzioni di rito indossando il piviale nero e la mitra di damasco. L'ultima assoluzione sarà impartita dal Cardinale celebrante. Gli Arcivescovi e Vescovi, gli alti prelati e i collegi prelatizi saranno in abito nero con mantellette. Interverranno anche gli abati generali e i procuratori degli Ordini religiosi. Il corpo diplomatico e il patriziato e la nobiltà romana prenderanno posto in apposite tribune. Il pubblico potrà affluire nella grande navata centrale della basilica. Per meglio regolare l'affluenza dei fedeli al rito di domani, saranno ammesse in prevalenza le comunità religiose femminili e le associazioni femminili; per quelle di domenica sono particolarmente invitati i seminari e collegi e le associazione di Azione Cattolica. Al funerale di lunedì potrà intervenire ogni ordine di fedeli.

I Cardinali esteri che si sono recati in Vaticano hanno ammirato i lavori di demolizione che si vanno compiendo nei borghi e la grande Via della Conciliazione che sarà la monumentale via di accesso alla basilica. Tutti ne sono rimasti ammirati e non hanno nascosto il loro vivo compiacimento per la felice soluzione data al problema.

I lavori per l'apprestamento della sede del Conclave sono in pieno e per ordine della Commissione cardinalizia che vi presiede, saranno affrettati. Qualche Cardinale che si è soffermato a vedere l'opera intelligente e non priva di difficoltà che si svolge da operai particolarmente scelti sotto la personale guida dell'ing. Rebecchini, ben noto ed apprezzato per la sua attività negli uffici tecnici del Vaticano, ha dichiarato che tutti gli accorgimenti possibili sono stati adottati per rendere comodo il soggiorno dei Cardinali, che i più ritengono del resto non sarà per prolungarsi molto. Domattina, all'aeroporto di Ostia, giungerà in idroplano il Cardinale Emanuele Goncalves Cerejera, Patriarca di Lisbona. Egli è il più giovane dei Cardinali, essendo nato nel 1888. Egli è un ammiratore entusiasta di questo rapidissimo mezzo di locomozione che, del resto, ha fra i membri del Sacro Collegio più di un caldo fautore. Ricordiamo il Primate di Polonia, Hlond, e lo stesso Cardinale Pacelli, che si sono spesso serviti del velivolo.

Le direttive del Duce al Governatore della Somalia

Plauso per l'opera compiuta

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto in due udienze, presente il Sottosegretario per l'A. O., il Governatore della Somalia, dott. Francesco Saverio Caroselli, il quale Gli ha riferito sulla situazione e sui problemi della Colonia.

Il Duce ha espresso a S. E. Caroselli — in procinto di rientrare in sede — il Suo vivo compiacimento, per l'opera sin qui compiuta e gli ha impartito le direttive per l'azione futura.

Le altre udienze

Franco Ciarlantini illustra l'attività della «Edizioni Roma»

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto Franco Ciarlantini che Gli ha presentato il primo volume della collezione di panorami politici «Il Mondo di oggi» edito da «Edizioni Roma» dedicato alla nuova Turchia, a cura dei professori Anchieri Migliorini, S. Nava e Rossi; il libro «Della Scienza Militare» di Luigi Blanc, venticinquesimo dell' importante raccolta dedicata alla guerra e alla Milizia degli scrittori italiani d'oggi e la traduzione del «De bello gallico» di Cesare, in due volumi ampiamente illustrati con note storiche e filologiche del prof. Arnaldi e commenti militari di S. E. il Generale Zoppi. L'on. Ciarlantini ha offerto al Duce anche una bella edizione italiana del libro dedicato all'Etiopia che si intitola «A. O. I. Cantieri d'Italia» della nota scrittrice tedesca Luisa Diel, con una introduzione del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani. Inoltre Franco Ciarlantini ha sottoposto all'esame del Duce il piano di una serie di volumi dedicati alla storia delle tradizioni popolari italiane, che documenterà le qualità più intime ed essenziali della nostra razza.

Il Duce si è compiaciuto per l'attività di «Edizioni Roma», particolarmente interessandosi della nuova iniziativa e approvandone il programma.

Il Principe di Piemonte calorosamente salutato a Bolzano

BOLZANO, 17

Questa sera, poco dopo le 19, è transitato dalla stazione di Bolzano S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria Pia e il Principino Baldovino del Belgio, provenienti da Val Gardena e diretti a Napoli.

Erano alla stazione a ossequiare il Principe S. A. R. il Duca di Pistoia e il Prefetto Mastromattei, il quale si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine della gente atesina e particolarmente dei gardenesi verso l'augusto Principe per avere scelto questa terra a soggiorno della sua augusta Consorte e dei Principini. Si è anche reso interprete dei sentimenti di profonda devozione e di attaccamento della popolazione tutta della provincia di Bolzano a Casa Savoia.

Una schiera di bimbi della scuola montana dell'O. N. A. I. R. ha fatto omaggio di fiori alla Principessa Maria Pia.

Un secondo articolo del Gen. Baratié

La difesa della Tunisia presenta molteplici difficoltà

PARIGI, 17

Il *Temps* pubblica oggi un nuovo articolo postumo del Generale Baratié. Prima di morire, il critico militare del *Temps* s è occupato dei problemi concernenti la difesa della Tunisia contro un eventuale improvviso attacco da parte dell'Italia, e in questa ipotesi ha scritto una serie di articoli per giustificare gli apprestamenti militari a cui la Francia ha proceduto nel territorio della Reggenza.

Il Generale Baratié, il quale conferma come una linea fortificata sia stata costruita in Tunisia fra il golfo di Gabes e la regione delle Dune, e che ritiene di difficile attuazione uno sbarco sulle coste del Protettorato, si mostra però assai preoccupato del problema delle comunicazioni tunisine interne, notando che, sia per l'esiguità della rete stradale, sia per la poca efficienza delle linee ferroviarie dell'Africa del Nord, occorrerebbe alla Francia almeno una settimana di tempo per portare una sola divisione dal Marocco in Tunisia. Concludendo, il Generale Baratié mostra di approvare il rafforzamento delle truppe e dell'organizzazione bellica tunisina ed insiste anche perchè questi apprestamenti siano ulteriormente sviluppati.

«La minaccia italiana contro la Tunisia — egli afferma — che è apparsa da un anno soltanto, è il fatto nuovo che non può non avere un'influenza sull'iniziale ripartizione delle nostre unità nell'Africa del Nord. Non vi è dunque da stupirsi che delle disposizioni speciali debbano essere adottate per far fronte alla dispersione delle nostre truppe, e che altre misure si impongano ancora per rinforzare delle divisioni a cui la sede permetterebbe d'entrare immediatamente in linea col grosso delle nostre forze nord-africane».

Notiamo che l'articolo, confermando le misure prese dalla Francia in Tunisia, giunge a buon punto per giustificare la legittimità delle misure prese a sua volta dall'Italia in Libia, nelle quali recentemente la stampa britannica e quella francese hanno voluto vedere un'infrazione dello «statu quo» del Mediterraneo, garantito dagli acordi italo-britannici.

La Siria proclama la sua indipendenza

ISTANBUL, 17

L'Agenzia di Anatolia pubblica un dispaccio il quale annuncia che la Siria si è proclamata indipendente e ne ha dato avviso all'alto Commissario francese.

Il Ministro Himmler a Varsavia

VARSAVIA, 17

I giornali pubblicano la notizia del prossimo arrivo in Polonia del Comandante delle S. S. germaniche Ministro Himmler, il quale si fermerà qualche giorno a Varsavia e parteciperà quindi a partite di caccia a Bialowiecza.

La visita di S. E. Ciano attesa con viva simpatia dai circoli politici e dal popolo polacco

VARSAVIA, 17

La prossima visita del Conte Ciano a Varsavia continua a essere oggetto di viva attenzione da parte degli ambienti politici e giornalistici. Anche la popolazione si prepara a manifestare all'illustre ospite la viva simpatia di cui l'Italia e il suo Capo sono oggetto in Polonia. Nel dare l'annuncio della visita i giornali ne sottolineano l'importanza e affermano che essa costituisce un'ulteriore prova dell'indipendenza della politica polacca, che appare sempre meno legata a patti e a amicizie esclusive. I giornali esprimono grande soddisfazione per l'arrivo di una delegazione giornalistica, forte di elementi esperti e non solo in Italia, ma anche all'estero, che accoglie fra gli altri i nomi di Gayda e di Ansaldo.

A quanto pare il Conte Ciano passerà due giorni a Varsavia, uno a Cracovia e uno a Vialovera, immensa foresta nella quale si svolgono le partite di caccia che nei paesi dell'Europa centro-orientale costituiscono una parte importante dei ricevimenti ufficiali. Anche la piccola colonia italiana si prepara ad accogliere degnamente lo illustre ospite, intorno al quale si riunirà alla sede dell'Istituto italiano di cultura.

La nota italiana ha colpito nel segno

Pochi e imbarazzati commenti mentre continua l'agitazione delle sinistre

LONDRA, 17

La nota dell'*Informazione Diplomatica* è stata largamente riprodotta dalla stampa inglese, ma in generale senza commenti. Il *Manchester Guardian* vi pone per titolo «Sarcasmo italiano all'Inghilterra» e la *Yorkshire Post* vi dedica un breve trafiletto su doppia colonna per rilevare che essa conferma la solidarietà degli interessi e l'unità di vedute italo-spagnola. Ma gli altri giornali tacciono. Il *Times*, per bocca del suo corrispondente romano, vi dedica qualche acida parola di spiegazione per chiamarla «Un curioso documento» che tradisce l'irritazione dei circoli italiani e che, mentre riconosce nuovamente l'obbligo di ritirare i volontari italiani dalla Spagna, pone la responsabilità del ritiro sul Generale Franco e fa appello perchè egli sistemi il suo debito d'onore verso l'Italia.

La farsa di Parigi

A sua volta il corrispondente diplomatico dell'*Evening Standard* scrive stasera che la dichiarazione contenuta nella nota, secondo la quale spetta a Franco di chiedere il ritiro dei volontari, rafforza in tal modo la posizione diplomatica dell'Italia fascista.

Frattanto Londra segue con crescente ansietà lo svolgersi di quello che si spera sia l'ultimo atto della commedia spagnola; commedia che ha il suo sfondo diplomatico a Parigi, divenuta ormai la terza capitale della Spagna rossa. Nei circoli governativi inglesi la vigorosa protesta di Franco al Governo francese contro la indegna attività politica dei capi della Spagna rossa, in piena violazione dei principii elementari del diritto di asilo, è stata accolta con soddisfazione, giacchè non è senza ansietà che Londra vede proseguire, sotto la protezione della sua associata dell'intesa, uno stato di cose destinato a pregiudicare sempre più la sua futura posizione nella Spagna nazionalista e a trascinare un conflitto che a quest'ora avrebbe potuto essere completamente liquidato.

Nei circoli inglesi si continua a sperare che Negrin finisca con l'arrendersi e che venga così eliminato un grave imbarazzo. Ma le notizie che giungono da Parigi sono ancora vaghe e poco rassicuranti. Da una parte si smentisce che negoziati di pace siano stati aperti fra il Governo di Burgos e quello rosso, per mezzo dell'Ambasciatore britannico a Parigi e l'ex Ambasciatore spagnolo a Parigi Quinones de Leon; d'altra parte Del Vayo è tuttora a Parigi e con lui è a Parigi anche il Presidente delle Cortes, Barrio, che dovrebbe assumere il potere in caso di dimissioni da parte del Presidente. E il mercanteggio continua come se Parigi fosse divenuta ormai la sede ufficiale del Governo rosso.

Lloyd George solidarizza con Negrin

Nei circoli d'opposizione, tuttavia, l'idea della possibilità di pressioni su Franco per una pace mercanteggiata non sono scomparse ancora. Incapaci fino all'ultimo di riconoscere la realtà dei fatti, i laburisti stanno organizzando per domenica prossima una colossale dimostrazione a Londra nella quale — dice l'appello del loro partito — il popolo inglese protesterà contro il riconoscimento dei ribelli spagnoli e chiederà che il Governo si rifiuti di accordare tale riconoscimento finchè una parte considerevole della Spagna è ancora sottoposta al Governo repubblicano. Anche 42 professori dell'Università di Oxford hanno telegrafato a Lord Halifax per scongiurarlo di non riconoscere Franco finchè nel territorio nazionale rimarranno truppe italiane e tedesche. Siamo quindi ancora in pieno alto mare: la Francia e la Inghilterra, brancolando sempre più nel buio, non sembrano riuscire a trovare un cammino comune.

Il Comitato esecutivo del Consiglio d'azione, una derivazione della «League of Nations Union», si è radunato oggi sotto la presidenza di Lloyd George ed ha approvato una mozione, la quale depreca il riconoscimento da parte della Granbretagna del Governo di Burgos a meno che il riconoscimento non avvenga alle condizioni stipulate da Negrin. Lloyd George, in un discorso, ha tra l'altro dichiarato: «Il nostro prestigio, già danneggiato dalla diplomazia inabile che abbiamo seguito, soffrirebbe un colpo irrimediabile agli occhi del mondo se riconoscessimo il Governo di Burgos incondizionatamente. Il Governo deve servirsi della grande arma del riconoscimento per impedire la continuazione dello spargimento di sangue e gli atti di vendetta politica.»

Gli errori si scontano

PARIGI, 17

Gli ambienti politici e diplomatici parigini hanno commentato in vario senso la nota dell'*Informazione Diplomatica* di ieri. In linea di massima si constata a Parigi che la messa a punto italiana ha restituito alla situazione spagnola il suo vero carattere che le macchinazioni democratiche avevano tendenza a toglierle. La rivoluzione franchista, che i settori responsabili parigini avevano tendenza a trasportare sul piano evolutivo delle varie questioni di carattere tradizionale, riprende così in un certo senso la sua sola tendenza, che è quella del ciclo rivoluzionario antidemocratico europeo, ciclo che ha le sue origini nel movimento fascista mussoliniano, il suo seguito nel movimento nazionalsocialista hitleriano ed ora la sua fase occidentale terminale sui campi di battaglia spagnoli sotto lo sforzo antimarxista del Generale Franco.

Il travaglio di Daladier

E' forse una grande illusione volere ammettere che dopo il bagno — purtroppo cruento — nel quale ha compito la sua opera ri ringiovanimento la Spagna nazionale possa riallearsi colle formazioni democratico-liberali di tipo francobritannico e mettersi a disposizione degli interessi capitalistici delle plutocrazie occidentali. Non ci manca più che l'America democratica di Roosevelt per rimettere a galla il vecchio formulario tradizionale col quale, nel mondo non ancora rassegnato delle democrazie, si può con quattro lusinghe e la possibilità di commoventi accomodamenti.

(Continua in II pagina)

Il viaggio di Berard diventa una missione d'affari

La Francia presenta il conto a Burgos...

Sarà chiesto il risarcimento delle spese per il mantenimento dei rifugiati, da pagarsi con l'oro spagnolo conservato a La Rochelle - Il riconoscimento avverrebbe martedì

PARIGI, 17

Il senatore Berard è partito stasera alle 20.40 per Burgos. Insieme con lui sono partiti due funzionari del Quai d'Orsay, il sottocapo di Gabinetto di Bonnet Saint e uno dei dirigenti della sezione degli affari economici e commerciali del Ministero degli Esteri Baradouc. Quinones de Leon ed altre personalità di quella che qui si comincia a considerare già come la futura Ambasciata della Spagna nazionale a Parigi hanno salutato il Senatore alla partenza.

Le «questioni pratiche»

La partenza insieme a Baradouc di due funzionari del Quai d'Orsay e in ispecie del Baradouc è posta in particolare rilievo. Le istruzioni molto complete — scrive stasera l'*Intransigeant* — che Baradouc ha ricevuto da Bonnet e Daladier contengono anche capitoli concreti e solidi concernenti questioni pratiche. Resa difficile e aleatoria la manovra consistente nel domandare a Franco impegni di carattere politico in cambio del riconoscimento — amnistia, impegni di neutralità, plebisciti ecc. — si riportano queste condizioni su di un settore più ristretto e assai meno ideologico. Si tratta insomma di ottenere da Franco il saldo della nota spese occasionate dalla presenza dei rifugiati in Francia e, secondo taluni giornali, anche il risarcimento dei danni subiti dai francesi residenti in Spagna in seguito alla guerra civile. Vero si è che queste richieste saranno accompagnate eventualmente da controfferte da parte francese: trattato di commerciomercio favorevole finanziariamente e prestiti all'occorrenza. Insomma dal piano diplomatico ideologico e umanitario la missione Berard minaccia di precipitare sul poco mistico terreno dell'affarismo plutocratico che, concretamente visto nei suoi particolari, assume anche aspetti di meschinità unica.

Un'inchiesta aperta dal *Matin* sulla sorte delle armi e dei veicoli portati in Francia dall'esercito rosso e dai fuggiaschi civili rivela infatti il progetto di non restituire tali armi, che pure spettano adesso alla Spagna nazionale come tutto ciò che apparteneva alla Spagna rossa, fino a quando non siano pagati i danni causati dai fuggiaschi nella Francia meridionale. Cosa ancora più caratteristica, il fisco francese vorrebbe esigere dai fuggiaschi stessi entrati in Francia con automezzi, la tassa doganale, minacciando altrimenti il sequestro delle loro macchine.

I camini dell'Ambasciata fumano

Vi è poi la questione dell'oro della Banca di Spagna portato in Francia dai rossi e adesso sotto sequestro nelle casseforti dell'agenzia della Banca di Francia di La Rochelle. Anche per questo oro si fanno luce gli stessi appetiti, giacchè si progetta di non restituire l'oro se non quando sia pagato il solito conto spese fatto dalla Francia per i rifugiati.

Non v'è quindi da meravigliarsi se in tali condizioni le opinioni per un rapidissimo e brillante esito della seconda missione Berard sono oggi un po' più caute. E questo non spiace soprattutto a quella specie di villa del mistero che è divenuta lo stabile ove ha sede, probabilmente ancora per pochi giorni, la pseudo Ambasciata della Spagna rossa a Parigi. Le trattative fra Del Vayo ancora nella capitale francese, a quanto stasera si sapeva, e Azana e Azcarate e Pascua Barrio ed altri capoccioni rossi, seguitano, ma attorniate da un segreto ancora più rigoroso. Gli effettivi di polizia che mantengono la guardia all'esterno dell'Ambasciata sono stati ancora rafforzati e non è più permesso neppure soffermarsi a curiosare nella strada. Sulle tre porte della Ambasciata vegliano dei cerberi che rimandano indietro tutti. I telefoni non funzionano, i camini fumano ancora spargendo nel cielo di Parfigi i segreti diplomatici conservati negli archivi. Con particolare cura sembra si brucino i documenti portati da Valencia, poichè si vuole evidentemente far scomparire ogni traccia delle brutte faccende accadute in quella città. Ma quanto a sapere esattamente che cosa si sta combinando nei movimentati conciliaboli che si tengono all'interno, questo è un altro affare.

Ognuno interpreta a suo modo il prolungarsi di questa attività politica e diplomatica del Governo spagnolo rosso che ogni giorno suona scherno assoluto per le promesse di neutralità francese.

Azana fra due custodi

Si è dunque ridotti alle ipotesi. Scegliamo tra queste le più verosimili per completare quelle dei giorni scorsi. Si dice dunque che Azana, più che mai convinto che la partita è definitivamente perduta, e più che mai deciso a non lasciarsi trascinare da Del Vayo a Madrid, non solo darebbe pubblicamente le sue dimissioni, ma vi aggiungerebbe anche un pubblico appello agli spagnoli della zona del levante per persuaderli dell'inutilità della resistenza. L'appello inviterebbe anzi gli spagnoli che sono ancora nella zona rossa a riconoscere l'inevitabile e a fare atto di leale adesione alla Spagna nazionale. Tutti gli sforzi di Del Vayo sarebbero adesso diretti a impedire almeno la pubblicazione di questo appello, che costituirebbe una catastrofe definitiva per Negrin.

Intanto il prolungarsi di questa discussione e la certezza che Azana non ritornerebbe a Madrid incitano anche i giornali francesi a risollevare apertamente la questione della rottura dei rapporti diplomatici fra Parigi e Madrid rossa. Si osserva infatti che gli Ambasciatori sono accreditati presso i Capi di Stato e ci si domanda presso chi ormai l'Ambasciatore francese Henry è accreditato dal momento che, sia per l'assenza, sia per le dimissioni di Azana, la cosiddetta Repubblica spagnola non ha più neppure un sembiante di residente.

Azana intanto resta muto e imperturbabile, ed oggi, per smentire forse le voci che nel ritiro dell'Ambasciata rossa gli fosse capitato qualche guaio, a causa della violenza degli estremisti, è uscito a piedi per fare una passeggiatina per Parigi. Un paio di agenti francesi in borghese lo seguivano da lontano per vegliare alla sua sicurezza personale, ma Azana aveva preferito farsi accompagnare anche da due persone di sua fiducia, due colossi, due guardie rosse del suo servizio che per tutta la durata dela passeggiata non si sono discostati da lui di un mezzo metro.

Del Vayo dal canto suo invece di una passeggiata igienica ha fatto una visita ufficiale al Quai d'Orsay

Del Vayo da Bonnet

In compagnia dell'Ambasciatore rosso Pasqua Del Vayo, è stato ricevuto per una mezz'ora da Bonnet.

L'udienza non ha mancato di suscitare una viva sorpresa, non fosse altro perchè coincideva proprio con la partenza di Berard e confermava un po' troppo l'impressione che Parigi voglia giocare un doppio gioco.

Così, forse per controbattere quest'opinione, un comunicato ufficiale si è affrettato a far sapere che oggetto del colloquio Bonnet-Del Vayo era stato il problema dei rifugiati spagnoli rossi in Francia e che per di più Bonnet si era mostrato reticente dicendo a Del Vaio che questo problema riguarda il suo collega degli Interni Sarraut.

In realtà risulta che la faccenda dei rifugiati è stata soltanto il pretesto e che la conversazione ha vertito su argomenti più importanti almeno a giudizio di Parigi. Del Vayo è andato da Bonnet da un lato per cercare di sapere quali sono le vere intenzioni del Governo francese nei riguardi di Burgos e, naturalmente nei limiti del possibile, per controbilanciare il riconoscimento di Franco; dall'altro a mettere al corrente Bonnet delle intenzioni del Governo spagnolo rosso, nell'eventualità che i vari progetti di mediazione democratici di cui già si è parlato, prendano consistenza.

All'Ambasciata di Spagna l'opinione di Azana che ogni resistenza è ormai impossibile a Madrid e a Valencia avrebbe prevalso, anche perchè sarebbero arrivati altri rapporti considerati come scoraggianti. In tali condizioni Del Vayo avrebbe fatto sapere a Bonnet che, se in definitiva vi fosse modo di negoziare un armistizio che preparasse la fine delle ostilità salvaguardando la vita dei principali interessi, la cosa potrebbe essere presa in esame dal Governo rosso.

La venuta di Del Vayo a Parigi e le trattative che vi ha svolto vengono così a ricollegarsi con le grandi manovre politico-diplomatiche delle democrazie che già da tempo abbiamo segnalato e circa le quali è bene osservare che resta sempre da vedere quale sarà l'accoglienza che Burgos farà loro.

Intanto il *Matin* nella sua edizione per le province crede di poter annunciare che, in vista dell'eventualità di uno sviluppo ulteriore di questa situazione diplomatica, anche Negrin verrebbe tra qualche giorno a Parigi. In serata si è appreso che Del Vayo sarebbe partito in ferrovia per Tolosa donde si presume che riparta in aeroplano per Alicante.

Si dichiara anche stasera che il ritorno del sen. Berard a Parigi avverrà lunedì o al massimo martedì mattina. Il Consiglio dei Ministri annunciato per martedì potrebbe così decidere definitivamente l'invio dell'Ambasciatore di Francia a Burgos e il riconoscimento «de jure».

La "Casa di Spagna" a Brusselle occupata dai nazionali e restituita ai rossi dalla polizia

BRUSSELLE, 17

Ieri notte l'ex Cancelliere Cantelli del Consolato di Spagna a Brusselle, decise, insieme a vari colleghi nazionalisti, di occupare di forza la «Casa di Spagna» sita in via della Scienza, cioè in uno dei quartieri più signorili della capitale.

Il colpo di mano

Il Cantelli riteneva che, dopo che il Governo di Franco ha un rappresentante ufficiale a Brusselle, occorreva occupare quest'importante edificio della colonia spagnola, ch'era tenuto dai rappresentanti dei rossi. Difatti verso mezzanotte si presentò alla «Casa di Spagna», ove intimò al portiere di aprire la porta e di mettersi a disposizione del gruppo nazionalista insieme ad altre persone residenti nell'edificio, che si sottomisero senz'alcuna resistenza, dato l'atteggiamento deciso dei compagni del Cantelli. Questi tolse subito la bandiera governativa dei rossi, per sostituirla con quella di Franco. Verso l'una di notte il segretario della «Casa di Spagna» rientrava tranquillamente, ma invece del solito portiere, fu accolto dai nazionalisti che lo fecero prigioniero. Durante tutta la notte i nazionalisti interrogarono il segretario della «Casa» e, prima di rimetterlo in libertà, gli fecero rilasciare una dichiarazione provante che la «Casa di Spagna» era stata ceduta di propria volontà dai rappresentanti del Governo di Negrin a quelli del Governo di Franco.

Naturalmente, appena riavuta la libertà, il segretario, che non aveva tenuto davvero un comportamento molto coraggioso mentre era prigioniero del Cantelli e dei compagni, corse a informare l'Incaricato d'affari rosso, il quale chiese subito l'aiuto della polizia. Questa non sapeva quale atteggiamento assumere, poichè non si conosceva ancora se la «Casa di Spagna» godeva del diritto di extraterritorialità.

L'intervento del Procuratore del Re

Fu inviato sul posto un piccolo plotone di gendarmi, ma i nazionalisti non aprirono il portone, perchè la polizia non aveva alcun diritto di penetrare nella «Casa», essendo questa di proprietà di Franco e godendo il diritto di extraterritorialità. Mentre il commissario andava al palazzo di giustizia per sapere che cosa dovesse fare, i poliziotti restavano sul posto per tenere distanti i curiosi e i membri della colonia rossa. I nazionalisti, dal canto loro, passavano il loro tempo cantando gli inni nazionali.

La scena, che non mancava di umorismo, aveva messo tutto il quartiere in subbuglio e la circolazione era stata interrotta in quel punto, diventando i curiosi sempre più numerosi.

Si iniziava così un vero assedio, mentre si attendeva il concorso dei pompieri. Il Procuratore del Re invitava intanto il Cantelli e i suoi compagni ad arrendersi, ma questi rispondeva dal balcone al suo interlocutore che se la polizia voleva espellere i suoi compagni e lui, lo facesse con la forza.

I pompieri, giunti sul posto, drizzavano allora qualche scala, sulla quale si arrampicavano il Procuratore del Re, il commissario di polizia e altri due poliziotti ch'erano accolti dai nazionalisti con il saluto romano e con grida di «Viva il Belgio, viva la Spagna di Franco!», ed essi, che si attendevano una certa resistenza, rimasero stupefatti e non poterono fare a meno di salutare i nazionalisti, levandosi il cappello, mentre il sig. Cantelli toglieva la bandiera nazionalista e la lacerava in otto pezzi, per fare delle sciarpe che i nazionalisti misero subito al collo.

I poliziotti poterono infine entrare nel cortile della «Casa», la cui porta fu aperta, dopo che i nazionalisti furono pregati di montare in automobile per essere trasportati al palazzo di polizia. La folla al loro passaggio salutava con grida di «Viva Franco» e fischiava il povero segretario di Negrin, che riprendeva possesso della «Casa», la quale ridiventava, ma speriamo per poco, di proprietà del Governo rosso.

Gli otto nazionalisti sono stati quindi accusati di violazione di domicilio, essendo considerata la «Casa di Spagna» come un domicilio privato. Probabilmente saranno espulsi dal Belgio.

Chvalkowski tornerà a Berlino entro il mese

PRAGA, 17

Si ritiene in questi ambienti politici possibile un nuovo viaggio a Berlino del Ministro Chwalkowski, entro la fine del mese.

Ma gli errori sulla questione spagnola non sono soltanto di carattere diplomatico. La Francia sta subendo, a causa della confusione che ha creato negli spiriti, beninteso politici, la situazione che si va affermando al di là dei Pirenei una vera e propria crisi interna. Daladier si vede costretto a soprassedere su certe iniziative, a subire l'ostruzionismo di alcuni suoi colleghi di Gabinetto, a promettere che il riconoscimento di Burgos non sarà incondizionato, ad assicurare più che mai che la Francia sarà intransigente nei confronti dell'Italia, a indurre infine i democratici a non procurare troppi dispiaceri ai socialisti e ai comunisti. In altri termini, il Presidente del Consiglio attuale, sul quale molti avevano fondato le più grandi speranze per vedere la Francia orientata verso una politica di costruttivo realismo anche sul piano internazionale, è costretto a manovrare, a tener conto della dinamica opposizione e a riprendere la tradizionale altalena di tutti i tempi e di tutte le circostanze. La tolleranza di Daladier ha financo permesso che avvenisse proprio oggi la riunione alla Camera della risuscitata «delegazione delle sinistre» comprendente tutti i partiti del disciolto Fronte popolare; riunione, durante la quale è stato inviato un saluto di simpatia al Governo della Repubblica spagnola presieduto da Negrin.

Lo scandalo de Brinon

L'offensiva delle sinistre contro il Governo per la questione spagnola è stata d'altra parte favorita anche dallo «scandaletto de Brinon», persona grata di tutti i Governi francesi, che hanno cercato e tentato di effettuare un riavvicinamento colla Germania. Il De Brinon, che è presidente del Comitato Francia-Germania, ha fatto un misterioso (come lo chiamano gli organi estremisti) viaggio a Berlino. Durante il soggiorno nella capitale germanica esso ha visto von Ribbentrop ed altre personalità politiche, prospettando le condizioni di un miglioramento definitivo dei rapporti fra i due Paesi a scapito — a quanto afferma l'*Humanité* — dell'ideale democratico. Inde irae! Tutte queste agitazioni turbano anche i settori moderati e conservatori che diffidano di certe iniziative a latere e trovano che l'azione del Governo manca di quella linea che sarebbe indispensabile per fornire all'opinione pubblica francese e internazionale l'impressione d'una politica chiara, logica continua e conforme agli interessi francesi.

Insomma le complicazioni che sui vari fronti della politica internazionale il Governo sta incontrando sono tali che potrebbero condurre, sia ad una nuova offensiva parlamentare, sia ad una crisi interna seguita da rimpasti, dato che alcuni membri del Governo come gli ebrei Jean Zay e Mandel e i radicali Campinchi e Sarraut insistono nel servire in seno al Gabinetto Daladier gli interessi dei membri estremisti, altri come Reynaud ritiene che la situazione finanziaria non migliori come dovrebbe a causa delle incertezze diplomatiche, e infine Bonnet considera che il Presidente del Consiglio è troppo legato ai compromessi parlamentari.

Le cose a posto

MONACO DI BAVIERA, 17

La nota della *Informazione Diplomatica* sui rapporti italo-spagnoli, viene messa in particolare rilievo da tutti i giornali, che constatano come essa precisi, ancora una volta e con somma chiarezza, il punto di vista italiano. Le *Münchner Neueste Nachrichten* notano che tali dichiarazioni rivelano la penna del Duce e stabiliscono due principi fondamentali: in primo luogo si conferma che spetta a Franco precisare il termine del rimpatrio dei volontari, confutando così nettamente tutte quelle voci tendenziose che vorrebbero mettere in dubbio la piena indipendenza della Spagna nazionale, ed in secondo luogo vi emerge chiaramente che l'Italia non regola il proprio contegno di fronte alla Spagna in rapporto ai maggiori o minori vantaggi politici, bensì essa lo fonda, esclusivamente sulle basi dell'etica fascista, cui il Duce diede tanta precisa espressione nel suo grande discorso del Campo di Maggio.

Il *Völkischer Beobachter* commentando la seconda missione Berard rileva che essa avrà indubbiamente, un esito ancora più magro della prima, poichè l'atteggiamento assunto, nel frattempo dalla stampa francese non può che avere inasprito maggiormente il Governo di Franco, cui si sono rivelate, apertamente, tutta la tracotanza e la speculazione francese. La Spagna nazionale — osserva il giornale — può rinunciare, senza difficoltà, tanto al riconoscimento francese, quanto all'oro delle democrazie. E, dopo il basso sfruttamento politico del fatto di Minorca, si può anche essere certi che Franco rinuncerà nel modo più assoluto ad ogni offerta di mediazione nelle future operazioni militari.

La Spagna sa distinguere quali sono i veri amici

SAN SEBASTIANO, 17

Il falangista *Unidad* irride alle preoccupazioni delle democrazie per l'indipendenza della Spagna, affermando che Franco oggi lotta per liberare la Spagna dall'influenza delle internazionali, del giudaismo e della massoneria nell'ordine interno e in quello internazionale per affrancare la Spagna dalla tutela interessata da parte di taluni Stati democratici.

Il falangista *Arriba España* di Pamplona in una nota editoriale a grossi caratteri denuncia la responsabilità della Russia e dei suoi amici Francia e Inghilterra nell'avere favorito in Ispagna il disordine, i delitti, la barbarie e le distruzioni infinite. Il giornale pone in rilievo l'atteggiamento ben differente tenuto nei confronti della Spagna e la fraterna, autentica solidarietà dell'Italia, della Germania, del Portogallo, del Giappone.

Sei mesi coi rossi

nella Brigata internazionale

«Torno - dichiara un jugoslavo - col proposito di dedicare la mia vita alla lotta contro il comunismo»

BELGRADO, 17

Tutta la stampa jugoslava riporta le dichiarazioni, fatte dal noto giornalista belgradese Siniscia Timotijevic, che per sua sventura e per ammaestramento degli altri è stato circa mezzo anno nella brigata internazioanle degli «antifascisti». Il giornalista serbo è figlio dell'ex Ministro Kosta Timotijevic, morto recentemente, e sebbene ufficiale in congedo dell'esercito jugoslavo, dovette servire da semplice soldato nell'armata repubblicana.

L'ignobile figura di Marty

Ma lasciamo la parola all'ex comunista che lascia la Spagna e la Francia con il fermo proposito di dedicare tutta la sua vita alla lotta contro il comunismo, ch'egli definisce «il peggiore nemico dell'umanità».

Siniscia Timotijevic — scrive il *Vreme* — soldato della 45.a divisione rossa di artiglieria, combattè a Teruel ed in Aragona e, al principio dell'ottobre 1938, quando il famigerato Negrin aveva promesso di ritirare dal fronte la brigata internazionale, si trovava sull'Ebro. La brigata non fu nè disarmata, nè sciolta, ma soltanto dislocata.

Si chiede al reduce qualche impressione su Marty. Risponde:

— Non saprei dire se quest'uomo fosse un pazzo o un avventuriero. Non è possibile immaginare con quanto dispotismo comandasse la brigata internazionale ch'egli stesso aveva creato. Io che combattei nei Balcani, non avevo mai visto in nessun esercito un comandante così bestiale. Se si accendeva la sigaretta di notte, anche a 80 chilometri dal fronte, il Marty minacciava con la rivoltella in pugno e con la bestemmia in bocca... Scuola russa!... Fanatico settario bolscevico non permetteva che lo si contraddicesse.

Eravamo divisi in «antifascisti» e in «buoni antifascisti». I primi erano continuamente sorvegliati, ma il pericolo maggiore non era in trincea, bensì nel retroterra, dove regnava la più tremenda inquisizione. Guai a chi non dimostrava troppa voglia di frequentare i corsi comunisti delle «Carallas politicas». Il meno che potesse toccare era di venir mandato con una bomba in mano contro i carri armati. Tre connazionali, iscrittisi nella Federazione anarchica, furono arrestati e non si seppe più nulla di loro...

— Che cosa faceva Marty quando non eravate in trincea?

— Era disperato e sfogava il suo furore con la rivoltella in mano. Egli non poteva rassegnarsi a perdere il potere sugli sventurati membri della brigata internazionale.

Per sfuggire alla belva umana, anche il giornalista belgradese si era iscritto nel reparto scelto che il Marty aveva deciso di mandare nel Messico. Ma qualche giorno dopo, il Marty comunicò che Daladier e Chamberlain non avevano permesso di varcare il confine francese. Per sua fortuna il Timotijevic lo aveva varcato per conto proprio.

I "cadaveri viventi"

— Quando cominciò l'avanzata di Franco verso Barcellona, Marty fece tutto il possibile per indurre la brigata internazionale a marciare verso il fronte, ma appena il 24 gennaio, a Casa de la Selva, appena il 15 per cento risposero al suo appello. Su 190 del mio reparto, andarono al fronte soltanto 24 canadesi, mentre tutti gli altri si rifiutarono. Il 26 gennaio, quando cadde Barcellona, il Marty, che si trovava a San Pedro Pescador, ordinò di ritirare a tutti le tessere. Così dovevamo andare alla morte non come canadesi, polacchi, jugoslavi, ma come «cadaveri viventi». Quando i miliziani cominciarono a scappare, con le donne e i bambini, verso il confine francese, il Marty formò un plotone dei suoi più fedeli, al comando del colonnello greco Nicolaidis, con il compito di sparare contro chiunque tentasse la fuga. Del resto questi banditi uccidevano senza distinzione, soldati e borghesi. Il colonnello greco cedette appena quando un colonnello spagnolo, puntandogli la rivoltella sul petto, gli fece capire che gli internazionali erano stati ritirati dal combattimento.

— Ciò significa che in Spagna ci sono ancora reparti internazionali?

— Voi sapete che l'ispettore della brigata internazionale, il fuoruscito italiano Luigi de Gallo, ha dichiarato che la brigata aveva 30 mila uomini e che 5000 erano caduti. La dichiarazione ci ha fatto ridere. Noi sappiamo che la brigata aveva 60.000 uomini e che 20.000 ne erano periti. Due mesi fa erano stati mandati in Francia alcune migliaia di feriti e di ammalati. I russi cambiarono idea e se ne andarono in Russia. Secondo i miei calcoli, sul fronte del Nord devono essere rimasti 12.000 internazionali. Altri 5000 erano stati ritirati in ottobre, ma mai disarmati, come avevano dato da intendere.

— E come parlava il Marty alla brigata internazionale? In latino o in esperanto?

— Soltanto in spagnolo, ma tutti non lo capivano. I ceki chiedevano l'interprete, ma quando si accorsero che ripeteva sempre le stesse bestemmie, si rassegnarono dicendo ch'era lo stesso che il comandante abbaiasse in spagnolo o in turco. Del resto c'era un belga che lo aiutava a scagliarsi contro i socialisti...

— Erano molti i socialisti? E i russi?

— I comunisti erano in minoranza, ma avevano tutto il potere e questo era male per noi. I russi? Tutti erano o consiglieri o comandanti, ma dopo la ritirata in Aragona cominciarono a dileguarsi. Forse capivano che il giuoco era perduto.

— E la popolazione?

"Ho visto e ho capito"

— Tutti ci erano ostili. Gli stessi commissari politici ci dovevano ammonire quando si arrivava in qualche paese: «Guardatevi, qui sono tutti fascisti!». E dove erano i comunisti? Dove la dittatura del proletariato?, ci chiedevamo noi. Troppo tardi dovemmo capire che un pugno di briganti saccheggiava la Spagna nel nome del proletariato.

E il Timotijevic ha così concluso la sua confessione:

— Compiango i miei compagni di brigata, tuttora vittime di questi manigoldi nauseanti. Ho visto e ho capito tutto. Ho troppo meditato e non posso più credere a quelli che furono un giorno i miei ideali. Io ritorno dalla Spagna con la convinzione che il comunismo è il più grave pericolo per l'umanità. Io, già combattente della brigata internazionale, dopo tutto quello che ho visto e provato, non ho altro scopo che di lottare contro i rossi, dovunque si trovino...

Omaggio alla tomba di Re Alberto nel quinto anniversario della morte

BRUSSELLE, 17

Nella ricorrenza del V anniversario della morte di Re Alberto i membri dei corpi costituiti dello Stato, si sono recati alla cripta reale di Laeken per rendere omaggio solenne alla memoria del Sovrano. Dinanzi alla tomba, presso la quale prestavano servizio di onore gli aiutanti di campo del defunto Sovrano, si sono inchinati i membri del Governo diplomatico con alla testa il Nunzio apostolico, i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri di Stato e numerose altre autorità e personalità, nonchè i rappresentanti delle principali Associazioni patriottiche e combattentistiche.

E' seguita una Messa solenne celebrata nella chiesa di San Giacomo alla presenza di tutti coloro che si erano recati a fare atto di omaggio alla cripta reale di Laeken.

Un volo Berlino-Tokio con un apparecchio della "Lufthansa"

TOKIO, 17

La Compagnia d'aviazione tedesca «Lufthansa» ha chiesto al Ministro degli Esteri di Tokio, attraverso l'Ambasciata germanica, l'autorizzazione a sorvolare il territorio giapponese per un trimotore «Junker» a 14 posti, che compirà la trasvolata Berlino-Tokio verso la fine del mese. Il volo non ha altro obbiettivo che di rinsaldare sempre più i vincoli esistenti fra l'Aviazione dei due Paesi. La autorizzazione è stata immediatamente accordata.

L'assegno di 5 milioni consegnato al vincitore dell'E. 42

VENEZIA, 17

Il vincitore dell'E. 42, Ferdinando Beltrame, il quale nonostante la fortuna capitatagli continua il suo lavoro di imprenditore edile, ha ricevuto stamane dall'Intendenza di Finanza l'avviso che la vincita dei cinque milioni potrà essere senz'altro riscossa. Nella stessa mattinata, il Beltrame scortato da due legali si è recato all'Intendenza dove gli è stato consegnato l'assegno della Banca d'Italia intestato all'Intendenza di Finanza generale di Roma e girato al Beltrame. Viene confermato che il neo milionario elargirà una notevole somma alle opere assistenziali del Partito.

Falsificatori e contrabbandieri di valute estere arrestati a Milano

MILANO, 17

Quattro individui sono stati fermati oggi dalla polizia suscitando sospetti per il loro confabulare. E infatti le autorità di pubblica sicurezza hanno fatto buona preda, perchè uno di essi, il cinquantenne Vittorio Casaro, nativo da Rosario di Santa Fè, è stato trovato in possesso di venti biglietti da un dollaro, alterati in modo da essere scambiati per biglietti da mille dollari ognuno. Tutti gli arrestati erano muniti di monete estere, franchi svizzeri, franchi francesi, sterline, pesos ecc., delle quali si sono rifiutati di confessare la provenienza.

INTERVISTA CON NICOLA FRANCO

La Spagna di domani

Imperitura fraternità con l'Italia - Ordinamento sociale e politico ispirato alla nuova civiltà - Monarchia o Repubblica totalitaria?: non è ancora venuto il momento di decidere

ROMA, 17

Intervistato da un giornalista romano a Lisbona, Nicola Franco, fratello del Generalissimo ha detto che dopo la gloriosa campagna di Catalogna, opera magistrale di tattica e di arte militare, la demoralizzazione nelle file rosse è grande. Con un Governo fantasma che dimostra la sua incapacità in terra straniera, con i dirigenti che rimangono, che sono in pieno disaccordo, le zone centrali e levantina resisteranno ben poco ancora. Oggi i rossi hanno un solo cammino: arrendersi incondizionatamente, abbandonarsi alla benevolenza del Caudillo.

I primi problemi da risolvere

Parlando quindi dei futuri rapporti della Spagna con l'Italia e con gli altri Stati, l'intervistato ha detto:

«Con l'Italia si è creata una fraternità di sangue versato insieme sui campi di battaglia. La parentela spirituale già esistenva ed i monumenti di Roma Imperiale in Tarragona lo dimostrano. Dobbiamo sforzarci per il futuro che questa fratellanza di sangue e di anima si stringano vieppiù facendo coincidere gli interessi nazionali dei due Paesi. La Spagna non dimenticherà la nobile ed amica attitudine dell'Italia di Mussolini. Con gli altri Paesi cercheremo una via di pace fra i popoli, sempre che, questa pace sia compatibile con la nostra esistenza di Nazione libera ed indipendente, disposti però sempre a tutti i più grandi sacrifici per difendere gli interessi vitali della nostra Patria spagnola.

Circa il nuovo ordinamento sociale e politico della Spagna, Nicola Franco ha detto che 26 punti della falange tradizionalista e delle «Ions» definiscono il nuovo statuto sociale e politico degli spagnoli che devono seguire gli ordini del Caudillo il quale, unificando la Spagna, la renderà grande e la sua grandezza la renderà libera. Ritorno alla Monarchia o Repubblica totalitaria? Non è giunto ancora il momento di pronunciarci — ha soggiunto l'intervistato — sopra questo spinoso ed essenziale problema. Dobbiamo prima risolvere i problemi che sono alla base dell'organizzazione dello Stato nuovo e dar consistenza all'ordinamento sociale degli spagnoli riconducendo la pace sopra la Spagna e facendo regnare sovrana la giustizia sui cittadini.

Alla domanda: quali saranno i primi grandi problemi che dovrà risolvere la Spagna di Franco, lo intervistato ha detto: Noi vogliamo fare una Patria trasformata dalle sue radici, distruggendo il vecchiume ed il caduco e giungere ad un totale risorgimento dello spirito spagnolo, perchè alla ricostruzione succeda il più grande progresso morale e materiale della Spagna.

Verso il popolo

Nel campo politico annulleremo la vuota e vieta legislazione democratica della Repubblica, inclusa quella parte che, pretendendo una protezione all'operaio, aveva per effetto di lasciarlo senza lavoro e senza pane aumentando così il numero dei disoccupati e la sostituiremo con una legislazione efficace che protegga veramente le classi povere, basandola su realtà economiche e stabilendo un'autentica solidarietà nazionale nella quale i più forti, i più ricchi, i più sani dovranno sacrificare per i meno abbienti, rendendo così possibile e giusta la vita di tutti gli spagnoli.

Il nuovo ordine legislativo sarà basato sulle autentiche aspirazioni del popolo. In quanto al disarmo morale ed effettivo del popolo e dei civili, il lavoro enorme che ci attende assorbirà tutti gli uomini che ritorneranno alle loro case dopo l'eroica lotta delle trincee. Riaffermato che la Spagna è una Nazione cattolica ed apostolica e che su questa dichiarazione del Caudillo si baseranno i nuovi rapporti tra Chiesa e Stato, l'intervistato, a proposito delle opere d'arte e del danaro trafugato dai rossi, ha detto che per le opere che compongono il grande patrimonio artistico della Spagna si ha la certezza che quello che non è stato distrutto sarà reintegrato nel tesoro dello Stato appena finita la guerra. In quanto al denaro rubato e depositato in banche estere dai marxisti il problema pare debba risolversi favorevolmente per la Spagna nazionalista. Da ultimo l'intervistato ha detto che le colonie spagnole all'estero e soprattutto quelle dell'America spagnola meritano tutta l'attenzione. La ricostruzione del Paese, le vittime della lunga guerra e le emigrazioni in Paesi ispano-americani, allontanano per ora il problema di una nuova espansione coloniale. Ma — ha concluso — bisogna tener presente che i soli Paesi altamente prolifici sono Paesi forti. L'Italia di Mussolini ne è la scuola ed il più luminoso esempio. E noi quell'esempio lo seguiremo.

Lo pseudo Governo rosso trasferito a Valencia

MADRID, 17

Negrin e numerosi Ministri hanno deciso di trasferirsi da Madrid a Valencia, pur precisando che la prima città rimane la capitale e la sede ufficiale del Governo. A quello che si apprende negli ambienti vicini al dott. Negrin, il trasferimento dei Ministri rossi è stato deciso perchè il Governo considera conveniente dislocare i servizi ministeriali della zona del levante.

A Madrid sono rimasti pochi Ministri e Negrin con i Ministri della Giustizia, del Lavoro e due altri sono partiti da Madrid stamane.

Obiettivi militari del porto bombardati dall'ala legionaria

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20. Nulla di nuovo, da segnalare sui vari fronti. Attività dell'aviazione: sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Valencia.

73 ufficiali della "Lister" condannati a Perpignano perchè in possesso di oro e gioielli

PARIGI, 17

Si ha da Ceret che 76 ufficiali, maggiori, capitani, tenenti e sottotenenti, appartenenti alla quinta Brigata, 44.a e 45.a Divisione rossa delle truppe catalane, che furono arrestati perchè su loro vennero trovati centinaia di chilogrammi di gioielli e di verghe di oro e di agento, sono comparsi dinanzi al Tribunale penale di quella città. I gioielli trovati su questi ufficiali portavano ancora le etichette dei gioiellieri nei cui negozi erano stati rubati.

Come si sa, questi ufficiali avevano dato una strana spiegazione della cosa. Essi avevano detto che il Generale Lister, comandante della Brigata di cui essi facevano parte, li aveva autorizzati a impadronirsi di questi gioielli, che facevano parte del cosiddetto tesoro di guerra dell'esercito rosso, per consegnarli poi al Consolato della Spagna rossa di Perpignano.

E' questa la tesi che ha cercato di far prevalere il difensore dei 76 imputati. Il Tribunale non ha però creduto a questa tesi e ha condannato 73 di questi imputati a pene varianti tra i due mesi e i due anni di prigione, nonchè a una ammenda collettiva di 18 milioni di franchi.

Lo strano si è che i gioielli sono stati confiscati a profitto del Tesoro francese. Ma poichè i gioielli portavano ancora le etichette dei gioiellieri ai quali erano stati rubati e poichè quindi sarebbe facile restituire a questi derubati il loro avere, non corre il rischio anche il Tesoro francese di passare per ricettatore?

Miliziani stranieri ex prigionieri dei nazionali rilasciati a Hendaye

HENDAYE, 17

Ottantadue combattenti di diverse nazionalità, che hanno appartenuto alla Brigata internazionale ed erano stati fatti prigionieri sui differenti fronti di guerra dai nazionali, sono stati restituiti alla libertà. Condotti alla frontiera franco-spagnola di Irun, essi hanno passato il ponte internazionale. Accolti dagli ispettori della polizia, sono stati immediatamente sottoposti alla vaccinazione e quindi avviati verso i loro rispettivi Paesi.

Gli ultimi due convogli di miliziani spagnoli, provenienti dai Pirenei orientali, ch'erano stati bloccati in diverse stazioni della linea del Mezzogiorno, giunti a Baiona, saranno diretti verso Hendaye, il primo nella giornata di domani e il secondo domenica. Questi due convogli trasporteranno rispettivamente 4000 e 2000 miliziani.

La scelta di Lisbona a sede del Congresso dopolavoristico

ROMA, 17

Nei giorni scorsi si è riunito a Londra il Comitato consultivo internazionale del Dopolavoro «Lavoro e gioia». Di tale Comitato, che è preposto all'organizzazione dei congressi mondiali del Dopolavoro, fanno parte i rappresentanti di 22 Nazioni. Sugli scopi e i lavori della riunione londinese ha fatto interessanti dichiarazioni il camerata Corrado Puccetti, direttore generale dell'O. N. D., che alla riunione ha rappresentato l'Italia. Egli ha premesso che lo scopo principale della riunione è stato quello di fissare la data e la località del nuovo congresso mondiale del Dopolavoro, il quarto dopo quelli di Los Angeles (1932), di Amburgo (1936) e di Roma (1938). Sui risultati pratici che ha avuto la riunione di Londra ha soggiunto: «Oltre a fissare la sede e la data del prossimo congresso a Stoccolma, su proposta italiana, è stato deciso di dare uno statuto al Comitato e l'incarico di redigerlo è stato affidato a una ristretta commissione di esperti che lo sottoporrà all'assemblea in una riunione che sarà tenuta a Lisbona o nell'autunno di quest'anno o nella primavera del prossimo anno. La scelta unanime di Lisbona è un sintomo del mutato orientamento della opinione nutrita dagli studiosi di problemi sociali verso il Fascismo italiano ed europeo.

Nella riunione di Londra — ha concluso il camerata Puccetti — si è svolto un lavoro concreto che darà immancabilmente i suoi frutti e che ha valso in ogni modo a far conoscere le importanti realizzazioni acquisite nel campo sociale dalle istituzioni dopolavoristiche degli Stati cosiddetti autoritari.

Notiziario istriano

POLA, 17

I corsi di preparazione politica

Nella giornata di domani, saranno tenute le seguenti lezioni dei corsi di preparazione politica: ore 17: «Organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica» (avv. Giuseppe Bacicchi); ore 18: «La Gioventù italiana del Littorio e la Nazione armata» (prof. Guido Fragiacomo). Alle lezioni interveranno gli iscritti del I e del II corso.

Tutta una famiglia in Tribunale per opposizione alle guardie di finanza

Per violenza, resistenza, fabbricazione di grappa e altre contravvenzioni, comparvero oggi davanti ai nostri giudici, certi Antonio Zusich con i figli Eugenio e Aurelio Zusich e i generi dello stesso, Pietro Bubicich e Giovanni Precali. Il 30 ottobre dello scorso anno, nelle vicinanze di Orsera, le guardie di finanza sorprendevano il vecchio Antonio Zusich nell'atto in cui stava, nascosto in un bosco, distillando grappa. Fermato il vecchio, le guardie avevano poi a che fare con i figli e generi di costui, accorsi alle sue grida, perchè essi pretendevano, con fare minaccioso, che il loro congiunto fosse liberato. Anzi, a un certo punto, le guardie di finanza, per evitare dei guai, dovettero liberare il vecchio dalle manette che gli erano state applicate. Per tali fatti, tutti gli imputati vennero rinviati al giudizio. Furono condannati, il vecchio Zusich per la fabbricazione di grappa, a tre mesi e 10 giorni di reclusione e lire 1100 di multa; Eugenio Zusich a sette mesi di reclusione, per violenza, e Aurelio Zusich e Pietro Bubicich, pure per violenza, ciascuno a sei mesi. Il Precali, invece, venne assolto per insufficienza di prove.

Truffato e truffatore davanti ai giudici

Verso i primi del mese di novembre 1938, il facchino di piazza Rodolfo Matcovich, venne chiamato in un'osteria, dove un signore, che si diceva fosse allora arrivato dall'America con un bel gruzzolo, aveva bisogno dei suoi servizi. Il Matcovich si recava subito al luogo indicato e si presentava allo sconosciuto (identificato poi per tale Mario Uccetta), il quale, dopo avergli offerto del vino, lo pregava di seguirlo alla stazione ferroviaria, per prelevare i bagagli che aveva in deposito. Durante la strada, però, l'Uccetta, con la scusa che aveva indosso soltanto biglietti di grosso taglio, si fece prestare dal povero facchino la somma di 20 lire per fare qualche piccola compera. Indi se ne andò, pregando il facchino di attenderlo alla stazione. L'Uccetta invece ritornò nella trattoria e dalla padrona, con la stessa scusa, si fece prestare anche un piccolo importo di denaro. Il Matcovich, intanto, attendeva alla stazione che venisse l'Uccetta per prelevare i bagagli, ma visto che questi non arrivava, e che di bagagli da ritirare non ce n'erano, ritornò anch'egli nell'osteria. Ivi seppe dalla padrona ciò ch'era avvenuto. L'Uccetta si era reso irreperibile.

Ma la cosa non doveva finire così. Infatti, dopo una diecina di giorni, il Matcovich cambiava di alloggio e andava ad abitare in una casa di via Abbazia. Dopo qualche giorno, una mattina, risvegliandosi, il Matcovich fu grandemente sorpreso nel constatare che nella stessa camera dormiva con lui proprio il suo truffatore. Si vestì quindi in fretta e, armatosi di un temperino, svegliò l'Uccetta con un calcio e poi, presolo per la camicia, gli fece ben comprendere quali erano i suoi propositi. Successe tra i due una zuffa furibonda; ma il più conciato risultò alla fine l'Uccetta, il quale aveva riportato anche delle ferite dovute all'arma impugnata dal Matcovich. Per tali fatti comparvero davanti ai giudici, sia il Matcovich per rispondere di lesioni, che l'Uccetta per la truffa. Vennero condannati, il Matcovich a due mesi e 20 giorni di reclusione e l'Uccetta a quattro mesi e 20 giorni, entrambi con i benefici di legge. Presiedeva il cav. uff. Scomersi; giudici il cav. uff. Caccoli e il dott. Milano. P. M. il cav. Porcari.

IL BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 17

Ufficiali in servizio permanente effettivo:

Corpo di Stato Maggiore: Ten. col. Chieli-Menotti, promosso colonnello.

Arma del genio: Ufficiali di complemento: maggiore Bonetti, promosso tenente colonnello. Ufficiali di riserva: Ufficiali Generali: Generale di Brigata Avvenente, promosso Generale di Divisione.

Arma dei carabinieri reali: Sottotenenti dal ruolo comando promossi tenenti: D'Andrea, Orrù, Izzo, Bartolotta, Ortolani, Belmondo, Orlando, Calvano, Dolce, De Zordo.

Arma di fanteria: Sottotenenti del ruolo comando promossi tenenti: Funi, Feyles, Leone, Sandrucci, Tabiani, Menegon, Cristiano, Venier, Settin, Truffa, Beltrame, De Canio, Severin, Tassi, De Grossi, Marchetti, Simula, De Robertis, Ceccato, Mecarelli.

Arma di artiglieria: Ruolo comando: Primo capitano Finamore, promosso maggiore a scelta speciale. Sottotenenti promossi tenenti: Venturini, Berardi, Cicogna-Mozzoni, Cafardi, Giuffrida, Tagliavia, Guagliardo, Cardile, Cuttitta, Gallarotti, Massirio, Incannamorte, Cesarani, Stevens, Barbasetti Di Prun, Villoresi, Lanza, Mariotti, Debenedetti, Vaccaro, Manganoni, Villanti, Saldarini, Collinelli, Montanari, Vallosio, Iaccarino, L'Episcopo, Amadei, Gragnoli, Sgarlata, Pirani, Rossi, Bucci, Palummo, Di Hoenning O Carrol, Tomassini, Fiorentino, Di Tonto, Mayer, Selbonarn, Longo, Fantacchiotti, Gandolfi, Rubeo, Giannone, Ferrari, Casalini, Cimino, Caligaris-Papa, Carucci, Forni, Nicoletti, Fois, Verna, Aragusta, Ceccon, Canonica, Grassini, Di Gangi, Ragusa, Jano, Tallone, Bortolotti, Carrera, Niggi, Pelli, Feili, De Maria, Orlandi, Perricò, Rocco, Panelli, Gelormini, Cosomati, De Rege Thesauro, Gensini, Ruvioli, Manas, Margoniner, Lombardo, Pellizzetti, D'Ormea, Rosso, Verona, Folchi-Vici, Sciarra, Lombardi, Nicolini, Campiglio, De Francesco, Mancuso, Trinchero, Cizzi, Chiesa, Avigliano, Marchetti, Corsi Di Bosnasco, Leonori, Ranieri, Pisano, Castro, Camandone, Coardi di Carpenetto, Mannini, Malavasi, Giorchino, Merlo, Sorce, Lorenzetti, Margoldi, Riccoboni, Antoniani, Ercioni, Costa, Monzani, Mantelli, Tornar, Di Capua, Roussel, Fontani, Furlotti, Acerra, Barreca, Dragotti, Pianese, Alesani, Valli, Marinucci, Maddaloni, De Cillis, Pancallo, Albano, Lombardi, Bruni-Rizza, Andreoni.

Bruschi, sottotenente del Genio del ruolo comando, promosso tenente.

Foglio d'Ordini della Marina

Ammiragli in congedo assoluto

ROMA, 17

Il «Foglio d'Ordini» della R. Marina reca: Gli Ammiragli di Squadra nella riserva Augusto Capon, Fortunato Nunes Franco e il Contrammiraglio nella riserva Renato Senigallia sono stati collocati in congedo assoluto. Il tenente di vascello Corrado Dal Pozzo ha cessato dalla carica di ufficiale di ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca di Genova, venendo nominato ufficiale di ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova.

Segni della tensione fra Mosca e Toki…

L'Ambasciata sovietica è vu…

Un altro energico passo nipponico per u… modus vivendi sulla questione della pesc…

TOKIO, 17

L'Ambasciata dell'Unione sovietica a Tokio va sempre più sfollandosi e ormai non vi rimangono che due funzionari. Dopo la partenza dell'Ambasciatore russo Slavontskis, l'anno scorso, parecchi funzionari dell'Ambasciata furono richiamati a Mosca, per cui vi rimangono oggi soltanto l'Incaricato d'affari Sometanin e il secondo segretario Anuroff. Fra gli ultimi funzionari sovietici che hanno lasciato Tokio in questi giorni vi è il primo segretario di Ambasciata Jourba, il quale aveva soggiornato a Tokio per oltre 17 anni.

Un "aut aut"

I giornali della catena *Asahi* informano che l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, Togo, sul quale il Governo giapponese ha fatto pressioni perchè solleciti il Governo di Mosca a riprendere le trattative per la questione della pesca, ha ricevuto istruzioni di richiamare l'attenzione di Litvinof sulla sola alternativa rimasta al Giappone per far valere i propri diritti di pesca, e cioè l'esercizio della «pesca libera», ove i Soviet non cambino il loro atteggiamento. I giornali della catena *Asahi* pongono, quindi, in rilievo che l'unico modo di salvare la situazione sarebbe la conclusione di un «modus vivendi» nippo-sovietico, sulla base del mantenimento dello «statu quo», in attesa della conclusione di una regolare convenzione per la pesca nella acque sovietiche.

I suddetti giornali affermano, poi, che l'Ambasciatore Togo farà anche presente a Litvinof che la Urss assume ogni responsabilità per ogni eventuale complicazione e relative conseguenze, per il caso in cui il Giappone fosse costretto a ricorrere alla «libera pesca».

L'Agenzia *Domei* ha da Sciangai che, in previsione delle operazioni che le forze della Marina giapponese stanno per intraprendere a Haimen, alla foce del fiume Ling Kiang, al centro della provincia di Che Kiang, il Console generale nipponico Miura ha presentato una nota al Corpo consolare di Sciangai. La nota fa presenti le necessità giapponesi di intraprendere operazioni militari contro Haimen e chiede che i vari Consoli avvertano i rispettivi connazionali e le navi di terze Potenze dovranno ritirarsi in località distanti 30 miglia da Haimen, non oltre la giornata di oggi, allo scopo di evitare danni eventuali derivanti dalle operazioni della Marina giapponese. La Marina giapponese, scaduto il termine, non si riterrà più responsabile di danni eventuali che possano capitare a navi straniere nella zona vietata.

Haimen è uno dei porti importanti per il traffico d'armi a favore della Cina di Cian Kai Scek, collegato come è con Ning Po e con Nanchang.

Visita di parlamentari a Hainan

Un gruppo di una dozzina di deputati giapponesi, capeggiati dal Presidente del partito tohokai, che nei giorni scorsi si è fuso col partito sociale in un unico organismo a carattere totalitario, partirà ai primi di marzo alla volta dell'isola Hainan, testè occupata dalle forze nipponiche, per compiervi un viaggio di studio. Il gruppo è composto di giovani deputati appartenenti ai due partiti di minoranza. Al ritorno dall'isola di Hainan i deputati visiteranno anche la Cina centrale.

Sotto il titolo «L'isola di Hainan e la politica estera del Giappone», il *Kokumin* pubblica un importante articolo editoriale nel quale vengono esaminati gli aspetti militari e politici dell'occupazione dell'isola, in rapporto ai possedimenti europei e americani in Asia, ossia Hong Kong, Singapore, Indocina francese, Filippine, Indie olandesi e India britannica. Il giornale afferma che il Giappone deve pertanto dar prova di una saggia diplomazia nella evoluzione della questione sorta con l'occupazione di Hainan. Le operazioni militari che ulteriormente saranno effettuate per il consolidamento dell'occupazione dell'isola si rifletteranno giocoforza sulla diplomazia. In ogni caso l'occupazione di Hainan ha dato un nuovo e decisivo impulso alla politica estera del Giappone.

L'impiegato italiano Paoletti liberato dai comunisti cinesi è rientrato a Pechino

SCIANGAI, 17

L'italiano Poletti, alto funzionario delle Poste cinesi, è stato liberato ed ha potuto raggiungere nuovamente Pechino. Catturato il 9 gennaio scorso poco fuori delle mura della città da appartenenti alla cosiddetta armata comunista cinese, nonostante il pagamento della taglia imposta, venne tenuto prigioniero per oltre un mese e venne rilasciato soltanto dopo un vivissimo intervento delle regie autorità.

Un marconista dell'Isola Rodolfo davanti al Tribunale di Mosca

Probabile condanna a morte

MOSCA, 17

Il 25 corrente sarà giudicato dal Tribunale locale il marconista Vodznesenski, imputato di attività controrivoluzionaria e specificamente di avere ostacolato le ricerche del pilota sovietico Levanevski e dei suoi sei compagni di equipaggio scomparsi, come è noto, nell'agosto del 1937, mentre compivano un volo da Mosca agli Stati Uniti per la rotta polare.

Il Vodznesenski era marconista della stazione di Tikhaja sull'isola Rodolfo e durante le ricerche… se periodicamente la stazion… zichè tenerla costantemente… ta. In precedenza era stato… ziato, ma, ricevuto il mess… anzichè comunicarlo al suo… riore, lo tenne per sè e poco… trasmise una risposta a firm… direttore della stazione, ma… preparata, annunziando c… Vodznesenski era morto. … reati anzidetti l'imputato è… bile della pena di morte. (U… Press).

Lo Stato di Hata…

adotta la legislazione t…

ANKARA…

Notizie da Antiochia infor… che il Parlamento dello Sta… Hatay, già Sangiaccato di Ale… dretta, ha approvato all'una… tà fra entusiastiche ovazion… breve progetto di legge in ba… quale lo Stato di Hatay ad… tutta la legislazione della R… blica turca.

Cose che succedono nei Paesi "demo…

Licenziata dai princi… perchè si è sposa…

OSLO…

Tempo fa una gentile o… signorina occupata come con… in uno stabilimento industria… ronò il suo sogno d'amore sp… do un ottimo giovane col… era da circa due anni fidanz… proprietari dello stabilimen… come regalo di nozze — le… rono una lettera di licenzia… Questo provvedimento da n… altro fatto determinato, all'in… di quello che la signorina con… si era ritenuta in diritto di… sarsi senza chiedere il perme… suoi principali, diede luogo a… vertenza giudiziaria terminat… una sentenza del Tribunal… dava perfettamente ragione… ricorrente e contro la quale… posero appello i proprietari… stabilimento. La causa è fini… nanzi all'Alta Corte, che ha… fermato la sentenza del Trib… dichiarando che «il matri… non può costituire motivo… scissione del contratto d'imp…

Pazzo che ferisc… un milite in borgh…

ROMA…

Il 14 corrente, poco dopo… in via Nomentana un milite in… to borghese avendo notato c… individuo evidentemente squi… to di mente dava in escandesc… si avvicinava a lui per cal… Lo sconosciuto gli esplodeva… tro all'improvviso un colpo… voltella ferendolo all'addom… feritore subito arrestato… identificato per il meccanico… ni Bruno fu Luigi, di 38 ann… S. Giorgio di Piano (Bologna)… ricoverato due volte al manic… la prima in quello di Napoli… seconda in quello di Roma. … ma volta risulta dimesso dal… comio nel decorso anno.

Bollettino meteorolo…

17 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Tem… Mass…
Trieste...	staz.	ser., cal.	+ 9
Roma.....	dim.	coperto	+12
Milano...	dim.	misto	+10
Torino...	aum.	sereno	+ 9
Genova..	var.	ser., cal.	+11
Sanremo	dim.	ser., cal.	+1[illegible]
Venezia..	dim.	ser., cal.	+ 9
Trento...	—	—	—
Bolzano.	dim.	sereno	+10
Bologna.	dim.	sereno	+ [illegible]
Firenze.	staz.	sereno	+10
Rimini...	dim.	ser., cal.	+ [illegible]
Ancona..	dim.	ser., cal.	+ [illegible]
Napoli...	aum.	cop., cal.	+14
Foggia...	dim.	sereno	+11
Bari......	dim.	ser., m.	+11
Lecce....	dim.	sereno	+14
Taranto.	dim.	ser., cal.	+13
Messina.	dim.	misto, cal.	+15
Palermo	dim.	cop., cal.	+16
Catania.	dim.	ser., m.	+16
Cagliari	dim.	misto, m.	+16
Sassari..	dim.	misto	+14
Tripoli..	dim.	ser., cal.	+21
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+18
Rodi.....	var.	ser., ag.	+14

COMUNICA…
QUESTA SERA ALLE OR…
Apertura del Luogo di Cola…
Preles…
VIA FABIO SEVERO N.…
(angolo Piazza Dalmaz…
Ambiente completamente ri…
a nuovo.

CHIOPRIS 20 febbr…
TRADIZIONALE
VEGLIONISSIMO
«NEL BOSCO INCANTA…
con l'intervento di
«BIANCANEVE E I 7 N…
Parco automobili
Servizio speciale autocorriere: Pa… ore 20.30. Prezzo: Andata e ri… lire 15. Prenotazioni U.T.A.T., … briani 11, tel. 8955. - S.A.R.A., … Autocorriere, tel. 7752.

Buda GIOIELLI-ORO…
moderne…
Le migliori…
di alta precisione — Ribassi…
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel…

Febbraio 193…
Annuale, grandiosa, ver…
Liquidazion…
alla VITRUM di M. Martini, …
Camp. 78827

IN NOME DELLA "CIVILTÀ",,

Gli sproloqui della Presidentessa

Sbarrare col ferro e col fuoco la strada alle Nazioni povere

ROMA, 17

...messo che non si sa fino a punto la consorte del Presi- Roosevelt rappresenti la po- e gli interessi del suo Paese, ...nale d'Italia osserva che tut- le sue dichiarazioni contro ...mento degli S. U., che tengo- ...etro a quelle del suo focoso ..., vanno segnalate tra i tipici ...enti del bellicosismo demo- ... e dei fatali indirizzi per i ...si avvia la politica nordameri- Ricorda poi che la signora ...velt ha affermato che poichè prevedere che le «Nazioni in- ...fatte» non si rassegneranno ...nzio, bisogna calcolare sulla ...ilità di una guerra nella qua- S. U. dovrebbero essere pre- per determinarne la soluzio- ...el caso contrario la prossima ...azione potrebbe vedere la fi- ...lla civiltà.

...prema inintelligenza

...certo temerario aspettarsi la ...vazione o la fine della civil- ... mondo dall'intervento o non ...ento degli S. U. La storia del- ...ità ha avuto dalle origini in- ... diversi. Non è invece teme- ...affermare che con la sua nuo- ...azione, la Presidentessa ha ...nto una nuova miccia attorno ...ande polveriera dei partiti ...guerra. Ma è sopratutto si- ...tivo come segno del tempo ... proposito di andare incon- ...lle Nazioni non soddisfatte ...cannoni, il ferro ed il fuoco ... che con la comprensione e ...rito collaborativo; con quella ... insomma dell'equa distri- ...e dei diritti e dei beni che ...il preteso, ma infondato van- ...le democrazie. Il «jamais» di ...ier, il «neppure un pollice», ...nnet fanno strada. E però ... con questi mezzi che si di- ...o la pace e la civiltà. Si pun- ...o soltanto i violenti e opachi ...i dei quali la storia fa sem- ...ustizia: anche a causa della ...inintelligenza.

...iamo assicurare subito la ...entessa che questo suo me- ...del braccio armato del can- ...opposto alle Nazioni insod- ...e, se ripete una tradizione ... politica nordamericana già ...a alla devastazione delle ...indiane e delle inermi Na- ...ircostanti, e se vale a gon- ... affari dei mercanti di can- ... delle speculazioni di borsa ...oli azionali e delle industrie ...e, non potrà mai avvilire, co- ...fatti provano i propositi delle ...ni insoddisfatte, fra le quali ...l'Italia, la Germania ed il ...one. Questi propositi fondati ...on diritto, riusciranno a far- ...da prima o poi, in un modo ...altro. Rilevato poi che Mus- ...e Hitler non cercano la guer- ...a vogliono ancora confidare ...spirito di giustizia e nella in- ...nza dei popoli il giornale ...a che essi non possono ar- ...si soltanto perchè trovano la ... chiusa da un reticolato di ...l'intransigenza, fra le gran- ...zioni, provoca solo l'intransi- ...e rende alla fine gli urti ir- ...bili. Rileva poi che la Pre- ...essa, come tutti i suoi nume- ...compagni delle demoplutocra- ...qua e di là dell'Oceano, non ...ermano neppure un istante ...are che i Paesi soddisfatti ...arrivati, in tempi più felici, ...ere tali con gli stessi meto- ... sospettano e denunciano ...Nazioni insoddisfatte le qua- ...irano solo alla parità dei di- ...e delle posizioni.

Dai negoziati all'intimidazioni?

...ervato che se le grandi plu- ...e difendono con tutta osti- ...e le loro posizioni di predo- ..., ciò vuol dire che riconosco- ...esse grandi valori vitali, il ...le domanda per quale ragio- ...vogliono negare eguali valori ...Nazioni fornite dalle stesse ...tà, ma arrivate troppo tardi ...partizione dei beni. ...va poi se la risposta a tutto ...on sia data dalla schiacciian- ...litica di armamenti negli Sta- ...iti, nella Gran Bretagna, e ...Francia che, per la gelosa ...rvazione dei loro privilegi, ...inventato il mito dell'antitesi ...democrazia ed i regimi au- ...i. Ieri tutti i giornali bri- ... davano con soddisfazione ...o posto alle dichiarazioni di ... che hanno annunciato la ...ima emissione di un prestito ...ocento milioni di sterline per ...are il riarmo. L'altro ieri ...mera dei rappresentanti di ...ington ha approvato a gran- ...ggioranza il nuovo program- ... armamenti il decimo della ...presentato dal Governo negli ...Uniti. Alla Francia non ba- ...più le officine nazionali, im- ...e nella produzione di guer- ...si danno le forniture belliche ...Stati Uniti. ...rmato poi che le Nazioni in- ...atte prendono atto, che non ...armano, ma provvedono, il ...ale nota come esse abbiano ...ragione di rinnovare la do- ... sull'uso che verrà fatto di ... pesanti armamenti dei qua- ...anche evidente la portata of- ...va. ...si tratta in sostanza di sapere se la pace con negoziati auspicata da Chamberlain non debba divenire presto una forma di negoziati con intimidazioni. Trasformazione prevedibile e preveduta; sulla quale non a caso si sofferma l'attenzione dei popoli poveri e minacciati, ma non inermi di spirito e di mezzi.

Gli Stati americani che riconosceranno Franco

BUENOS AIRES, 17

Argentina, Brasile, Bolivia, Uruguay e Columbia procederanno sollecitamente al riconoscimento del Governo nazionale del Generale Franco in Spagna.

Da La Paz è segnalato che in quella capitale vi sono chiarissime indicazioni che tale riconoscimento può considerarsi pressochè imminente sebbene il Ministro degli Esteri boliviano Diez De Medine si sia rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sull'argomento. Ma gli ambienti ufficiosi boliviani ostentano che il Governo è favorevole a siffatto riconoscimento.

Per quanto riguarda l'Uruguay si ricorda che esso fu il primo Paese del Sud America a rompere i rapporti con il Governo di Madrid nell'estate del 1936 in seguito all'assassinio della sorella di un viceconsole uruguayano commesso dai miliziani rossi.

Soltanto Messico e Cile non hanno fatto conoscere la loro intenzione e sembra che nulla decideranno fino a quando la guerra non sarà materialmente cessata. Deve essere ricordato che il primo Paese aiutò attivamente il Governo rosso spagnolo soprattutto nei primi tempi del conflitto, ma viaggiatori messicani reduci dalla Spagna hanno fornito tali informazioni che da diverso tempo si è constatato un continuo aumento delle simpatie per il regime nazionale del Generale Franco. Circa il Cile, il Governo precedente, tra il consenso dell'opinione pubblica, sospese varie volte i rapporti con Madrid per violazioni commesse da quest'ultimo Governo al diritto di asilo spettante alle rappresentanze diplomatiche sudamericane in Spagna. L'attuale Governo cileno, come è noto, è espressione del fronte popolare.

Il Perù mai ha nascosto le sue simpatie per il Generale Franco al punto che quando Indalecio Prieto in volo per il Cile atterrò negli aeroporti peruviani non gli fu permesso di uscire dal perimetro di essi e fu costantemente sorvegliato a vista. Qui a Buenos Aires le decisioni del Perù di riconoscere immediatamente il Governo nazionale spagnolo sono così commentate dal giornale *La Prensa:*

«La decisione del Perù di riconoscere il regime che effettivamente controlla i destini della Spagna è pienamente giustificata e merita la pubblica approvazione». *(United Press).*

Incertezza a Washington

WASHINGTON, 17

Si è saputo oggi che l'Argentina e altri Paesi latini americani hanno cercato di conoscere l'atteggiamento degli Stati Uniti in merito al riconoscimento del Governo nazionale del Generale Franco in Spagna e che sono stati informati che gli Stati Uniti non hanno preso alcuna decisione e che questa non è tanto prossima. Si sa che il Dipartimento di Stato ha fatto capire di non considerare il problema di eccessiva urgenza, perchè la situazione appare tuttora... incerta. Si ha però ragione di credere che il Governo Federale terrà il massimo conto e forse si lascierà guidare nelle sue decisioni dall'opinione prevalente nell'America latina.

Certo è che il temporeggiamento di Washington è anche determinato dal desiderio di vedere se la guerra continua e quello che fanno la Francia e l'Inghilterra.

Negli ambienti ufficiosi infine si fa rilevare che la posizione americana è diversa da quella britannica e francese, in quanto il Governo di Washington non ha mai ufficialmente constatato la collaborazione legionaria italiana nelle vittorie dei legionari spagnoli. Ciò, si dice, rende più libero il Governo federale nel decidere il riconoscimento del Generale Franco.

Le dimissioni di Taylor e quello che si dice

WASHINGTON, 17

Nei circoli politici e finanziari di Washington sono oggetto di svariati commenti le dimissioni del Sottosegretario alla Finanze, Waine Taylor.

Il *New York Times* dice che Taylor si è dimesso ritenendo che le attività della Tesoreria federale non dovrebbero avere rapporti con la politica estera, come per i progettati prestiti al Sud-America. Secondo altri giornali Taylor non desiderava che gli Stati Uniti si immischiassero negli antagonismi tra Stati totalitari e democrazie e ha disapprovato il prestito alla Cina, le facilitazioni concesse dalla Tesoreria alla Francia per l'acquisto di aeroplani e gli acquisti di argento dalla Spagna rossa e dalla Cina.

Una relazione segretissima dell'Ambasciatore americano a Berlino alla Commissione militare del Senato

WASHINGTON, 17

La Commissione degli affari militari del Senato, prima di prendere in esame il progetto di legge già approvato dalla Camera riguardante lo stanziamento di 376 milioni di dollari per il riarmo straordinario, ha deciso di continuare le indagini sulla politica estera del Governo ed ha invitato oggi l'Ambasciatore a Berlino, Hugh Wilson, a una seduta segreta della Commissione perchè illustri la situazione europea come egli l'ha potuta osservare da Berlino. La Commissione, invitando il Wilson, ha mirato ad accertare se le sue vedute collimano con quelle dell'Ambasciatore Kennedy e Bullit, accreditati a Londra e a Parigi.

Nulla si è saputo dell'esposizione fatta da Hugh Wilson. Egli ha chiesto e ottenuto che gli stenografi uscissero dalla sala prima di cominciar a parlare.

Un membro della Commissione, insistentemente interrogato, si è limitato a dire: «L'Ambasciatore Wilson ci ha fatto un quadro generale della situazione», ma si è rifiutato di rispondere ad alcune domande, perchè desidera evitare tutto ciò che può pregiudicare l'utilità della sua presenza all'estero». Prima di parlare e alla fine, Hugh Wilson ha insistito perchè l'intera seduta fosse tenuta completamente segreta. *(United Press).*

I bombardamenti di Barcellona
Documenti atti a ridurre l'ottimismo di "Flight,,

ROMA, 17

La rivista aeronautica inglese *Flight* forse per infondere un po' di coraggio all'uomo della strada che in Inghilterra rumina su cose navali, aeronautiche e terrestri, ha scritto che la guerra di Spagna ha dimostrato come i bombardamenti aerei non siano eccessivamente efficaci ai fini delle operazioni militari risolutive in una guerra.

Le *Vie dell'Aria* replicano alla faciloneria dei tecnici britannici pubblicando un'ampia documentazione fotografica dei guasti prodotti dall'aviazione nel porto di Bercellona e pubblica inoltre cifre molto significative. Gli effetti delle azioni aeree sul porto e sulle opere militari della ex capitale rossa sono documentati fotograficamente dalla distruzione di tutti i capannoni, degli impianti, degli elevatori, dai depositi di benzina squarciati, dai moli addirittura scardinati dal fondo, dai treni interi spezzati e incendiati, dai binari ferroviari contorti sospesi su paurose voragini aperte dalle bombe; infine dai piroscafi affondati che punteggiano lo specchio d'acqua del porto.

Volendo fare un po' di bilancio valgano le seguenti cifre: ai 573 mila kg. di esplosivi lanciati dall'aviazione legionaria fanno riscontro: 31 piroscafi ritrovati nel porto nel giorno dell'occupazione affondati o comunque seriamente danneggiati dai bombardamenti; altri 21 non ritrovati nel porto, ma che risultano danneggiati in tempi anteriori e tenuti in bacino, secondo quanto risulta dai verbali ufficiali ritrovati nella capitaneria di porto. Danni incalcolabili delle varie installazioni portuali; decine di milioni di litri di benzina e di nafta incendiati nelle petroliere e nei depositi, quantitativi enormi di materiali bellici distrutti e perduti.

Ma quel che più conta è la paralisi dell'attività provocata dalla paura dei bombardamenti aerei giacchè il porto di Barcellona, uno dei più fiorenti del Mediterraneo, era ridotto negli ultimi tempi al solo traffico di quattro o cinque piroscafi settimanali! Da documenti ufficiali ritrovati appare inoltre come molti equipaggi di navi straniere appena giunti a Barcellona, terrorizzati dai bombardamenti, abbandonassero la propria nave rifiutandosi di risalirvi: gli scaricatori del porto si rifiutavano ad eseguire un lavoro così pericoloso al quale erano perciò quasi esclusivamente adibiti i pochi prigionieri nazionali. Se si tien conto delle difficoltà enormi per l'approvigionamento dei viveri provocate da tanta tempesta di fuoco, sostenere che l'aviazione in guerra non è poi tanto temibile significa o ignoranza o menzogna a scopi propagandistici interni. Riteniamo che questo sia il caso di *Flight.*

Fiducia di una rivista inglese in una soluzione pacifica delle controversie europee

LONDRA, 17

La rivista *Great Britain and East* occupandosi della situazione internazionale dice che si ha ragione di credere che l'Italia sia dalla parte di coloro che vogliono la pace.

«Nessuno — scrive il giornale — può valutare con maggiore acume gli interessi del suo Paese che il signor Mussolini e nessuno può valutare meglio di lui le possibilità del momento. Le truppe del Duce hanno aiutato il Generale Franco alla vittoria e quando questa vittoria sarà completa si può ritenere che gli italiani si ritireranno. Il signor Mussolini non intende, nè limitare l'indipendenza della Spagna, nè violare i suoi impegni con la Granbretagna e non è possibile, appena l'imbroglio della Spagna sarà chiarito, che l'Europa non possa sistemarsi in un periodo di pace e di fiducia.

Già il signor Mussolini ha guadagnato il plauso di gran parte del mondo per la sua azione durante la crisi del settembre scorso; egli può ora rafforzare la sua reputazione di uomo di pace aiutando a sistemare il problema spagnolo. Una volta che quel problema sarà spazzato via tutte le altre questioni che ora preoccupano l'Europa potranno essere esaminate sotto una migliore prospettiva e perciò con una migliore possibilità di soluzione».

L'adunata dei fanti a Como dal 18 al 20 maggio autorizzata dal Segretario del Partito

ROMA, 17

Il Segretario del P. N. F. ha autorizzato il Reggimento Fanti d'Italia ad effettuare l'adunata nazionale dei Fanti a Como, nei giorni 18, 19 e 20 maggio p. v.

Il successo dell'„Era film"
Compiacimento di S. E. Alfieri ai realizzatori di "Batticuore,,

ROMA, 17

Il Ministro Alfieri ha ricevuto Mario Camerini e Giuseppe Amato, rispettivamente regista e direttore di produzione del film «Batticuore». Il Ministro ha espresso il proprio vivo compiacimento per la realizzazione di questo film, produzione dell'«Era film» — che ha come presidente Vittorio Mussolini ed Angelo Rizzoli come consigliere delegato — il cui caloroso successo da parte del pubblico dimostra i progressi raggiunti dalla cinematografia italiana.

"Foglio di disposizioni,,
I nuovi Federali di Udine, Brindisi, Pesaro
Nomina di Ispettori del P. N. F.

ROMA, 17

Il Foglio di Disposizioni n. 1265 del Segretario del Partito reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato i seguenti fascisti Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnati: Franco Fedele Bozzi (23-XII-1920) Brindisi; Luigi Romano Minini (14-IX-1920) Pesaro; Pierantonio Poggi (20-XII-1921) Udine.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì 27 febbraio XVII, alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle province.

I fascisti Lorenzo Mugnozza e Angelo Rossi sono nominati ispettori del P. N. F. Il fascista Giuseppe Rinaldi assumerà altro incarico.

CARDINALI DI CUI SI PARLA

S. E. SALOTTI

FUMASONI BIONDI

SCHUSTER

DALLA COSTA

Metaxas partito per Belgrado dopo la visita a Salonicco fatta insieme al Sovrano

ATENE, 17

I giornali pubblicano ampi resoconti delle accoglienze entusiastiche tributate al Re ed a Metaxas durante il loro viaggio da Atene a Salonicco e della solenne cerimonia della inaugurazione del nuovo edificio dell'Università di quest'ultima città, cerimonia durante la quale Metaxas ha pronunciato un applaudito discorso rilevando, fra l'altro, come molto opportunamente siano state trasferite le cattedre di scienze applicate nell'Università di Salonicco, centro dal quale si deve irradiare l'opera di miglioramento delle terre macedoni. Metaxas ha soggiunto essere proposito dello Stato ellenico di ottenere la massima produzione di queste terre ed è perciò che alle altre facoltà di scienze applicate, è stata aggiunta quella di agronomia. Terminata la cerimonia il Re è ripartito per Atene, dove è giunto alle 12, e Metaxas è partito per Belgrado, dove si tratterrà per 24 ore, proseguendo poi per Bucarest onde partecipare alla Conferenza del Consiglio dell'Intesa Balcanica che si terrà in quella capitale.

Ripresa dell'attività inglese nell'Europa orientale

MONACO DI BAVIERA, 17

I giornali notano con maggiore insistenza una accresciuta attività politica economica inglese nell'Europa sud-orientale. Così, mentre ieri si dava particolare rilievo ad alcune visite di personalità politiche inglesi in Romania, attribuendo ad esse anche interesse militare britannico, oggi le *Münchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza l'imminente viaggio di propaganda in Polonia dell'Ammiraglio Usborne, che terrà conferenze sul riarmo inglese e la visita di delegazioni economiche inglesi a Varsavia. Il giornale si ripromette qualche chiarimento dalle imminenti dichiarazioni che Beck farà alla Commissione della Camera

Scossa tellurica in Bulgaria

SOFIA, 17

Stamane alle 5.24 è stata avvertita una leggera scossa tellurica ondulatoria che è durata pochi secondi senza provocare danni.

Come funziona l'apparecchio per la trasmissione di immagini

ROMA, 17

E' stata data notizia dell'esperimento compiuto alla presenza del Ministro Alfieri, dell'Accademico Pession e di numerosi tecnici di un nuovo apparecchio per la trasmissione di fac-simili di fotografie, autografi, stampe ecc., a mezzo della radio. La trasmissione dell'immagine secondo il nuovo sistema avviene nel seguente modo: il manoscritto, disegno, carta topografica ecc., viene arrotolato su un rullo ed «esplorato» mediante una sorgente luminosa resa puntiforme da uno speciale sistema ottico, la cui riflessione è captata da una cellula fotoelettrica che trasforma le luci e le ombre in altrettanti segnali elettrici. L'esplorazione avviene per linee parallele adiacenti l'una all'altra.

A sua volta il ricevitore, sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda e sincronizzato sulla medesima velocità di esplorazione, rivela i segnali, li amplifica e per mezzo di valvole adatte fornisce gli impulsi alla sbarra metallica, la quale, variando più o meno la sua pressione sulla carta copiativa, disegna un'immagine assolutamente fedele all'originale. Senza scendere a maggiori dettagli tecnici, basterà aggiungere, che con il sistema ora presentato alle superiori gerarchie sono stati risolti importanti problemi tecnici e industriali ed è stato messo a disposizione della Nazione un nuovo pratico mezzo di comunicazioni rapidissime che può rendere notevoli servizi in pace e in guerra.

Sia tenuta presente per esempio l'importanza della trasmissione in pochissimi minuti da parte di un Comando militare alle truppe operanti d'una pianta topografica appena rilevata; o della trasmissione da una stazione di polizia a tutte le altre di una fotografia e delle impronte di un ricercato, o della trasmissione da un ente a tutte le sedi dipendenti di una circolare, tanto più che ogni ricevitore può fare contemporaneamente fino a sette nitide copie e può funzionare automaticamente senza personale di controllo, purchè sia stato opportunamente predisposto e sincronizzato con il trasmettitore.

L'auto sarà in Germania alla portata di tutte le borse

Un discorso di Hitler al Salone di Berlino - L'intero fabbisogno di caucciù coperto dalla "buna,, - Semplificare i tipi

BERLINO, 17

Nei padiglioni delle mostre permanenti berlinesi, al Kaiserdamm, è stato inaugurato stamane, il «Salone Internazionale dell'automobile». Erano presenti il Führer, tutti i membri del Gabinetto, i Comandanti delle Forze Armate, i dirigenti del Partito e delle sue organizzazioni ed i membri del Corpo diplomatico tra cui l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico ed il Ministro conte Magistrati. Sono intervenute anche numerose personalità del mondo politico ed industriale ed una folla di invitati.

Parla Göbbels

Dopo brevi parole di un rappresentante dell'industria automobilistica del Reich, il Ministro della Propaganda dott. Göbbels ha pronunciato il discorso inaugurale, illustrando ed esaltando le grandiose realizzazioni del Regime nazionalsocialista nel campo della motorizzazione. Il nazionalsocialismo — ha detto — considera la vita della Nazione in tutte le sue manifestazioni, ivi compresa l'industria ed il commercio, come un incessante impulso al benessere della collettività. Questa etica nazionale e sociale affida anche alla economia il compito di operare non più per sè, ma per la collettività della Nazione. Un esempio di questo spirito nuovo è offerto dalla industria automobilistica tedesca.

Lo sviluppo della motorizzazione in Germania, l'alta perfezione di materiale, di tecnica, di linee della produzione automobilistica si ispirano ad una meta comune; documentare al mondo l'opera che è il risultato di una volontà concorde e compatta di Nazione e Governo. I provvedimenti adottati dal Führer agli effetti della motorizzazione della Nazione, ha detto più oltre l'oratore, conferiscono all'azione dell'industria automobilistica una energia senza pari, poichè il diretto impulso dato dal Governo, la eliminazione degli impacci fiscali, il nuovo regolamento della circolazione, il potenziamento dello sport e del turismo automobilistici, la crescente popolarizzazione dell' automobile, resa accessibile a sempre più vaste masse, ed infine la gigantesca opera delle autostrade assolvono nel campo della motorizzazione tutte le premesse dell'idea di collettività nazionale. Questo obiettivo nazionale, politico e sociale dell'automobilismo tedesco — ha concluso il Ministro — dà la nota dominante all'odierno salone internazionale berlinese dell'automobile e del motociclo.

Elogio ai produttori italiani

Ha preso infine la parola il Führer, sottolineando il significato e l'importanza della manifestazione. L'automobilismo, ha detto tra l'altro il Cancelliere, ha plasmato per più di un aspetto la coscienza e lo spirito della nuova Germania. Il potenziamento della produzione automobilistica ha avuto nuovo e vigoroso impulso dopo la realizzazione del grande Reich, vale a dire a seguito dell'annessione dell'Austria e dei Sudeti, annessione che ha allargato, notevolmente, il bacino economico nazionale e quindi aumentata la capacità di assorbimento del mercato interno, che è essenziale ai fini di qualsiasi produzione veramente vitale.

Il Führer ha rilevato poi l'importanza capitale della battaglia autarchica. Sta di fatto che oggi che il Reich, non ha più bisogno d'importare determinate materie prime.

A partire da quest'anno la produzione della «buna» è tale da coprire completamente il fabbisogno nazionale, rendendo così assolutamente superflua l'importazione dell'estero del caucciù. Ha parlato, quindi, delle direttive essenziali della produzione automobilistica tedesca, sottolineando la necessità di una semplificazione dei vari tipi.

Importante è produrre macchine efficienti ed a buon mercato, tenendo presente che l'automobile è destinata a divenire accessibile a tutte le borse. Ecco perchè il Reich ha deciso di potenziare al massimo la produzione delle automobili utilitarie.

Il Führer, seguito dalle autorità, ha visitato quindi i vari padiglioni soffermandosi largamente in quello dove sono esposti i modelli delle più importanti fabbriche italiane. Ai rappresentanti delle case italiane Egli ha espresso la Sua viva ammirazione ed il Suo sincero compiacimento per la superba realizzazione dell'industria automobilistica della grande Nazione amica.

Il direttore dei Corsi ha quindi illustrato l'attività svolta e i risultati raggiunti attraverso l'insegnamento. Un allievo tedesco, parlando in ottima lingua italiana, ha infine rivolto un saluto e un ringraziamento alle autorità italiane, a nome dei numerosi allievi che partecipano ai Corsi con profitto e

La manifestazione si è svolta in un'atmosfera di cordiale camera- assiduità. tismo italo-tedesco e si è chiusa con calorose acclamazioni al Duce e al Führer.

Il capo del Governo di Birmania ha presentato le dimissioni
Lo sciopero e i disordini continuano

RANGOON, 17

Il Primo Ministro di Birmania dott. Bamaw si è dimesso, ma su richiesta del Governatore Sir Arcibaldo Cochram rimarrà in carica per il disbrigo degli affari ordinari, fino alla costituzione del nuovo Ministero.

Intanto i disordini assumono un crescendo impressionante. Stamane si era tentato di ripristinare il servizio tranviario e altri pubblici trasporti. I dimostranti hanno ben presto iniziato il lancio di sassi e commisero altri atti di sabotaggio, sicchè tutti i servizi hanno dovuto essere sospesi di nuovo. Du eindiani e un cinese sono rimasti gravemente feriti.

Gli studenti, che sono gli organizzatori principali dei disordini, hanno dichiarato che non desisteranno dalla loro agitazione e che saranno contro qualsiasi Governo fino a quando la costituzione non sarà sostituita da altra che soddisfi le loro rivendicazioni. *(United Press).*

La chiusura ad Amburgo dei corsi di lingua italiana

AMBURGO, 17

Nel Consolato d'Italia ha avuto luogo la chiusura del primo semestre dei Corsi di lingua italiana organizzati dal Fascio. La cerimonia ha assunto il valore di una vibrante manifestazione di amicizia italo-tedesca. Alla presenza del Console generale, del sen. Richter in rappresentanza del Luogotenente Generale della città e di numerosi altri esponenti italiani e tedeschi del campo politico culturale e commerciale, il Segretario del Fascio della zona ha salutato gli intervenuti, mettendo in evidenza l'importanza degli scambi culturali italo-tedeschi, ai quali il nuovo Console generale ha dimostrato di dare particolare sviluppo.

La polizia della Guyana spara sugli scioperanti
Tre morti e quattro feriti gravi

GEORGETOWN (Guyana britannica), 17

Nel tardo pomeriggio si è saputo che dieci agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti nei conflitti verificatisi stamane nelle piantagioni di canna da zucchero di Leonora, nei quali tre scioperanti sono rimasti uccisi e altri quattro feriti gravemente.

Le maestranze delle piantagioni si misero in isciopero lunedì per ottenere un aumento dei salari e ieri hanno iniziato le violenze contro le persone e le cose, per affrettare il soddisfacimento delle loro aspirazioni. Vista la piega presa dalla situazione, il Governatore vietò il porto di qualsiasi arma, bastoni compresi.

Il grave conflitto surriferito si è verificato quando agenti di polizia in autocarro, muniti di radio campale per le segnalazioni alla direzione centrale, hanno percorso una strada centrale dov'erano molti scioperanti. Questi hanno subito assalito l'autocarro per distruggere la radio e, forti del numero, avrebbero certamente sopraffatto gli agenti, che sono rimasti tutti feriti, se questi non avessero fatto uso delle armi per disperdere la folla. *(United Press).*

La tubercolosi debellata da uno scienziato giapponese?
Cento per cento di guarigioni

TOKIO, 17

Il professore Yoshisada Nakayino, dell'Università imperiale Kyushio a Fukuoko, dichiara di aver guarito il cento per cento di ammalati di tubercolosi che sono stati affidati alle sue cure cliniche. Negli ultimi sei anni il professore ha curato 200 casi di tubercolosi polmonare e intestinale e in tutti i casi ha ottenuto la guarigione completa nello spazio da sei mesi a un anno mediante un suo speciale trattamento basato su irradiazioni di raggi che egli si riserva di definire e illustrare nell'interesse della scienza. *(Stefani).*

Che cosa mi permetterà

IL MIO STOMACO

di mangiare oggi?

Siete voi uno di quei martiri che devono scegliere ogni pietanza, che hanno paura che l'una o l'altra pietanza li condanni alle più strazianti sofferenze? La causa di questi malesseri digestivi è quasi sempre una soverchia acidità di stomaco che risulta dalla fermentazione del cibo, che ritarda la digestione di parecchie ore e produce dei dolori, bruciori di stomaco e delle flatulenze. Il mezzo più sicuro e più rapido per neutralizzare l'eccesso d'acidità, che brucia le pareti delicate dello stomaco, è quello di prendere un mezzo cucchiaino o due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. Allora la vostra digestione avverrà normalmente e senza dolori, ciò che non vi farà più temer l'attrattiva di un buon pasto. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 5.50 il flacone od in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Milano N. ... Div. 9: 13-2-37 XV)

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITA IN SICILIA potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione, quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' »
L'ORA . . . . »
L'ORA DELLA SERA . . . . »
LA GAZZETTA . . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' . . . »
POPOLO DI SICILIA . . . . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' . . . . »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

Il concetto del «lavoro» nella nuova «Carta»

In uno dei suoi più recenti articoli, Bruno Biagi, discutendo sul problema dell'integrale utilizzazione delle forze del lavoro — forze costituenti una ricchezza che non deve andare dispersa —, ribadiva una proposta già da altri avanzata, in più riprese, nel corso di questi ultimi anni. La proposta era la seguente: che le forze del lavoro non richieste dalla privata iniziativa siano utilizzate dallo Stato, nelle sue aziende e nei lavori pubblici, nel territorio metropolitano o nell'Impero, mediante il *servizio di lavoro*, «quali si siano la condizione sociale e la futura attività produttiva dei lavoratori». «Tale servizio di lavoro — egli aggiungeva — potrebbe essere estensibile a tutti i cittadini validi o limitato a certi gruppi di età, preferibilmente ai giovani».

Mentre Bruno Biagi, già Ministro delle Corporazioni, scriveva queste righe, Giuseppe Bottai, anch'egli già Ministro delle Corporazioni ed estensore, sotto la guida del Duce, del documento fondamentale dell'ordine corporativo, la «Carta del lavoro», preparava — e aveva anzi, con ogni probabilità, compiutamente preparato — il secondo documento fondamentale delle forze sociali organizzate nello Stato fascista, la «Carta della scuola», che integra, compie e perfeziona la prima «Carta». Infatti, tra l'una e l'altra si esauriscono quasi a dire tutte le aspirazioni e tutti i postulati programmatici della nuova civiltà fascista, tanto nell'ordine delle attività materiali o pratiche («Carta del lavoro») quanto in quello delle attività spirituali («Carta della scuola»).

Ma l'una e l'altra «Carta» — ambedue matrici di leggi — non sono soltanto complementari sul piano ideale della Rivoluzione, cioè nella sfera dei principii e, inoltre, in una serie analitica di determinazioni positive. Le somme direttrici dell'una e dell'altra s'incontrano, si fondono, si unificano, in una superiore identità, sul piano dello Stato corporativo, cioè dello Stato che realizza l'unità sociale, politica e, quindi, ideale, della Nazione attraverso il lavoro: il lavoro concepito come legge e orgoglio di tutti i cittadini, per i fini supremi della collettività.

Con la nuova «Carta», il lavoro, oggetto speciale della prima Carta rivoluzionaria, entra nella scuola sotto la forma di servizio obbligatorio, affermando la sua preminente nobiltà, oltre che la sua categorica necessità come elemento basilare, anzi primordiale, della vita e della società umana.

Si dice che, illustrando questo fatto nuovo della Rivoluzione, l'ingresso del lavoro nella scuola, Mussolini abbia esclamato: «*E così certi signorini impareranno a sporcarsi le mani*». Osservazione che, per venire dal Duce — cioè da Chi ha conosciuto personalmente in gioventù i mestieri più gravosi — ha un valore eccezionale. Essa infatti, non solo è un tributo esplicito alla nobiltà del lavoro — e, insieme, un biasimo per determinate categorie di giovani che lo temono o lo considerano con diffidenza —, ma è anche il riconoscimento del lavoro come dovere sociale, come elemento formativo della coscienza dei giovani, come esercizio di una superiore virtù.

Ed eccoci dunque al concetto, profondamente rivoluzionario, del servizio di lavoro non più inteso quale correttivo ad una deficienza temporanea dell'ordine sociale, per risolvere cioè o per attenuare una crisi di disoccupazione, ma intuito e fissato come parte sostanziale dell'opera di formazione d'una nuova coscienza, come titolo indispensabile di nobiltà civile e politica, come impronta caratteristica di una civiltà.

Con la «Carta della scuola», mirabile strumento per l'elevazione culturale e spirituale delle generazioni fasciste, il lavoro, da una necessità d'ordine economico, sociale e politico, assurge a forme e a scopi mai per l'innanzi conosciuti, in nessuna età della storia.

Esso diventa mezzo educativo per il conseguimento di un alto fine educativo, assumendo un valore di portata incalcolabile in rapporto ai futuri sviluppi della Rivoluzione fascista e della stessa vita sociale di tutti i popoli.

Si definisce infatti e si concreta, con la nuova «Carta» fascista, la «Carta del lavoro» quale forma efficace di restaurazione dell'ordine morale del mondo.

m. r.

Verso lo sfollamento delle facoltà sovrapopolate

ROMA, 17

In occasione dell'emanazione della «Carta della scuola» da parte del Gran Consiglio del Fascismo, destinata a costituire la base per la vasta riforma che verrà gradualmente attuata nella riorganizzazione di tutti i nostri studi, dalla scuola materna alla medicina, sarà interessante conoscere che nell'anno accademico 1937-38 risultarono iscritti nei 35 nostri Atenei 74.909 studenti, 13.363 femmine e 2547 stranieri, totale che con un certo aumento percentuale corrisponde approssimativamente a quello avutosi nel corrente anno scolastico 1938-39. Una sperequazione esiste tra le varie branche di studio con entità fortissime in alcune Facoltà in contrapposto ad altre. La riforma della scuola potrà raggiungere quindi anche il risultato di sfollare alcune Facoltà, come quelle di legge, medicina, economia, che sboccano in categorie professionali oggi pletoriche, a vantaggio di altre Facoltà destinate a fornire laureati ad attività che si presentino di ampio respiro e di sicuro avvenire in conseguenza della politica del Regime.

Il pensiero di tre ex Ministri dell'Educazione Nazionale

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica il pensiero espresso da tre eminenti uomini che ressero il Ministero dell'Educazione Nazionale sulla «Carta della scuola». Giuseppe Belluzzo ha detto che la «Carta della scuola» nelle sue 29 dichiarazioni sintetizza magistralmente le finalità e l'ordinamento della scuola fascista per il prossimo domani: è un chiarissimo adattamento della scuola, nelle sue varie e logiche branche, al clima, alle necessità, alle speranze della nuova Italia.

Balbino Giuliano così si è espresso: Uno dei meriti maggiori della «Carta della scuola» è quello di aver fissato alcuni concetti scolastici del pensiero fascista in una enunciazione di verità che sa di definitivo, ponendo così l'esigenza di affrontare nella pratica il problema della loro piena realizzazione. Egli ha espresso poi il suo compiacimento e quello della grande maggioranza dei professori per essere stato mantenuto l'insegnamento del latino anche nella nuova Scuola media inferiore.

Francesco Ercole ha detto che non si tratta nè di riforma nè di controriforma. E' tutto un sistema che fa di tutta la scuola italiana, dalla Scuola materna all'Università, un organismo vivente a servizio del popolo e perciò dello Stato.

Il Congresso internazionale a Tripoli di agricoltura tropicale e subtropicale

TRIPOLI, 17

All'ottavo Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale che, indetto dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli, si svolgerà a Tripoli dal 13 al 17 marzo sotto gli auspici del Ministero dell'A. I., è assicurata la collaborazione dei più alti consessi e delle più importanti associazioni culturali, scientifiche ed economiche.

Il Congresso segue a quelli già svoltisi a Bruxelle, Londra, Siviglia, Anversa e Parigi e si propone di esaminare i vari problemi dell'agricoltura dei Paesi caldi ed i risultati acquisiti nell'intento di realizzare i mezzi migliori per perfezionare la produzione agricola tropicale e subtropicale.

Durante i lavori del Congresso si svolgeranno numerose visite ed escursioni nel corso delle quali i congressisti e soprattutto quelli stranieri, avranno modo di rendersi conto delle grandiose opere realizzate dal Regime per l'avvaloramento agricolo e la colonizzazione demografica della Quarta sponda. Nello stesso periodo avranno luogo a Tripoli, convocati da Confederazioni e Associazioni professionali, adunate e consigli di carattere sindacale.

Prossimi sviluppi delle aviolinee italiane all'interno e all'estero

ROMA, 17

Una serie di importanti innovazioni verrà attuata prossimamente nella rete aerea italiana, sia interna che internazionale. E' prevista la creazione di nuovi collegamenti con varie località europee ed extraeuropee, nonchè modifiche alla rete nell'interno del Regno. Al potenzamento dei numerosi traffici in Patria e all'estero parteciperanno tutte e due le Compagnie nazionali di navigazione aerea. Tra le maggiori innovazioni riflettenti la rete della Compagnia «Ala Littoria» sono da segnalare il prolungamento a Bagdad e a Bassora della linea Roma-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa e il prolugamento a Costanza della linea Roma-Belgrado-Bucarest. Ex novo saranno create due linee: la Milano-Venezia-Vienna-Budapest e la Brindisi-Bari. La Roma-Bologna sarà prolungata fino a Venezia e l'attuale linea Venezia-Trieste-Klagenfurt-Bratislava-Praga, sarà sostituita da una Roma-Rimini-Venezia-Trieste-Bratislava-Praga.

La Società Aviolinee Italiane, mentre limiterà a Belgrado l'attuale linea Torino-Milano-Venezia-Zagabria-Belgrado-Bucarest, attiverà i seguenti nuovi collegamenti internazionali: Torino-Cannes-Marsiglia; Milano-Bruxelles e Roma-Venezia-Budapest-Varsavia-Gdinya.

Nel periodo dal 16 aprile all'8 ottobre la maggior parte dei servizi internazionali si svolgerà, oltre che nei giorni feriali, anche alle domeniche, in base ai recenti accordi intervenuti in seno all'Associazione internazionale del traffico aereo.

A iniziare dal prossimo aprile e intensificandosi nei successivi mesi estivi, le linee interne che maggiormente rispondono al traffico stagionale, saranno rafforzate in modo da assicurare tra numerose località più corse aeree giornaliere di andata e di ritorno.

La Lituania celebra la sua indipendenza

ROMA, 17

La Lituania ha celebrato ieri solennemente il 21.o anniversario della sua indipendenza. Questo antichissimo popolo europeo, che per secoli assolvette le funzioni di sentinella avanzata in Europa della civiltà cattolica e occidentale, oggi, pur in limiti territoriali esigui, dimostra di non demeritare il dono prezioso della libertà conquistata a prezzo di sangue e di lavoro.

Nell'anno testè decorso, con una saggia politica di comprensione, la Lituania ha riannodato rapporti di fiduciosa amicizia con la Polonia e con la Germania hitleriana, mentre con la Lettonia e l'Estonia persegue una comune direttiva intesa a consolidare i principii della più stretta neutralità baltica.

Ciò non impedisce però alla giovane valorosa Repubblica di tenere costantemente gli occhi rivolti a Roma «caput mundi». Ne fanno fede gli intensificati rapporti commerciali con l'Italia e soprattutto un'accentuata corrente culturale che si esplica mercè lo scambio frequente di audizioni radiofoniche, di conferenze e di mostre d'arte con traduzioni dei nostri migliori scrittori antichi e moderni.

In questi giorni a Kaunas, sotto gli auspici del nostro attivissimo rappresentante diplomatico, è stato concretato il programma di una Settimana italiana, che si annuncia ricco di svariate e interessanti manifestazioni. Si avranno spettacoli lirici all'Opera di Stato con la partecipazione di artisti italiani, spettacoli drammatici, proiezioni di documentari italiani «Luce» e film italiani. La parte espositiva comprenderà una mostra del costume italiano, mentre la stazione radiofonica lituana, in collegamento con quelle italiane, trasmetterà programmi musicali e corali italiani. Il Governo di Kaunas ha annunciato che la città intitolerà una delle sue maggiori piazze a Roma. Questo rinnovato interessamento per l'Italia trova nella stampa lituana il più unanime ed entusiastico consenso.

La Nazione italiana saluta con viva simpatia l'avvenimento e formula fervidi auguri per l'avvenire del popolo lituano.

Belgrado e l'"Asse„

"Nessuna deviazione della politica estera jugoslava„ ripete Markovic

BELGRADO, 17

Il nuovo Ministro degli Esteri Zinzar Markovic ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa, ai quali ha letto una dichiarazione. Dopo aver detto che ciò che è stato dichiarato ieri dal Presidente del Consiglio è abbastanza chiaro e categorico e basta a convincere che non vi sarà nessuna deviazione nella politica estera finora seguita «che nella comunità internazionale ha elevato il prestigio della Jugoslavia» il Ministro ha aggiunto che «la Jugoslavia negli ultimi anni si è adoperata affinchè con tutti, e in special modo con i vicini, venissero curati buoni rapporti, perchè alle amicizie precedentemente acquisite se ne potessero aggiungere delle nuove contribuendo così alla realizzazione e al mantenimento della pace. I favorevoli risultati di tale politica estera non sono mancati. Essi hanno avuto la loro espressione nella ripresa dei rapporti politico-economici con tutti i vicini e particolarmente con i grandi vicini, Germania e Italia. Nell'attuale situazione europea, nella quale si fanno serii sforzi per conservare la pace, i miei propositi verranno diretti in tale senso. Il Ministro ha notato in seguito la importanza della stampa, di cui ha chiesto la collaborazione.

Il nuovo Governo ungherese si presenterà al Parlamento mercoledì

BUDAPEST, 17

Il nuovo Gabinetto, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Reggente, si è riunito in Consiglio dei Ministri, nel quale il Capo del Governo conte Teleki ha messo in rilievo con calde parole i meriti dell'ultimo Presidente del Consiglio Imrédy e ha espresso la sicurezza che tutti i membri del Gabinetto vorranno assecondarlo e sostenerlo nella sua opera.

Ha risposto il Ministro dell'Interno Keresztes-Fischer, il quale, dopo aver ringraziato il Presidente del Consiglio della fiducia riposta nei membri del Governo, gli ha assicurato il sincero appoggio e la piena dedizione di tutti i Ministri.

Quasi certamente il nuovo Governo si presenterà mercoledì prossimo al Parlamento che, nella stessa seduta, subito dopo la dichiarazione del conte Teleki, inizierà, in Assemblea plenaria, la discussione sul progetto della seconda legge ebraica, già approvata dalle Commissioni parlamentari riunite. L'accoglienza che verrà fatta al nuovo Governo è generalmente favorevole in tutti gli ambienti. Notevole è particolarmente un articolo del governativo *Esti Ujsag*, il quale, dopo aver sottolineato che la dichiarazione di Teleki esclude ogni dubbio sulla volontà del Gabinetto di continuare a svolgere il programma tracciato dal Governo precedente, dichiara che la legge ebraica e la riforma agraria debbono avere assolutamente attuazione e soggiunge che se apparissero difficoltà di carattere parlamentare, allora il Governo saprebbe trovare gli adeguati mezzi costituzionali per risolvere la crisi. Queste espressioni dell'organo governativo vengono interpretate negli ambienti politici come un'allusione alla possibilità che il Parlamento venga sciolto e che vengano indette nuove elezioni.

La crisi belga — Nulla di risolto dopo nove giorni

BRUSSELLE, 17

Dopo nove giorni la crisi non è ancora risolta e alle speranze di ieri notte succede la più ansiosa incertezza. Si sperava, infatti, che nella riunione dei gruppi parlamentari socialista, cattolico e liberale, avvenuta in questo pomeriggio nell'ufficio privato del signor Pierlot e dopo le rivelazioni della *Nation Belge* sul caso Martens che continua a raccogliere le testimonianze di diverse persone denunciate dall'Accademico alle autorità militari tedesche, il nodo della crisi attuale sarebbe stato risolto o con la nomina di un giurì d'onore, proposto dai liberali, o con le dimissioni spotanee del dott. Martens. Poco si sa delle decisioni che sono state prese nel corso di queste conversazioni; tuttavia sembra scartata l'ipotesi della giuria d'onore, che darebbe soddisfazione ai liberali, e quella delle dimissioni di Martens che, sostenuto dai politicanti flamminghi, rifiuta categoricamente di dimettersi dall'Accademia. Dopo le dichiarazioni fatte stamane alla stampa dal signor Pierlot, subito dopo ch'era stato ricevuto dal Re, negli ambienti politici si è del tutto disorientati, dato che il senatore cattolico continua la sua missione, dovendo avere domani altri colloqui con i capi sopraccitati, anche se le riunioni di oggi sono state negative. Ci si domanda quali appoggi siano intervenuti per decidere Pierlot a dichiarare che ha ancora molte probabilità di costituire il nuovo Governo e, nello stesso tempo, che rinuncerà all'incarico se domani non potrà raggiungere una soluzione favorevole.

La situazione presente resta quindi molto grave e il Ministro delle Finanze ha dichiarato che occorre costituire subito un Governo di unione nazionale.

"Guai agli ebrei di oriente se fallirà la Conferenza di Londra„ — Un monito di Alluba Pascià

CAIRO, 17

Il *Mokattam*, continuando a occuparsi largamente della Conferenza di Londra, scrive che il discorso che vi ha pronunciato l'ebreo Waizmann per sostenere i così detti diritti dei sionisti in Palestina, è stupefacente. E' sufficentemente provato — continua il giornale — che Balfour offrì quanto non poteva offrire. Comunque, nè lui, nè alcun altro poteva disporre e può disporre della vita di un popolo. Il diritto degli ebrei sulla Palestina è uguale a quello che possono avere le pellirosse sugli Stati Uniti.

Il giornale riferisce poi che, parlando alla Federazione femminile egiziana, il senatore Alluba Pascià ha dichiarato, tra le acclamazioni entusiastiche di oltre 30 azharisti, che la politica antiebraica di Mussolini e di Hitler è pienamente giustificata. Alluba Pascià ha terminato gridando: «Guai agli ebrei di oriente, se fallirà la Conferenza di Londra».

Un momento d'arresto alla Conferenza per la Palestina

LONDRA, 17

La Conferenza sulla Palestina ha segnato oggi una pausa per ciò che riguarda la delegazione araba, mentre la delegazione ebraica ha continuato le sue sedute e la Sottocommissione araba sta esaminando la corrispondenza Nac Mahon. Soltanto dopo tale esame si saprà quale sarà l'atteggiamento degli arabi i quali, per il momento, non mostrano alcuna intenzione di abbandonare alcuna delle loro domande. E' notevole che finora il Governo britannico non abbia pubblicato alcun comunicato ufficiale sulla discussione.

Siccome i giornalisti non possono assistere alle sedute, unico mezzo d'informazione è quello di ottenere notizie dai delegati del Ministero delle Colonie britannico, i quali, naturalmente, cercano di attenersi il più possibile a frasi generiche che nascondono la realtà dei negoziati. Così, per esempio, il Ministro delle Colonie fa sapere di avere dato una serie di suggerimenti che potrebbero prendere il posto delle domande arabe per la creazione di uno Stato indipendente. Ma nulla si sa della risposta degli arabi, i quali non sembrano essere favorevoli a un compromesso del genere.

Gli ebrei, da parte loro, per ingraziarsi l'opinione pubblica inglese, fanno stampare nei loro giornali di essere disposti ad ogni arrendevolezza e insistono presso il Ministro delle Colonie affinchè le due delegazioni, quella araba e quella ebraica, siano messe al corrente della situazione presente.

Burrasche di neve nei Paesi Baltici

RIGA, 17

Tempeste di neve imperversano sui Paesi Baltici. La temperatura si è notevolmente abbassata. Grandi blocchi di ghiaccio si sono ammassati nella Saugava, nei pressi dell'isola Svirgsvusala. Il rompighiaccio «Laeplesis», stretto dalla morsa dei ghiacci è in pericolo. Sei pescatori estoni di Kuresare sono stati trascinati nel Mar Baltico aperto su un lastrone di ghiaccio e si dispera di salvarli. La tempesta che infuria sull'Estonia ha già causato parecchie vittime e gravemente danneggiato i porti dell'isola Esel.

Il campionato di calcio

Partite grosse sul fronte della Serie A

Domani avremo una giornata di eccezione. Confronti diretti fra le prime quattro classificate. A Torino, sul terreno di Corso Filadelfia, il Bologna giocherà contro i granata. A Milano, a San Siro, il Liguria affronterà i nero azzurri.

Due incontri di cartello

I ventitrè punti del Torino, numero tre della classifica, contro i ventisei del suo avversario di domani. Quindici giorni or sono, a Livorno, il Torino ha disputato una grande prova e domenica scorsa a Lucca non ha convinto. Contro quest'unità, dal rendimento piuttosto discontinuo si allineerà un Bologna, non ancora completo nei suoi ranghi. L'incontro con i coriacei labronici, ha confermato che i rosso blu emiliani sono a lor volta in una formazione di fortuna. Sempre temibili alla distanza; un iniziale vantaggio dei granata non vorrebbe ancora significare la sconfitta del Bologna.

Del resto il Torino, che con molta difficoltà mantiene la sua candidatura per la conquista dello scudetto, non è oggi in condizioni di poter ipotecare un successo. Non è anzi improbabile che i felsinei costringano i granata ad una divisione dei punti.

Ed ora una domanda: in quale formazione il Liguria affronterà la Ambrosiana? Domenica scorsa i rosso neri della Riviera sono scesi in campo con cinque riserve e non si può ancora dire se essi potranno, per l'incontro di domani, contare su tutti i loro titolari. La clamorosa sconfitta subita dall'Ambrosiana ad opera della Milano deve aver dato molto a riflettere ai tecnici della squadra che nella sua qualità di campione ha assoluto bisogno — per difendere il titolo — di non perdere altro terreno. Lo incontro con il Liguria offre all'Ambrosiana la possibilità di accorciare le distanze; ma non riuscirà facile ai compagni di Meazza ottenere la vittoria su una squadra che malgrado le numerose peripezie, ha dimostrato anche recentemente di possedere una grande vitalità.

L'incontro di Roma

In attesa degli sviluppi della lotta tra le quattro squadre più quotate, la Roma non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di avvicinarsi al Torino e fors'anco di superare l'Ambrosiana; e tutto questo a spese della Triestina. I rosso alabardati nella partita con i gialli di Modena sono mancati in pieno all'attesa. Essi tenteranno di rifarsi a Roma. L'impresa è delle più ardue. Ben difficilmente riusciranno a privare i giallo rossi della vittoria.

Ospite del Bari sarà il Novara. La solida difesa degli azzurri, che ha avuto modo di brillare di una vivida luce nella partita con i genovesi, avrà un duro compito contro gli attaccanti pugliesi, per niente avvezzi a far complimenti. I baresi, trattati di stretta misura allo Stadio del P. N. F. si ripromettono di ritornare alla vittoria in questa partita casalinga con i novaresi.

Allo Stadio dell'Ardenza gli amaranto labronici ospiteranno gli azzurri della Lazio. Non sappiamo ancora se i romani potranno allineare contro il Livorno, uno dei loro uomini migliori — Ramella — rimasto contuso nell'incontro con i baresi. Certo il ritorno di Piola al comando dell'attacco è stato salutato con gioia dagli sportivi dell'Urbe, ma il vercellese non è più lo stoccatore che un tempo non perdonava. Non basterà quindi il solo Piola a far vincere la Lazio sul difficile terreno livornese. Un successo degli azzurri è un po' legato alla vena degli uomini che domani saranno ai lati di Piola. Noi abbiamo l'impressione che oggi il Livorno possa essere in condizioni di affrontare l'avversario alla pari. Se siamo nel vero i romani non lascieranno imbattuti il terreno dell'Ardenza.

Sono ancora «diavoli» i rosso-neri?

I calciatori dell'A. C. Milano vanno in trasferta su un campo della Riviera. Indubbiamente domani le ampie scalee del «Ferraris» presenteranno l'aspetto delle grandi occasioni. I diavoli rosso neri — dal trampolino della squadra campione — hanno spiccato un gran salto e si può ora prevedere quello che saranno capaci di fare domani contro i rosso blu genovesi. Questi hanno si i favori del pronostico, ma, stato pur sicuri, che i liguri dovranno faticare — e molto — prima di potersi imporre ai rosso neri milanesi.

Ritornato imbattuto da Trieste, il Modena, che mena gran vanto dell'affermazione, ospiterà domani la Lucchese. Una squadra, questa, che può dar molto filo da torcere ai compagni di Gifford. I toscani, con tutta probabilità non potranno presentare sul terreno modenese, alcuni dei loro uomini migliori, ma vi è da credere che i rosso neri anche in una formazione di fortuna, possano raggiungere i limiti di una discreta affermazione. I «canarini» però non sono un complesso facilmente impressionabile e non mancheranno di reagire agli attacchi dei lucchesi. Se un pareggio non ci sorprenderà, neanche una vittoria modenese ci farà spalancare gli occhi.

I grattacapi di Rosetta

A Napoli, gli sportivi partenopei attendono con impazienza — e forse non senza preoccupazioni — la calata della squadra bianco nera. La Juventus sta attraversando uno dei suoi più delicati periodi di assestamento ed una trasferta alle falde del Vesuvio non è in questo momento, proprio indicata. Ma tanto bisogna pur farlo questo viaggio. Difficoltà per i torinesi ce ne sono a iosa ma chissà che non riescano a superarle!

Se dovessimo ora concretare le nostre previsioni sulla diciannovesima giornata del campionato, la classifica dovrebbe subire qualche mutamento. Non è quindi escluso che domani il Liguria riesca a sganciare il Bologna e che la Roma superi l'Ambrosiana, che a sua volta potrebbe venir raggiunta dal Genova. Al centro nessuno spostamento notevole e così pure in coda. Ma queste sono ipotesi, che un solo goal può mandare all'aria.

Loatti stravince nella riunione di Anversa

ANVERSA, 17

Bruno Loatti ha ottenuto questa notte al Palazzo dello Sport di questa città nel prologo della Sei Giorni, cominciato alle ventuna, una nuova magnifica affermazione contro avversari che ha già battuto e ribattuto, come il francese Chaillot, l'ex campione del mondo dei dilettanti, Van De Vjiver e il belga Cools. L'incontro si è disputato in quattro prove a tre e una a quattro, che hanno permesso a Loatti di classificarsi tre volte primo. Egli ha inoltre vinto la prova di velocità tandem con Chaillot.

I campionati mondiali di sci — Buona prova della pattuglia italiana

ZAKOPANE, 17

Si è corsa stamane la gara a pattuglie militari con la partecipazione delle rappresentanze della Finlandia, dell'Italia, della Svezia, della Germania, dell'Ungheria, della Polonia, della Romenia, che sono partite in quest'ordine dallo stadio con un intervallo di 3 minuti tra una squadra e l'altra. Il percorso, su 25 km. di lunghezza, comprendeva una sola salita di circa 200 metri di dislivello; ciò non è stato favorevole ai rappresentanti italiani.

Fin dalle prime segnalazioni si apprende che le squadre più forti erano quelle della Germania, della Svezia e della Finlandia. Al 10.o km. le posizioni erano le seguenti: 1) Svezia; 2) Polonia; 3) Finlandia; 4) Germania; 5) Italia. I concorrenti si dirigevano poi verso la località posta al 18.o km. ove avveniva la prova di tiro, giungendovi con i seguenti tempi: Germania ore 1.36'50"; Svezia 1.30'30"; Polonia 1.41'20"; Finlandia 1.44"; Italia 1.44'55". Distaccata era l'Ungheria. Durante il tiro gli italiani hanno avuto un lieve incidente causato dall'inceppamento del fucile del sergente Perenni. Malgrado ciò essi sono stati i migliori nella prova di tiro ottenendo soltanto mezzo punto di penalizzazione, mentre le altre squadre hanno ottenuto maggiori penalizzazioni.

Nella fase successiva si è registrato un regresso della Finlandia, mentre si è accesa una viva lotta fra Italia e Polonia. Nell'ultima fase della gara l'Italia ha rimontato lo svantaggio rispetto alla Polonia senza per altro poterlo annullare completamente.

Ecco la classifica finale:

1) Germania, in ore 2.26'16"; 2) Svezia, 2.28'48"; 3) Polonia, 2.42'30"; 4) Italia, 2.42'39"; 5) Finlandia, in 2.50'13".

Questi tempi comprendono anche le penalizzazioni subite nel tiro che sono: ½ per l'Italia; 1 per la Svezia e la Polonia; 1½ per la Germania e 7½ per la Finlandia.

Nè italiani al "Tour„ nè francesi al Giro d'Italia

PARIGI, 17

La rivista *Auto* annuncia che, in seguito a una lettera del Gen. Vaccaro, presidente del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, questi avrebbe dichiarato che nelle presenti circostanze politiche una squadra di corridori ciclisti italiani non può essere autorizzata a partecipare al Giro di Francia e che neanche i corridori ciclisti italiani residenti in Francia verranno autorizzati a parteciparvi. Una fabbrica di Saint Etienne, che voleva partecipare con una squadra di corridori ciclisti francesi al Giro d'Italia, ha deciso di astenersi dalla partecipazione.

Per la divulgazione del tennis

ROMA, 17

Il Direttorio della Federazione italiana tennis si è riunito oggi presieduto dal prof. Fontana. Alla riunione è intervenuto il segretario del C. O. N. I. Generale Vaccaro che ha recato il saluto di S. E. Starace e ne ha ricordato le direttive affinchè il tennis sia divulgato nelle masse.

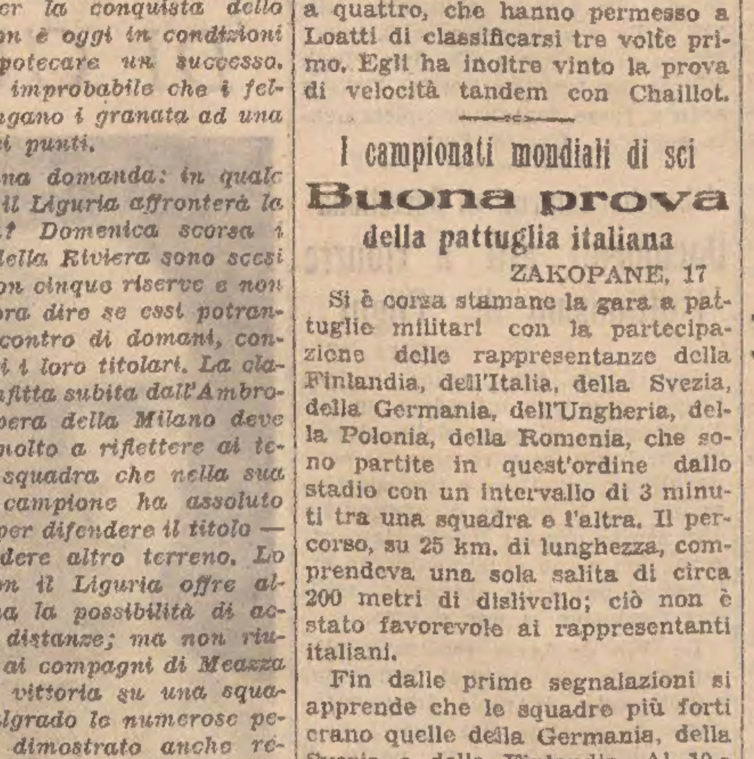
E' stato deciso di invitare a giocare a Milano la squadra del Principato di Monaco per il primo incontro di Coppa Davis. Se la proposta verrà accolta l'incontro si giocherà il 14 maggio. Sempre in merito all'attività internazionale sono in corso trattative per incontri con la Spagna nazionale, il Belgio, la Svizzera e la Romania. E' stata decisa l'astensione dalla Coppa Europa Centrale. Sono in programma allenamenti collegiali in vista della Coppa Davis e degli altri incontri internazionali.

Il bollettino della neve

ROMA, 17

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 17 febbraio:

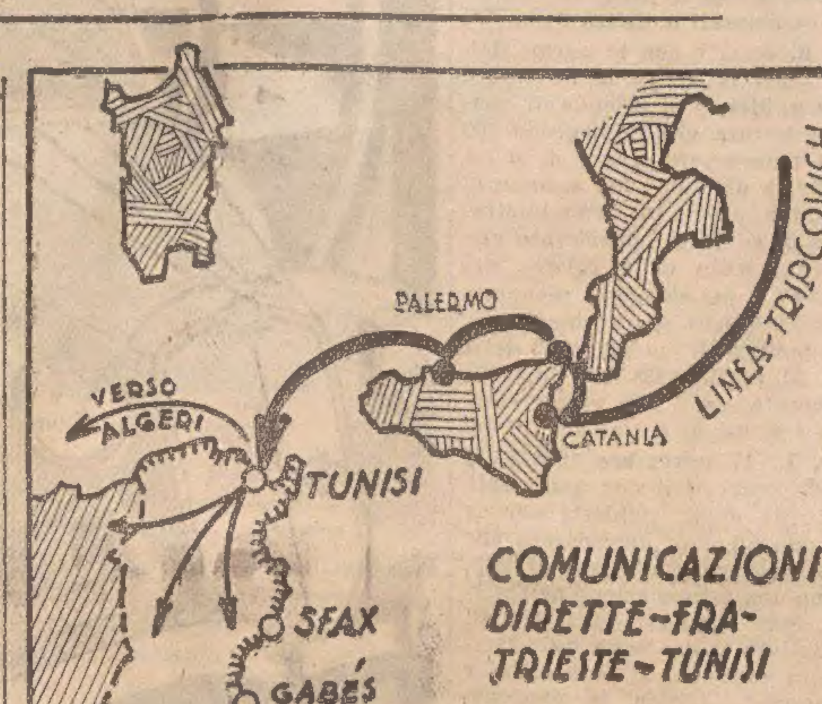
Cortina d'Ampezzo: neve cm. 20 gelata, cielo sereno; Falzarego: cm. 110 gelata, sereno; Madonna di Campiglio: cm. 90 farinosa, sereno; Ortisei: cm. 15 gelata, sereno; Passo Gardena: cm. 140 gelata, sereno; Passo Rolle: cm. 120 gelata, sereno; Pieve di Cadore: cm. 30 gelata, sereno; Pocol: cm. 40 gelata, sereno; Sappada: cm. 70 farinosa, sereno; S. Martino di Castrozza: cm. 40 gelata, sereno; Tarvisio: cm. 20 ghiacciata, sereno; Tre Croci: cm. 80 gelata, sereno; Vipiteno: cm. 10 gelata, sereno.



Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali ... del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'... Pubblicità Italiana S. A. Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel...

CRONACA DELLA CITTÀ

Le relazioni commerciali fra Trieste e Tunisi



Trieste mantiene ottime relazioni commerciali colla Reggenza di Tunisi, sia per la instancabile attività di certe imprese marittimo-commerciali cittadine, quanto per il fatto che la Tunisia, come pure il resto tutto il blocco dell'Africa bianca francese, ha antiche relazioni d'affari con i centri danubiani. La Tunisia, per la sua posizione geografica, riveste notevole importanza economica nei riguardi delle esportazioni italiane. Essa è una ottima «testa di ponte» per la penetrazione economica nell'interno del Sahara, del Sudan e del bacino del Ciad. Attraverso Tunisi, Sousse, Sfax e Gabès i prodotti nazionali possono raggiungere i più lontani centri consumatori dell'Africa occidentale francese, mercati che da più di un quinquennio sono decisamente orientati verso la nostra economia.

Trieste, che è segnatamente indicata come punto di partenza di importanti correnti di transito fra l'Africa e il Centro Europa, ha interesse di giovarsi della funzione economica di Tunisi per inoltrare verso l'interno africano i prodotti italo-europei e per prelevare materie prime subtropicali e minerali destinate all'industria cittadina o danubiana. La carta geografica indica la brillante funzione mercantile del Tunisino e le vaste possibilità del commercio triestino, il quale approfitta pure della seconda testa di ponte» africana, di Tripoli.

Il movimento commerciale

Le relazioni triestino-tunisine sono state sempre improntate a massima cordialità, anche per il fatto che parecchi concittadini possiedono aziende commerciali in Tunisi e che la «Tripcovich», benemerita in campo nordafricano, tiene linee regolari e praticissime.

L'andamento del traffico con Tunisi ha segnato cinque fasi, dal 1922 ad oggi:

a) Fase del traffico intenso, nel triennio 1923-1925, con una media di 250.000 quintali (fosfati, sale, rottami di ferro, pelli).

b) Fase della stasi, durante il biennio 1926-27, con una media di 31.000 quintali.

c) Fase dell'ascesa; dal 1927 al 1928, con un incremento di 26.000 quintali in media.

d) Fase della calma con tendenza alla sistemazione (1930-1933).

e) Fase attuale con tendenza varia: Trieste cerca di ricuperare certe posizioni perdute durante le sanzioni, riuscendovi nel 1937. Anzi in quest'anno la cifra di 46.653 quintali supera largamente quella delle migliori annate del periodo 1925-1929.

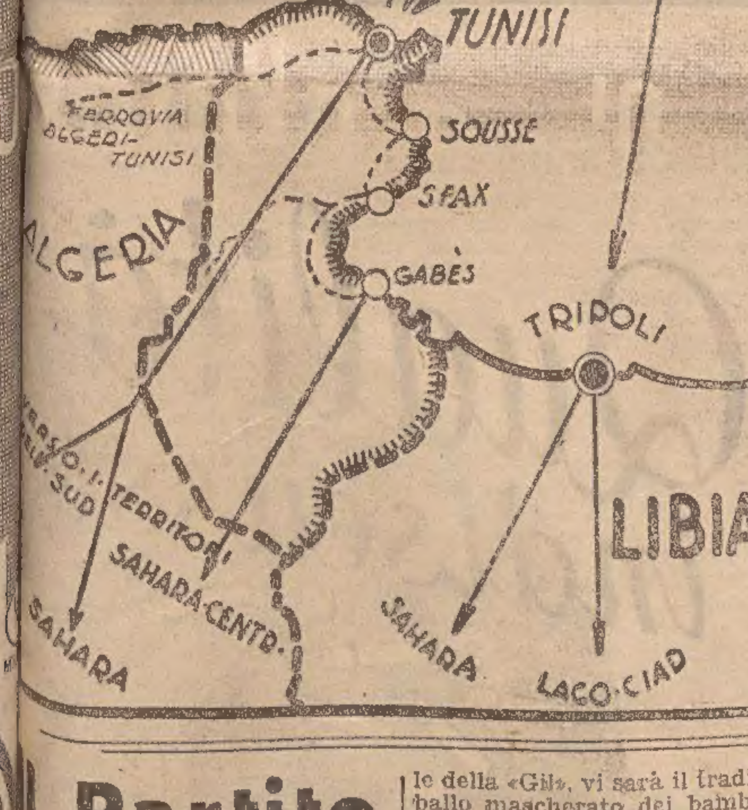
Analisi del traffico

Nei primi 11 mesi del 1938 la caduta del traffico è stata un po' sensibile, raggiungendo la stessa intensità del 1936, anno centrale del periodo sanzionista.

Una delle voci che maggiormente interessava il nostro porto fino al 1934 era data dai «fosfati», prodotto minerario caratteristico della Tunisia. Gli Stati danubiani, per evidenti ragioni valutarie, hanno terminato il loro rifornimento, almeno per ora, ricorrendo ai prodotti artificiali germanici e, spesso, ad importazioni in «clearing» via Danubio-Mar Nero.

Dalla Tunisia preleviamo ancora: rottami di ferro, orzo (corrente che si arrestò nel 1934), olio al solfuro, pelli crude e fresche, tappeti, ossa gueggie ecc. Le correnti Nord-Sud, invece, riguardano il legname, i lavori in ferro, le ceramiche, la carta e i cartoni, i vetri e i cristalli. Dolorosa è la caduta del traffico legnami, il quale ha preferito la via dalmatica, data la tendenza ferroviaria jugoslava a far gravitare verso i porti dalmatici i prodotti legnosi della Carniola e dell'alta Slovenia. Fino al 1925 il legname rappresentò oltre il 50 per cento della esportazione totale triestina verso Tunisi. Oggi tale cifra è scesa all'1.4 per cento. Ciò nonpertanto Trieste ha saputo plasmare i traffici con la Reggenza, sostituendo alla classica voce «legnami» altri prodotti, quali i lavori in ferro (quasi 2000 q.li annui), i cartoni con alcune centinaia di q.li, i vetri e lavori di cristalleria con oltre mezzo migliaio di q.li.

Si vede quindi la possibilità che ha il nostro porto di attirare ancor di più i traffici tunisini, i quali preferiscono la via dell'Adriatico a quella del Mar Nero-Danubio. Significativa è la resistenza delle correnti di commercio fra Trieste e la Reggenza alla attuale crisi commerciale mediterranea. E' da notare che nell'ultimo triennio la Tunisia ha di molto ridotto le sue relazioni con l'estero, mentre la riduzione nella rotta verso l'Alto Adriatico è stata ristretta a percentuali basse. Ciò indica che la potenzialità di transito del nostro porto è ben conosciuta e valutata nell'ambiente mercantile della Tunisia, ed è indice di un sicuro e prossimo risveglio dei traffici.



Pierantonio Poggi nuovo Federale di Udine

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito, n. 1265, reca la nomina del camerata Pierantonio Poggi (anzianità fascista 20 dicembre 1921) a Segretario federale di Udine.

Volontari e combattenti di Capodistria a rapporto

Nella Ca' Littoria, iersera si sono radunati a rapporto tutti gli iscritti alla Legione combattenti e alla Centuria volontari di Capodistria. Il presidente magg. Almerigogna ha fatto un ampio resoconto dell'attività svolta nel 1938, comunicando che le due organizzazioni hanno ormai la loro degna sede al Fascio: si procederà ora ad una completa sistemazione organizzativa, sia dei combattenti che dei volontari. Nella relazione il magg. Almerigogna ha rilevato particolarmente la necessità di trovarsi pronti per la degna accoglienza che l'Istria farà al Duce, tra qualche mese; ha ricordato i Caduti, particolarmente quelli di Spagna, ed ha inviato ai camerati legionari di Capodistria, combattenti in terra iberica, il più affettuoso cordiale saluto. Infine ha presentato un ordine del giorno che è stato accolto con una calorosa manifestazione.

L'ordine del giorno dice: «I volontari di guerra e combattenti di Capodistria, riuniti a rapporto nella Ca' Littoria, esprimono nella gloriosa sede del Fascio capodistriano la più assoluta fascistica devozione al Partito ed inviano al Segretario federale dell'Istria il loro fervido, entusiastico alalà. Si dichiarano pronti, come in tutte le occasioni passate e in quelle future, a rispondere ad ogni e qualsiasi appello del Regime, valorizzatore assoluto delle sublimi qualità del popolo italiano. Inviano al presidente della Legione «Giulio Cesare» e alla presidenza dell'Associazione combattenti la assicurazione che l'anima volontaristica e combattentistica della città di Sauro è e sarà sempre quella, per tutte le più giuste aspirazioni italiane: Per la Corsica italianissima! Per Nizza e Savoia! Per Tunisi! Per Gibuti! Per una maggiore giustizia a questo nostro popolo di meravigliosi lavoratori».

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

L'odierna conferenza del Federale al corso informativo di educazione fisica

Oggi, nella Sala del Littorio, il Segretario federale terrà, al corso informativo di educazione fisica, una conversazione su «Il Partito Nazionale fascista e i suoi quadri». Tutti gli iscritti sono tenuti a trovarsi in sala per le ore 17.45.

S. E. Tassinari parlerà alla radio nelle «Cronache dell'agricoltura»

Nel programma odierno dedicato alle «Cronache dell'agricoltura», dalle ore 18.10 alle 18.45, parlerà al microfono S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Tutte le Stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

L'attività del "Quis contra nos,,?

Degna di nota è l'attività che si svolge al Gruppo rionale fascista «Quis contra nos?». Interessanti sono i convegni delle Giovani fasciste in cui la camerata Privileggi illustra alle giovani non solo i fatti, ormai passati alla storia, che hanno portato all'avvento del Fascismo, ma anche la lotta serrata che si combatte ogni giorno nelle fabbriche e nelle case per l'indipendenza economica della Nazione. Sono lezioni animate da uno spirito sano e pratico, che preparano le giovinette d'oggi alla missione sociale della donna fascista.

La viceispetrice della «Gil» Ada Menegazzi, che tanto ha dato e dà di sè al suo Gruppo rionale, con amorosa intelligenza, tiene delle lezioni di tedesco. Un corso di francese è tenuto dalla camerata Giuseppina Volpi. Il venerdì sera, dalle 20 alle 21, la Giovane fascista Alda Antonaz parla di letteratura e cultura italiana, alternando alla spiegazione letture e commenti danteschi.

Anche per quanto riguarda la preparazione professionale al «Quis contra nos?» si fa molto. Vi è infatti il corso di stenografia della camerata Castellani. La camerata De Tuoni, poi, insegna a numerosissime allieve taglio e cucito, mentre la fascista Cabaz tiene un corso di fiori artificiali. Il Gruppo ha provveduto anche alla ricreazione e all'educazione fisica delle giovani, tanto è necessaria alla sanità morale e fisica delle nuove generazioni. La fascista Licia Vio insegna infatti ginnastica e molte allieve. E' doveroso richiamare su questa attività l'attenzione dei genitori perchè mandino le loro figlie al Gruppo rionale. Là esse troveranno delle amiche, delle sorelle maggiori che si occuperanno della loro cultura e della loro sanità fisica, che sapranno far amare loro la grandezza luminosa d'Italia.

Le elettromotrici sulla Trieste-Fiume

Come abbiamo a suo tempo annunciato, le comunicazioni ferroviarie fra Trieste-Fiume e viceversa subiranno delle notevoli modificazioni. Infatti, col 15 marzo, il percorso di andata e ritorno verrà effettuato con comode e celerissime elettromotrici del tipo in uso sulla linea Trieste-Gorizia-Udine. Tale servizio ferroviario, auspicato da quanti hanno interessi nelle due città e dai viaggiatori in genere, abbrevierà notevolmente il tempo di percorrenza, consentendo così a chiunque di raggiungere Fiume o la nostra città in molto meno di due ore. Nel contempo, verrà pure effettuato un servizio rapido di elettromotrici in coincidenza con la littorina diretta a Roma e in partenza da Trieste alle 13.35 e con quella in arrivo dalla Capitale alle 23.20.

Con questo veloce mezzo di locomozione, già esperimentato con tanto successo nell'intera rete ferroviaria, le Ferrovie dello Stato contribuiscono a rendere più rapide le comunicazioni con i centri della nostra provincia e con quelli delle provincie limitrofe, adeguandole alle odierne necessità economiche e commerciali della regione.

Al Dopolavoro «G. Boscarolli». Questa sera, dalle 21 in poi, veglia danzante per tutti i dopolavoristi e simpatizzanti della zona. Gara di tango dotata di ricchi premi. Alle maschere più eleganti vistosi premi.

La solenne Messa a San Giusto in suffragio di Pio XI

Ieri, alle 8.30, S. E. il Vescovo Santin è stato ricevuto nella cattedrale dal Capitolo, e l'eminente prelato ha preso parte al canto mattutino e alle laudi in onore del defunto e lagrimato Pontefice Pio undicesimo.

Autorità e rappresentanze

Per il solenne pontificale che si è svolto poi, alle 10, con un carattere di austerità e religiosità degne dell'avvenimento, la cattedrale era stata parata a profondo lutto.

Al sommo della porta principale d'ingresso della cattedrale, la quale, come le altre due laterali, ha gli stipiti adorni di festoni e di gramaglie, si legge la seguente epigrafe: «All'anima grande - di Pio XI - Papa della Conciliazione - Trieste in gramaglie - implora la gloria dei santi.»

Fin dalle 8.30 la cattedrale andò infittendosi di fedeli, ma l'accesso veniva regolato da vigili urbani. Carabinieri in alta tenuta prestavano il servizio d'onore, assieme ai vigili, attorno al catafalco, e poco prima delle 10 già il cerimoniale era predisposto per il pontificale solenne.

Regnava il silenzio più profondo, allorchè all'ora fissata fecero il loro ingresso nella chiesa le autorità politiche, militari e civili. S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e il Federale, ricevuti dal parroco di San Giusto e dai segretari del cerimoniale, sono stati accompagnati al presbiterio, dove già S. E. il Vescovo occupava il trono episcopale, e li accolse con un inchino, mentre si assidevano ai posti d'onore, loro riservati, dal lato destro, mentre dal lato sinistro prendevano posto subito dopo le Loro Eccellenze il Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale del Re, il Preside della Provincia e il R. Commissario Prefettizio al Comune, l'avvocato dello Stato.

Alla destra, sotto la navata centrale, agli stalli riservati per il Corpo consolare presero posto i Consoli generali di Spagna, Germania, Polonia, Francia, Ungheria, Portogallo, Principato di Monaco e di tutti gli altri Stati cattolici di Europa e d'America.

La Messa di Requiem

E' cominciata quindi, in un'atmosfera di profondo misticismo, la Messa pontificale di Requiem, celebrata da S. E. il Vescovo con la assistenza dell'intero Capitolo, presenti i sacerdoti insigniti di onorificenze pontificie, i parroci della città e i rappresentanti di ciascun ordine religioso.

Il Vescovo, che era entrato in cappa magna, ha indossato durante la Messa la pianeta nera, tra uno stuolo di chierici del Seminario, tutti in cotta bianca; il Capitolo assistente era in mozzetta violacea, i prelati con le insegne del loro grado. La solennità della pompa nulla toglieva alla profonda commozione che destava il rito, il quale trovava nell'accompagnamento dell'organo e del coro a voci miste, il commento liturgico espressivo in tutte le fasi dell'esecuzione. Al «Dies irae» l'esecuzione ha toccato il sublime, e bisogna dire che il coro, composto di elementi scelti, diretto dal maestro Toffolo e accompagnato all'organo dal prof. Curelli, ha raggiunto un affiatamento incomparabile, tra crescendi e sfumature veramente mirabili.

In tale clima di spiritualità, S. E. Santin ha commemorato il grande Papa. La parola dell'eminente presule è stata ascoltata nel più religioso silenzio dei fedeli.

La parola del Vescovo

Egli ha esordito con semplicità rievocando la figura del grande Pontefice quale compulsatore di testi antichi, ma altresì quale forte, tenace, uomo d'azione.

Il nobile commemoratore, con voce sempre più velata dalla commozione, ha descritto Pio XI nell'intimità e poscia ha ricordato l'opera compiuta dal Pontefice per la quale passerà alla storia: la Conciliazione, che Egli volle con cuore di italiano e di pastore. La volle, senza abbandonare nessun principio, senza mancare a nessuna responsabilità, senza togliere alla Chiesa nessun presidio.

Dopo codesta spirituale rievocazione, il Vescovo ha ripreso il rito, e, indossato il piviale, è sceso dall'altar maggiore, seguito dal clero e dai chierici, iniziando le cinque assoluzioni prescritte dal cerimoniale attorno al catafalco.

Così, per l'anima di Pio XI, è stata celebrata la funzione, svoltasi in modo austero e veramente toccante, tra la profonda commozione dei celebranti

ASTERISCHI

La mostra di Romeo Marsi

Questa sera alle 18 si inaugura nella Sala Michelazzi una mostra del giovane pittore istriano Romeo Marsi, che Trieste non conosce ancora, ma che a Pola, sua città natale, e in altre città, specialmente ad Abbazia dove fece una grande mostra, fu giudicato artista assai serio e di nobili intendimenti. Lo annuncio della sua mostra ha suscitato anche nei circoli nostri una viva curiosità.

Una magnifica raccolta di pitture

dell'800 è esposta nelle sale della Galleria d'arte Trieste in Viale XX Settembre 16, per la dispersione a trattative private. Essa comprende 12 dipinti del grande maestro Antonio Mancini, diversi Filippo e Giuseppe Palizzi, Vincenzo Irolli, Arturo Rietti, Francesco Michetti, Pablo Salinas, R. Selvatico, Umberto Veruda, Guido Grimani, Beppe e Emma Ciardi, ed altri ancora.

La Scuola di alpinismo vanto del C. A. I. di Trieste

L'elogio del presidente nazionale

Il presidente generale del C.A.I., on. Manaresi, presa visione della relazione annuale, ha rivolto un caldo elogio al direttore e agli istruttori della Scuola nazionale di alpinismo, che ha sede nella nostra città, per l'opera svolta durante l'anno XVI. Questa fiorente istituzione della sezione di Trieste del C. A. I., ha avuto recentemente un nuovo sviluppo con l'affiancamento della «sezione montagna», la quale ha lo scopo di portare gli allievi in ascensioni alpinistiche come applicazione di quanto appreso nei corsi di Val Rosandra o di altre palestre.

Ieri poi, il direttore Stefenelli ha convocato gli istruttori per discutere il programma per l'anno in corso. Fra giorni ne pubblicheremo i particolari, unitamente ad una serie di importanti modifiche nei corsi che, oltre a costituire una gradita novità per gli allievi, faranno della Scuola uno strumento veramente atto a formare e completare la preparazione dei nostri alpinisti. Le iscrizioni ai corsi verranno aperte fra breve, e saranno naturalmente riservate ai soci del C. A. I. Per informazioni rivolgersi alla direzione, presso la sezione di Trieste del C. A. I., via Milano 2.

Importante ricognizione nel sottosuolo di Ca' Negra

Quattro animosi Giovani Fascisti hanno compiuto ieri una importante ricognizione nel sottosuolo di Porto Madonna, nei pressi di Ca' Negra, situata fra la Punta di Salvore e la vallata di Sicciole. Partiti di buon mattino, i quattro giovani, equipaggiati e muniti di corde, giunti sul pendio del promontorio di Salvore e trovato l'orifizio di una «foiba» già noto, si disposero per la discesa. A mezzo di corde si calarono nella caverna per una ventina di metri raggiungendo il fondo di una lunga galleria. Esplorata la grotta, per una stretta apertura, gli esploratori sono entrati in una più ampia galleria ricca di stalattiti, lunga circa 200 metri, larga 7 e alta 5. Mentre la prima è asciutta, la seconda è umidissima e il suolo è melmoso. Verso sera, i quattro esploratori sono ritornati soddisfatti portando seco qualche cimelio per ricordo della bella escursione.

Offerte di Legionari per il fondo "Granbassi,,

Nell'odierno *Piccolo della Sera* pubblichiamo l'elargizione di 800 lire, pro fondo «Mario Granbassi», pervenutaci dal fronte di Catalogna con la seguente lettera scritta dal capomanipolo Gualtiero Plisca del raggruppamento artiglieria «Santa Barbara»:

Fronte di Catalogna,
7 febbraio 1939 - XVII

«In data odierna ho disposto perchè vi sia inviato un vaglia di lire 800 per il fondo «Mario Granbassi». Alla mia offerta di lire 500, i tenenti Campos Raffaele e Jannotta Antonio hanno voluto aggiungere lire 200 e lire 100. La sua scomparsa ha commosso tutti quanti lo conobbero. Per me e per quanti ebbero la gioia di poterlo chiamare amico, il suo sacrificio rappresenta un dovere che sarà compiuto. Gualtiero Plisca».

Una borsa di studio

PISINO, 17

Al Commissario prefettizio di Pisino sono pervenute le seguenti adesioni per la Borsa di studio che porterà il nome di Mario Granbassi: la direzione del Convitto istriano «Fabio Filzi», in cui l'Eroe era stato convittore, ha destinato la somma di lire 1000; il personale educativo e gli alunni del Convitto stesso, lire 300; il Quartetto d'archi pisinese Gherbetti-Marti-Giovanelli-Ferencich lire 50; Maria e Nino Kreissl lire 50; Giuseppina ed Enrico Derni lire 50; Jolanda e Mino Nuvolari lire 50.

La ditta Monte di Bologna, assuntrice dell'Esattoria Consorziale di Pisino, ha rimesso al Commissario prefettizio la somma di lire 200 per onorare la memoria di Mario Granbassi. Il dott. Berardinelli ha ringraziato vivamente ed ha destinato l'importo alla Borsa di studio che porterà il nome dell'Eroe Granbassi.

Il grande ballo delle bambole alla R. Società Ginnastica Triestina

Domani avrà luogo, dalle 16.30 in poi, il tradizionale grande ballo delle bambole nella palestra della R. Società Ginnastica Triestina. La tanto attesa festa del mondo piccino vedrà raccolti tutti i bambini di Trieste nei loro più svariati e smaglianti costumi di Carnevale, pronti a raccogliere i magnifici doni che verranno loro assegnati in premio. La festa è organizzata dal Dopolavoro «L. Morara Sassi». Gli inviti si possono ricevere a richiesta in sede del Dopolavoro, via San Lazzaro 2, giornalmente, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Ispezione al Fascio di Lanischie

Abbiamo da Capodistria, 17: Giovedì, l'ispettore federale magg. Almerigogna ha ispezionato il Fascio di Lanischie, al quale ha comunicato le precise direttive e i desideri del Segretario federale, sia per l'organizzazione che per la sistemazione definitiva della sede. Particolare cura l'ispettore ha raccomandato per la parte giovanile riservata alla «Gil» e per il corso premilitari.

Alcune modificazioni al sistema d'incasso per l'acqua

Per effetto degli accordi presi dall'«Acegat» con l'Unione degli industriali, il sistema d'incasso a «polizzini» per l'acqua consumata dagli inquilini, finora esistente in alcuni stabili con più appartamenti, sarà abolito e sostituito dal sistema «misto» a partire dalla fatturazione di febbraio. A seguito di tale cambio di sistema gli inquilini, che finora pagavano l'acqua e la manutenzione del contatore divisionale all'amministratore dello stabile, le pagheranno invece direttamente all'azienda, contro rilascio delle regolari bollette mensili che comprenderanno, oltre ai consumi finora direttamente fatturati, come elettricità e gas, anche i consumi di acqua.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Combattimento di Cattinara

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il ..., ha nominato i sottonotati camerati componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Cattinara: Spetti Massimiliano, segretario; Pecchiar Giuseppe, Pecchiar Pietro, De Marchi Fermo, Scodini Gualtiero, Rosin ..., Pinzin Pietro e Bisiacchi Giuseppe, componenti.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto fascista A. I.

I componenti il Consiglio direttivo dell'Istituto fascista per l'Africa italiana sono convocati alla Casa del Fascio per le ore 11 di oggi. La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

Prelittoriali del Lavoro

La Commissione dei Prelittoriali del Lavoro è convocata per le ore ... di oggi alla Casa del Fascio.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Controaerei. **Rapporto generale.** Oggi, alle 18.30, in sala convegno, rapporto tenuto dal comandante la Legione a tutti i comandanti di gruppo e di batterie dipendenti.

Istruzioni. Oggi, al poligono di Opicina, ore 14.30, corso teorico-pratico ai goniometristi ed allievi goniometristi di tutte le batterie. Domani alle ore 9, al poligono di Opicina, istruzioni d'assieme del personale delle batterie del III settore (140-141-142) ed agli allievi delle batterie stesse. In caserma, stessa ora, istruzioni pratiche agli armaioli del 301.o e 302.o manipolo mitraglieri; nonchè, sala convegno, istruzioni al personale dei manipoli stessi. In sala convegno, istruzioni pratiche al personale delle batterie del III e IV settore (137-139-140-141-142) addetto alle trasmissioni ed ai p. v. b.

O. N. D. **Capigruppo e sezioni escursionismo.** I capigruppo della sezione escursionismo di tutti i Dopolavoro dipendenti sono convocati per urgenti comunicazioni al Dopolavoro provinciale, oggi, alle 18.

G. I. L. «Trevisan». Domani per organizzati del comando rionale della «Gil», vi sarà il tradizionale ballo mascherato dei bambini. La simpatica manifestazione avrà luogo nella sala del G. R. F. «M. Trevisan» (via Caprin 7) con inizio alle ore 15.30.

Concorsi ginnastici nazionali. Le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste che desiderano far parte delle squadre ginnastiche, che in maggio parteciperanno al concorso nazionale ginnastico della «Gil» si presentino oggi, 18 corr., alle ore 16 all'Ispettorato federale femminile della «Gil» (via Roma n. 28, I p.) ove riceveranno istruzioni sull'orario degli allenamenti.

Convegno per le domestiche. Domani, dalle 17 alle 19.30 avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma n. 28, I p.) un convegno per le domestiche. Durante il convegno ci saranno divertimenti vari e tombola a premio. Le camerate che hanno alle loro dipendenze personale di servizio sono invitate a comunicare alle interessate quanto sopra.

Nomine. Il Comando generale della «Gil» ha approvato la nomina dei fascisti Chiussi Egone, Bottone Ugo e Rossit Leopoldo rispettivamente a capo-ufficio preparazione spirituale e professionale, caposezione Giovani Fascisti, capo-sezione Avanguardisti e Balilla del Comando federale della «Gil» di Trieste. Fascista Bergamo Giuseppe nominato comandante degli Avanguardisti e dei Balilla del Gruppo «Olivares». Fascista Bellavia Salvatore nominato comandante degli Avanguardisti e dei Balilla della «Gil» di Fascio di Villa Slavina. Fascista Mac Dowal Cecilia nominata fiduciaria sportiva della «Gil» del Gruppo rionale «Boscarolli». Fascista Piutti Ezio nominato vicecomandante della «Gil» del Fascio di Villa Slavina. Fascista Tufani Ettore nominato vicecomandante della «Gil» del Fascio di Basovizza.

Esercitazioni reparti «Gil». Giovani Fascisti: 1.o Gruppo Battaglioni Giovani Fascisti premarinari oggi ore 17-19 adiacenze Silos. Battaglione tipo Giovani Fascisti oggi 14-17 Foro Ulpiano. Battaglione preaeronautici e disponibili (non premilitari) dal 3.o al 4.o Gruppo Battaglioni Giovani Fascisti adunata oggi alle ore 14 al Silos (piazza della Libertà). istruzione fino alle ore 17 nei pressi della caserma «Isonzo» Roiano. Fanfara Giovani Fascisti oggi dalle 14 alle 17 riva Traiana (Frigoriferi). Avanguardisti e Balilla (oggi presso la caserma Vittorio Emanuele III): Dalle ore 15 alle 16: 1.a Legione «Rismondo», 5.a Centuria; 2.a Legione «Ivancich», 1.a Centuria; 3.a Legione «Boscarolli», 5.a Centuria. Dalle ore 16 alle 17: 1.a Legione «Rismondo», 8.a Centuria; 2.a Legione «Ivancich», 4.a Centuria e Centuria Comando; 3.a Legione «Boscarolli», 8.a Centuria; 4.a Legione Marinara «Toti», 3.a Centuria De Amicis. Domani presso la caserma Vittorio Emanuele III: 2.a Legione Avanguardisti, 2.a Centuria, ore 10-11: 3.a Legione Avanguardisti, 7.a Centuria, ore 10-11; 4.a Legiona Marinara. Centro Convegno Littorio, ore 10-12. Pressi Silos (piazza Libertà): 1.a Legione Avanguardisti, 9.a e 10.a Centuria, ore 10-12; 7.a Centuria, ore 10-12; 2.a Legione Avanguardisti, 5.a Centuria, ore 10-12; 4.a Legione Avanguardisti, Istituto nautico, ore 10-12.

Scuola d'educazione ed economia domestica del Fascio Femminile

Sono aperte le iscrizioni a un corso antimeridiano di educazione ed economia domestica per Giovani Fasciste. Per informazioni rivolgersi in via Cassa di Risparmio n. 12.

La festa del Corpo di amministrazione militare

L'odierna celebrazione al Circolo ufficiali

Ricorre oggi il XII annuale della «Festa del Corpo d'amministrazione militare», che ricorda l'eroico sacrificio del maggiore d'amministrazione Medaglia d'oro Oreste Salomone. L'eroica figura di questo grande compagno e l'ambito encomio tributato quale tangibile ricompensa per la recente conquista dell'Impero, riempiono d'orgoglio il Corpo d'amministrazione, le cui benemerenze per le secolari tradizioni di dedizione completa al dovere sono universalmente riconosciute.

Per solennizzare la ricorrenza, gli ufficiali d'amministrazione del nostro Corpo d'Armata si riuniranno oggi alle 11, al Circolo ufficiali del Presidio, attorno al loro colonnello, per elevare il pensiero al loro eroe.

La conferenza De Tuoni su «d'Annunzio combattente»

Oggi, alle 19.15 precise, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (viale Regina Margherita 5) Dario De Tuoni terrà la quinta conferenza del ciclo dannunziano organizzato dall'Istituto di cultura fascista. L'oratore, pur tenendone sempre presente l'arte e l'opera poetica, lumeggerà in ispecie quella missione d'animatore e quell'azione di soldato eroico nelle quali il Poeta concretò la sua lunga fede nella missione guerriera e imperiale della Patria. La conferenza è pubblica.

Tè danzante al Circolo ufficiali. Domani, dalle 17.30 alle 21.30 tè danzante pro corredini neonati poveri degenti negli ospedali.

Posti di commissario d'annona. E' aperto il concorso pubblico per titoli a 3 posti di commissario d'annona di III classe nel quadro organico del Comune di Trieste — età minima: anni 18; età massima: anni 30, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio minimo: diploma di licenza liceale od istituto tecnico o magistrale o titolo equipollente. Il termine della presentazione delle domande scade il mezzodì del 28 marzo. Informazioni e copia dell'avviso di concorso si possono avere presso l'Ufficio del personale (palazzo municipale - II piano).

Riunioni dei consigli sindacali dei traffici

Il capogruppo dei Sindacati lavoratori addetti alle attività ausiliarie del traffico e trasporti vari, camerata Giuseppe Gregori, ha recentemente convocato i Consigli direttivi ed i fiduciari della categoria, per procedere ad una ricognizione dei problemi ed alla rassegna delle realizzazioni conseguite sotto le vigili direttive della segreteria dell'Unione ed alla impostazione di alcuni contratti vivamente attesi dai lavoratori interessati.

Questi contratti sono ormai definiti nello studio preparatorio del Sindacato e saranno portati all'esame ed alla discussione della Unione degli Industriali. Il relatore, esaminate le più importanti questioni della categoria, annuncia che anche la vasta ed insopprimibile categoria dei vetturini e barrocciai avrà ben presto la propria regolamentazione di rapporti di lavoro e che è già a buon punto lo schema di contratto per i dipendenti da agenzie di recapito telegrammi espressi. Nello stesso tempo porta a conoscenza la prossima dotazione del Patto di lavoro per i lavoratori dipendenti da imprese di carico e scarico.

Dopo aver enumerato questa prima serie di patti di lavoro che l'organizzazione sindacale ha predisposto con fervore di volontà risolutiva, il capogruppo ha illustrato la costituzione in carovana dei facchini, specie per quelli addetti al carico e scarico delle merci negli scali ferroviari, dimostrandone la necessità di associare tali lavoratori in base ad accordi interconfederali e apportare in quel settore una disciplina più consentanea agli interessi dei lavoratori meno esposti alla concorrenza delle imprese e regolamentati con equilibrio di giuste tariffe.

Passa, quindi, ad esaminare la situazione economica delle varie categorie di trasporti ed i sistemi di lavoro non sempre aggiornati al nuovo clima fascista in uso nella piazza di Trieste. Riferisce sulla situazione particolare dei picchettini, dei quali richiama l'attenzione sull'art. 1.o del Contratto del lavoro circa le funzioni del collocamento per questi lavoratori costituiti in speciale Compagnia.

Dopo aver trattato di argomenti organizzatori il capogruppo dà lettura del Contratto di previdenza a favore degli impiegati dell'Industria, spiegandone il contenuto ed i benefici eccezionali che ne derivano, esaltando la politica sociale del Regime che dopo aver eretto le arcate della grandiosa costruzione del corporativismo, agisce in profondità apportando la sua benefica influenza in tutti i ceti dei lavoratori da quelli che hanno mansioni di concetto a quelli che compongono le ultime categorie dei manuali.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

L'odierna conferenza Barbieri alla Casa del Lavoratore

Stasera alle 18, il camerata dott. Carlo Barbieri, direttore del *Popolo di Trieste*, terrà l'annunciata conferenza al corso culturale per dirigenti e lavoratori dell'industria, nella sede dei Sindacati, via Duca d'Aosta 12, sul tema: «Come si fa un giornale in Regime fascista».

La festa valdese. Verrà celebrata domani, domenica, alle 18, nella Basilica di S. Silvestro in via S. Maria Maggiore, la festa valdese per ricordare l'editto del 17 febbraio 1848, col quale Carlo Alberto «prendendo in considerazione la loro fedeltà e i loro buoni sentimenti», ammetteva i valdesi a godere di tutti i diritti civili e politici. Conferenza del pastore G. del Pesco sul tema: «Il glorioso rimpatrio». Interessante programma musicale. Ingresso libero.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
17 febbraio 1939-XVII

NATI VIVI	5
maschi 3, femmine 2.	
NATI MORTI	—
MORTI	4
MATRIMONI	10

Una azienda senza «rèclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entra

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

TRA LE QUINTE DEL VERDI

Gianna Pederzini parla di "Carmen"

«Sarò felice di ritornare a Trieste!» — Con queste parole Gianna Pederzini prendeva congedo due anni addietro dal pubblico triestino, che l'aveva così fervidamente acclamata nella sua stupenda interpretazione di «Mignon». V'era nell'accento accorato di quel distacco una promessa e oggi la promessa viene mantenuta.

E' ancora vivo nel nostro ricordo il calore di ammirata simpatia con cui l'eletta cantatrice era stata allora accolta: i teatri sempre esauriti, le acclamazioni interminabili e quell'entusiasmo delle ragazze del loggione, che, finito lo spettacolo, strepitavano a veder scendere il sipario di ferro e attendevano seralmente l'artista all'uscita dal Teatro. E questo ricordo è rimasto vivo anche nel cuore della festeggiata. Ma quale diversità fra la timida, dolce «Mignon» di quell'interpretazione e la calda, proterva femminilità della creazione che sentiremo stasera!

"La più spagnola delle Carmencite"

Gianna Pederzini è oggi incontestabilmente la più grande e più illustre interprete di «Carmen». Non l'hanno proclamato con i loro entusiastici applausi e una interminabile collana di «esauriti» soltanto i pubblici di tutta Italia, bensì anche quelli dell'estero e in particolare i sudamericani.

Al Colon di Buenos Aires ad esempio, dove «Carmen» è l'«opera di casa» per eccellenza, la nostra artista doveva superare il confronto con tutte le altre interpreti, italiane e straniere, della fatale gitana, succedutesi su quella ch'è considerata la scena più insigne dell'America latina. E tale è stato il suo trionfo, che da tre anni è chiamata a ripetervi l'interpretazione prediletta e dovrà farlo anche la prossima stagione.

Lo stesso Presidente Ortiz, a un ricevimento dato dall'Ambasciatore Guariglia, nel rallegrarsi con lei per il suo memorabile successo, le ha detto scherzosamente d'avere appreso con soddisfazione che aveva già firmato il contratto per l'anno venturo, poichè in caso contrario... gli argentini non l'avrebbero lasciata partire. E nel suo alto elogio non nascose il rammarico perchè una così vivida interprete di «Carmen» non fosse argentina...

Si sa che la stampa boncarense non è eccessivamente tenera per le cose nostre. Eppure basta leggere le critiche dei maggiori giornali per valutare la portata del successo che la geniale artista ha saputo, in quel difficile ambiente e in una parte così tipicamente spagnola, assicurare all'arte italiana.

Segreto d'un'interpretazione

Che c'è dunque di straordinario in questa sua interpretazione di «Carmen»? La risposta, semplice e convincente, è data appunto dai più severi censori d'oltre Oceano: «E' la più sincera, la meno artificiosa, la più vicina alla realtà».

Chiedetelo a Gianna Pederzini e nella sua franca e schiva parola ne troverete la conferma:

— Non faccio che esprimere il personaggio come lo sento. Forse per questo ho avvertito fin dagli inizi della mia carriera un'attrazione spontanea verso quest'opera, quasi l'avessi avuta nel sangue prima ancora di conoscerla. E mi sembra impossibile che si possa sentirla altrimenti...

Il segreto dell'interpretazione e del suo successo sta tutto in questa istintiva sensibilità dell'artista per la figura scenica che deve animare del suo palpito. E Gianna Pederzini ha e dà veramente la sensazione di viverla.

Ciò che colpisce nella sua personificazione dell'ardente gitana è la naturalezza, l'assenza d'ogni elemento che riveli l'artificio o lo studio. E la liberazione del personaggio da ogni volgarità. La sua «Carmen» è sfrontata, sensuale, prepotente, civetta, in certi punti anche cinica: ma non è mai volgare, non è mai la cortigiana che tante altre interpreti hanno con dubbio gusto voluto colorire in lei. «Cammina leggera sul fango — ha scritto qualcuno — senza mai affondarvi».

Il trionfale battesimo scaligero

Quando nel '35 ha presentato la sua Carmencita al severo giudizio del pubblico scaligero, Gianna Pederzini aveva il cuore grosso, perchè sapeva di andare contro le tradizioni di mezzo secolo e Francesco Merli — allora come stasera al suo fianco nelle vesti di «Don Josè» — rammenta com'ella fosse calma, serena eppur nel suo intimo un po' turbata per quell'audacia: ma «Carmen» la sentiva così...

Da quella memorabile sera, che segnò il trionfale battesimo della sua grande interpretazione, Gianna Pederzini... è la «vittima» felice del suo successo, poichè da allora tutti voglion «Carmen» e tante volte l'ha ripetuta, che il numero delle repliche si confonde nel suo ricordo.

Così negli ultimi tre mesi, dopo il ritorno dall'Argentina, non ha fatto che passare... da un Don Josè all'altro, perchè le richieste dei pubblici e dei teatri non le hanno quasi permesso di fare altre opere. Caratteristico il recente successo di Venezia. Ella cantava per la prima volta alla Fenice. Le avevan detto di non prendersela se il pubblico, un po' restio ad affrontare il disagio delle difficili comunicazioni notturne, non fosse forse intervenuto numeroso come altrove. E invece furono cinque esauriti. Per le ultime tre rappresentazioni il teatro fu venduto contemporaneamente in una sola mattinata, sì che un giornale potè constatare il caso, nuovo per Venezia, di uno spettacolo onorato dall'intervento dei Reali Carabinieri per assicurare l'ordine pubblico....

Il costume del secondo atto

Al secondo atto, nella Taverna di Lillas Pastia, Carmen indossa un costume che al di quà e al di là dell'Oceano ha suscitato il più vivo interesse per la sua pittoresca originalità. Si tratta di una creazione veramente artistica d'un pittore spagnolo, che l'anno scorso ne disegnò il modello per Gianna Pederzini a Buenos Aires e che per l'ardita, vivace, insolita combinazione di colori e disegno, è riuscito «quanto di più gitano si possa immaginare».

Quando esso apparve alla Scala, si videro per alcune sere di seguito in loggione delle signore accompagnate da disegnatori, che ne fissavano su blocchi di carta le linee negli armoniosi ondeggiamenti.

Quanto alla pettinatura, Gianna Pederzini si è limitata a ritoccare lievemente la sua abituale acconciatura dei capelli. Qualche ricciolo in più: non c'è stato bisogno d'altro. Del resto a Buenos Aires non dicevano a torto che il suo modo di camminare, la pettinatura, il fare stesso le conferivano un'aria tipicamente spagnola anche fuori di scena. Insomma Carmen su tutta la linea...

Per questa sua caratteristica espressività è stata più volte indicata come un eccellente «soggetto» da cinema. Molti registi l'hanno infatti dichiarata fotogenica al cento per cento, invitandola a posare per lo schermo. Senonchè, dove trovare il tempo necessario a questa nuova attività che pure la alletta? L'insigne artista è legata da una serie ininterrotta d'impegni sino al prossimo inverno. Come assumere dunque fin d'ora degli obblighi per l'anno venturo?

Una nuova creazione: "Fedora"

Comunque, se saranno rose, anche queste fioriranno. Per intanto, malgrado le eccezionali soddisfazioni che le ha dato e continua a darle la «Carmen», Gianna Pederzini già pensa con tutto il fervore della sua anima d'artista a una nuova interpretazione: «Fedora». E' innamorata dell'ardente e appassionata eroina di Sardou che Umberto Giordano ha animato di una così calda e vibrante veste musicale, e nel prossimo aprile incarnerà per la prima volta la suggestiva figura della principessa russa alla Scala, con Beniamino Gigli nella parte di «Loris» e Gino Marinuzzi sul podio.

Saranno tre sole recite, per le quali fin d'ora v'è negli ambienti artistici milanesi intensa curiosità, poichè già all'indomani della terza, farà appena in tempo a prendere l'aereo per non mancare a Napoli il transatlantico in partenza il 29 aprile per l'Argentina.

Attendiamo anche noi questa sua «Fedora», che dopo «Carmen» e «Mignon» completerà suggestivamente il trifoglio delle sue grandi interpretazioni d'arte.

m. n.

La prima di stasera

Il centenario della nascita di Giorgio Bizet e il sessantesimo anno dalla creazione di «Carmen» ricordato in tutto il mondo musicale con degne riproduzioni dell'opera, saranno onorevolmente evocati anche nel nostro teatro, con la rappresentazione odierna, alla quale la Intendenza del «Verdi» ha voluto dare particolare decoro artistico, affidando l'interpretazione dello spartito ad esecutori di provata capacità e rinomanza.

Accanto alla vitalità dell'opera, la rappresentazione di stasera vuole anche illuminare la figura della protagonista: Gianna Pederzini, ch'è in Italia, la sola significativa interprete del personaggio, al quale l'artista conferisce e come cantante e come attrice un palpito di femminilità interessante. Con Gianna Pederzini, ch'è attesa dal pubblico con viva cordialità e curiosità, dopo la non dimenticata esecuzione di «Mignon», vedremo un gruppo nobilissimo di esecutori come il tenore Francesco Merli, nella figurazione di Don Josè; come Licia Albanese, nella parte di Micaela; come il baritono Albanese, nella parte di Escamillo; come il basso Morisani e il tenore Mercuriali e il tenore Serpo e la soprano Tornari e la soprano Ferrari nelle parti altrettanto rilevanti dell'opera, che è stata amorevolmente diretta e preparata in tutti i dettagli dal maestro Gabriele Santini.

Con l'esecuzione di «Carmen» il maestro Santini termina i suoi impegni con la stagione del «Verdi». Come è stato detto, il prologo del quarto atto, che tradizionalmente viene eseguito dalla sola orchestra, stasera sarà plasticamente realizzato in una figurazione di danza alla quale parteciperanno le soliste Vanna Busolini e Rya Legnani. Il teatro è esaurito in tutti i posti.

***

Per domani, alle 15.30, è annunziata l'unica esecuzione diurna di «Haensel e Gretel» di Humperdinck e «Carillon magico» di Pick-Mangiagalli, con gli esecutori delle rappresentazioni serali e la direzione orchestrale di Gabriele Santini.

E' alle viste un teatro affollatissimo. La trama dell'opera-fiaba e del ballo è narrata diffusamente nel bel numero del «Programma ufficiale» dedicato allo spettacolo.

Concertino scolastico all'Ateneo Musicale

Questa sera, alle 19, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino, il terzo concertino scolastico. Esecutrici sono le signorine Rina Gasperini (soprano) e Minerva Medin (pianista). Il prof. Bruno Degrassi terrà una breve illustrazione del programma, che comprende composizioni di Chopin, Brahms, Pick-Mangiagalli, Puccini e Recli. L'ingresso è libero a tutti gli allievi dell'Ateneo, loro familiari e a tutti i dopolavoristi.

Recite di filodrammatici

«I fratelli Castiglioni» al Pubblico Impiego. Oggi la compagnia filodrammatica diretta dal dott. Bruno Alberti replicherà la tragicommedia «I fratelli Castiglioni», di A. Colantuoni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 20.45: «Carmen» di Giorgio Bizet.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «Il diavolo è femmina», Katharine Hepburn, C. Grant.
NAZIONALE. 16: «La vedova», con E. Gramatica, R. Ruggeri, Isa Pola.
EXCELSIOR. 16: Prima: «Amore sublime», con B. Stanwyck, J. Boles.
PRINCIPE. 16: «Il mastro di posta», grande film russo di passione e di amore, superba interpretazione di Harry Baur.
FENICE. 16.30: «Prigione senza sbarre», con C. Luchaire, R. Duchesne.
FILODRAMMATICO. 15.45: Assoluta prima visione: «Napoli terra d'amore», T. Rossi, M. Balin. Varietà Comp. «Casanova Bar» nuovo progr.
ITALIA. 15.30: «Pazza per la musica», delizioso di musiche e belle canzoni con l'affascinante Deanne Durbin. Ultimi giorni.
REGINA. 16: «Jenny» (La regina della notte) potente lavoro di passione, amori, gelosie con A. Prejean, F. Rosay. L. 1.
REALE. 16: «I figli del marchese Lucera», divertentissimo con A. Falconi. Segue: «I fidanzati della morte» (Ala legionaria).
GARIBALDI. 16: «Notte gialla», con Mary Carslile. Ingresso L. 1.
NOVO CINE. 16: «La città delle mille luci», con Richard Dix e Fray Wray. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il prigioniero di Zenda», con R. Colman. Successo.
MODERNO. 16: «La contessa Alessandra», con Marlene Dietrich. Splendido! Seguirà: «Il laccio rosso».
ODEON. 15.30: «Amore e dolore di donna», Magda Schneider-Petrovich.
ARMONIA. 15.30: «Quando si ama», K. Hepburn. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Una donna sola», con Anna Sten. Grandioso.
AZZURRO. 16: «Musica per signora», con Nino Martini, Joan Fontaine.
RADIO. 15.30: «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartholomew e D. Costello.
POPOLO. 15.30: «Notti di fuoco», di L. Tolstoi, con Gaby Morlay, Victor Francen. Grande, originale. Topolino
VITTORIA. 16: «Una donna si ribella», con K. Hepburn-H. Marshall.
CENTRALE. 15.30: «Le tre spie», con Vivien Leigh e Conrad Veidt.
ADUA. 15.30: «Tarzan l'indomabile» e «Vita notturna degli dei».
VENEZIA. 15: «L'uomo che visse due volte», R. Bellamy, e «Senza nome».
BELVEDERE. 15.30: «Dove canta l'allodola», con Marta Eggerth. Canoi.
ARGENTINA. 15.30: «Il sentiero della felicità», S. Simon. Cart. an. a col.
CARDUCCI. 14.30: «La galleria della morte». Segue: «Ragazza di Parigi».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE BIRRERIA «PILSNER URQUELL» (via Mazzini 37). Rinnovata cucina viennese. Aperto dopo lo spettacolo dell'opera sino alle 2. Pasti alla carta al prezzo fisso di L. 7
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Oggi ore 21: Grande ballo dei fiori. Alle signore omaggio floreale. Scherzi, regali.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto

La soprano Vallin alla Società dei Concerti

Lunedì avrà luogo, in Sala del Littorio, l'XI concerto sociale, affidato alla celebre soprano Ninon Vallin dell'Opera Comique di Parigi che, coadiuvata al pianoforte dal m.o Pierre Darck, svolgerà un programma di musica da camera che comprende liriche dei seguenti autori: Rameau, Pablo Estéve, Jacquin Nin, Haendel, Liszt, Bizet, Saint-Saens, Pizzetti, Respighi, Em. Chabrier, H. Duparc, Debussy e G. Fauré.

Ultime di "Casanova Bar" al Filodrammatico

Oggi e domani, si daranno al Filodrammatico le ultime rappresentazioni dell' applauditissimo complesso artistico «Casanova Bar», guidato dal dinamico Giorgio Linchi e dalla sua compagna d'arte Vilma Suzi e del quale fanno parte diversi divertenti numeri, fra i quali l'originale comico Senzani, la cantante Gianna Castello e la rinomata orchestra «Radio ritmi italiani».

Concerto vocale al "Dimm"

Stasera, alle 21, avrà luogo al «Dimm», sezione C, un grande concerto vocale, sostenuto dal coro di sezione con la cooperazione della soprano signorina P. Bergot, del tenore G. Asquini e del baritono E. Minelli, col seguente programma:

1) Blanc: «Giovinezza» (coro). 2) Puccini: «Inno a Roma» (coro). 3) Rossini: «Il barbiere di Siviglia», sig.na Bergot. 4) Caslar: «Canto per te», signor Asquini. 5) G. Raimondo: «Un po' di sole», signor Asquini. 6) Bellini: «La Sonnambula», «Ah, ed ei non giunge», sig.na Bergot. 7) Bellini: «Norma», «Ite sul colle, o druidi» (coro e basso). — Parte seconda: 1) Verdi: «I Lombardi», «O signore, dal tetto natio» (coro). 2) Donizetti: «Lucia di Lammermoor», scena della pazzia, sig.na Bergot. 3) Cergoli: «Colei che debbo amare», sig. Asquini. 4) Giordano: «Andrea Chènier», signor Minelli. 5) Verdi: «Traviata», «Sempre libera deggio», signorina Bergot. 6) Buzzi-Peccia: «Povero Pulcinella», signor Asquini. 7) «Preghiera degli zingari», coro.

Maestro dei cori, V. Vianello. Al piano la signora Calligaris.

Concerto vocale alla sezione «C» del «Dimm». Questa sera, alle 21, avrà luogo, alla sezione «C» del «Dimm», il primo grande concerto vocale. Il programma sceltissimo sarà sostenuto dalla soprano Bergot, il tenore Asquini e il baritono Minelli.

La scelta delle canzonette per la serata del Rossetti

La Commisisone esaminatrice delle canzonette presentate al concorso organizzato dal Dopolavoro provinciale, con la collaborazione del *Marameo*, ha scelto, tra le 82 composizioni presentate, quelle che saranno eseguite al Politeama Rossetti nella prima decade del prossimo marzo. Tra 42 composizioni su testo in lingua sono state prescelte quattro: «Gioco appassionato», «Per tutta la vita», «Sei tanto bella» e «Chi mi bacia». Su testo in dialetto sono state scelte: «Dèmose del ti» e «La roda de l'amor», musicata da due concorrenti.

La commissione era composta del presidente Carlo de Dolcetti, direttore tecnico provinciale per l'arte popolaresca del Dopolavoro e direttore del *Marameo!*; votanti: ing. dott. Guido Kraos, direttore tecnico provinciale per le attività artistiche del Dopolavoro, Alberto Catalan, dott. Umberto Di Bin, rag. Ugo de Dolcetti, Ugo Sartori, Carlo Schmidl e musicisti dott. Bruno Degrassi, prof. Ettore Sigon e maestro Luigi Toffolo; segretario rag. Piero Landi.

Ha assistito alle audizioni il camerata Giuseppe Orbani, in rappresentanza dell'ispettore superiore della V Zona dell'O. N. D.

RADIO

Programmi del 18 febbraio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 9.45: Trasmissione per le scuole medie. Indi per le scuole elementari. — 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.30: Cronache dello sport. — 12.40: Dischi. — 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Cruciverba balillesco». — 17.15: Dischi Cetra Parlophon. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Tullio Cianetti. — 18.10: Trasmissione per gli agricoltori a cura dell'E. R. R. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale di Gorizia. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Petralia. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Dischi. — 21: Trasmissione dal Teatro «Della Scala»: «Pagliacci», dramma in due atti, parole e musica di Ruggero Leoncavallo, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Dagoberto Polzinetti. — Dopo l'opera: Concerto del pianista Bussotti. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21.15: **Concerto** diretto dal maestro Molinari. — 22.15: **Varietà**, Orchestrina Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini con il concorso di Miriam Ferretti, Aldo Masca e Tiola Silenzi. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Dopolavoro corale della «Cogne» di Ugovizza diretto dal m.o Luigi Aita: Canzoni friulane. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Cantiamo al pianoforte con il concorso di Otello Boccaccini, Maria Jottini, Gilberto Mazzi e del duo pianistico Gheri-Salerno. — 21: **«Notte veneziana»** ovvero «Le nozze di Lauretta», un atto di Alfredo De Musset. — 21.40: Selezione di operette. — 22: Musica da ballo.

Notiziario di Monfalcone

Caduto in acqua. Certo Bortolomeo Coiugnat di Francesco, di 24 anni, camminando lungo l'argine del canale irrigatorio, nei pressi di Redipuglia, è scivolato e caduto in acqua. Con i propri mezzi guadagnò la riva, ma dovette recarsi dal medico che gli riscontrò un taglio alla regione palmare destra, guaribile in 10 giorni.

Urtato dal carro. Leonardo Sponton fu Carlo, di 54 anni, mentre si dirigeva verso Ronchi dei Legionari, nei pressi della via S. Vito è stato urtato da un carro trainato da due cavalli. Lo Sponton è caduto riportando abrasioni ed escoriazioni al ginocchio destro, guaribili in 12 giorni.

L'esclusione dei commercialisti ebrei dal Sindacato

La motivazione

A proposito dell'esclusione dei giudei dall'albo professionale dei dottori esercenti in economia e commercio dal Sindacato provinciale di Trieste della quale noi ieri abbiamo dato notizia, tale provvedimento è stato preso con la seguente deliberazione:

«Visto l'art. 3 della legge 25 aprile 1938 n. 897 circa le attribuzioni relative alla tenuta degli albi e alla facoltà concessagli di esercitare attribuzioni relative alla disciplina degli iscritti; visto l'art. 2 della legge 25 aprile 1938 n. 897 secondo il quale non possono essere iscritti all'albo professionale se non elementi di specchiata condotta morale e politica; visto l'art. 5 terzo comma, paragrafo b) del R. D. 28 marzo 1929 n. 588, che prevede quale requisito indispensabile la iscrizione all'albo e il godimento dei diritti civili; visto l'art. 3 del R. D. 28 marzo 1929 n. 588, che prevede, quali funzioni dei dottori commercialisti la organizzazione amministrativa economica e finanziaria di aziende pubbliche e private, la direzione tecnica ed amministrativa di aziende mercantili e bancarie, assicuratrici, la funzione di sindaco nelle società per azione; visto che il Gran Consiglio del Fascismo, supremo organo dello Stato, nella seduta del 6 ottobre 1938-XVI, ha deliberato di privare della tessera del P. N. F. gli elementi di razza semita; visto l'art. 10 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII n. 1728, per il quale i cittadini di razza ebraica sono menomati altresì di alcuni diritti civili, quali prestazione del servizio militare in pace e in guerra, esercizio dell'ufficio di tutore o curatore di minorenni o di incapaci non appartenenti alla razza ebraica, essere proprietari di terreni con estimo superiore a lire 5000, essere proprietari di fabbricati urbani che abbiano un imponibile superiore a lire 20.000; visto l'art. 10 paragrafo C del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII n. 1728, per il quale i cittadini di razza ebraica non possono essere proprietari o gestori a qualsiasi titolo di aziende dichiarate interessanti la difesa della Nazione ai sensi e con le norme dell'art. 1 del R. D. L. 18 novembre 1938-9 n. 2488, e di aziende di qualunque natura che impieghino 100 o più persone, nè avere di dette aziende la direzione, nè assumervi comunque ufficio di amministratore o di sindaco; considerato che l'essere privato della tessera del P. N. F. è un elemento menomatore dei requisiti di specchiata condotta politica di cui all'art. 2 della legge 25 aprile 1938-XVI n. 897; considerato che il non potere esercitare i diritti di cui all'art. 10 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII n. 1728 comporti il non godimento dei diritti civili richiesti per la iscrizione all'albo; considerato che i citati provvedimenti razziali comportano una menomazione nell'esercizio delle funzioni professionali riconosciute dalla legge agli esercenti in materia di economia e commercio; delibera la cancellazione dall'albo degli esercenti la libera professione in materia di economia e commercio dei dottori giudei.

21 febbraio al Rossetti

Veglione della Stampa

Il Veglione della Stampa che assumerà quest'anno inaspettate e divertenti caratteristiche, è già sulle labbra di tutti. L'intera città, infatti, parla con simpatia e con interesse vivissimo di questo avvenimento carnevalesco il cui vasto programma promette ore di autentica gioia e di grande divertimento. Mentre si stanno costruendo nei locali del «Ditci» i pittoreschi chioschetti dell'O.N.D. che verranno disposti al Politeama Rossetti e mentre si stanno ultimando, sotto la direzione del camerata Aurelio Quercini, altri due chioschi che conterranno un originale tiro a segno luminoso e un intero studio per fotografie istantanee, i gruppi mascherati stanno provando i loro magnifici costumi. Le fate, i fiori, le stelle, i sette nani, Biancaneve, i cavalieri e le damine del '700 sfoggeranno abiti di notevole ricchezza e di sicuro effetto. Durante il Veglione, il nostro Pino assumerà svariate fotografie per coloro che desiderano avere un gradito ricordo del festoso convegno indetto dal Circolo della Stampa. Fra i numeri dell'attraente programma figurerà pure il corpo di ballo del Verdi, con le signorine Busolini, Legnani, Schellander, Walther e per gentile concessione del Sovraintendente, comporranno sotto la direzione della maestra coreografa Anita Bronzi, una grandiosa figurazione danzata. Per quanto riguarda i premi, sono pervenuti quello del Commissario prefettizio al Comune, che ha inviato un ricco astuccio da toeletta e quello del presidente dell'«Aquila», consistente in un'artistica bomboniera in cristallo e metallo cromato.

L'appuntamento è dunque per martedì 21 febbraio, alle 22, al Politeama Rossetti.

Il concorso delle maschere che avrà luogo al Veglione della Stampa nella sala del Politeama Rossetti, la sera di martedì grasso, 21 febbraio 1939-XVII è regolato dalle seguenti norme:

1) Il concorso è distinto in due categorie, A e B. Categoria A: Concorso di mascherate (gruppi omogenei di maschere composti di almeno 5 elementi). Categoria B: concorso di maschere singole.

2) Le maschere che compongono i gruppi mascherati partecipanti al concorso della categoria A, possono anche partecipare singolarmente e ciascuna per sè, al concorso di categoria B.

3) Per il concorso della categoria A, il Circolo della Stampa, su giudizio inappellabile della giuria, assegnerà i seguenti premi: a) Alla mascherata prima classificata per originalità d'invenzione (tema libero) e di realizzazione, nonchè per numero di componenti, un dono premio del valore di lire 1500 a scelta degli stessi componenti; b) Alle mascherate classificate al secondo e al terzo posto in graduatoria, doni-premio scelti fra quelli offerti al Circolo della Stampa da personalità cittadine, enti e ditte.

4) Per il concorso della categoria B, il Circolo della Stampa a giudizio inappellabile della giuria, assegnerà i seguenti premi: a) alla maschera prima classificata per originalità ed eleganza di costume, in armonia col tema «nastri e pizzi», un dono premio del valore di lire 500, a scelta; b) alle maschere che si classificheranno ai posti successivi, la restante dotazione di premi, sino all'esaurimento.

5) Il giudizio della giuria e l'assegnazione dei premi avranno luogo in teatro, dopo la rassegna delle maschere concorrenti, che avrà inizio alle ore una.

6) Non concorrono alla premiazione la mascherata «Mondo fatato», organizzata col concorso del Circolo della Stampa e quella del corpo di ballo del Teatro Verdi.

Da oggi i doni sono esposti nella vetrina della Libreria Moderna in Corso Vittorio Emanuele III.

La conferenza Pagnini al Poligrafico

L'avv. Cesare Pagnini, per invito del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel», ha parlato ieri sera nella sala di via Duca d'Aosta 12, gremitissima di camerati, tra i quali erano il segretario generale dell'Unione dei Sindacati dell'industria cav. Riccardi, un rappresentante del Dopolavoro provinciale, il cav. Cadelli, direttore generale dell'azienda Smolars, e altri rappresentanti di enti e Dopolavoro, su un tema interessante — «Tipografie e giornali della vecchia Trieste» — mettendo in luce aspetti poco noti o del tutto ignorati in questo capitolo della nostra storia municipale. Nel 1629 fu stampato a Trieste lo Statuto del Comune, in una tipografia aperta da Antonio Turrini, il quale poi la cedette ad una Confraternita religiosa. La città contava allora soltanto 5600 abitanti, e per un secolo l'industria tipografica rimase oscura e negletta; ma in quel trascorrere di secolo Trieste crebbe, specie dopo il 1717, l'anno della fondazione del Porto franco, fino a raggiungere le 20 mila anime.

Il conferenziere, facendosi ascoltare con crescente interesse per l'arguzia che condisce la narrazione ricchissima di particolari storiografici e aneddotici, ha ricordati i tipografi che nella Trieste del Settecento stamparono opere e giornali, il Vincovitz (1751), Giovanni Tommasini, e quel famoso Giuseppe Coletti, che fondò l'*Osservatore Triestino* nel 1784. Dieci anni prima aveva fatto la sua comparsa a Trieste, in qualità di «osservatore» della Repubblica di Venezia, il Casanova, che tenne d'occhio il Governatore austriaco conte Brigido e il commissario di polizia barone Pittoni, ma badava con maggior successo a... ipnotizzare le belle dame e a pubblicare in quell'anno (1783-84) una Storia delle turbolenze di Polonia, affidandone la stampa al tipografo Valerio de Valeri, a Gorizia.

Rapidamente, l'oratore ha quindi passati in rassegna i giornali — una fioritura incessante — comparsi a Trieste nell'Ottocento, e chiuse la sua conferenza leggendo il significativo passo di un articolo di fondo del *Telegrafo Triestino*, diretto dal giornalista Dal Torso, articolo che commentava gli avvenimenti del 1859, e dedicava alla morte di Re Carlo Alberto, il Sovrano che largì all'Italia lo Statuto, parole ancor oggi di alto valore morale e politico. Il che prova che la coscienza politica dei triestini era già matura, e tale percui i confini politici tra le terre redente e la Patria venivano di fatto annullati dalle idealità professate nella stessa guisa da tutte le genti di stirpe italiana.

Il vigile del fuoco

La radioconversazione di S. E. Giombini

Per l'audizione della conversazione su «Il vigile del fuoco», che S. E. Alberto Giombini teneva ieri sera alla radio, il comandante Uxa, del locale Corpo dei vigili, aveva raccolto nel salone della loro caserma tutti gli uomini liberi dal servizio. Con la più viva attenzione fu ascoltata la parola del Gen. Giombini, che rilevò i nuovi compiti assegnati ai vigili del fuoco e la nuova organizzazione di questa milizia, degna dell'ammirazione, della simpatia e dell'affetto di tutto il popolo italiano.

L'Opera di difesa dei minorenni in gennaio

L'Opera in difesa dei minorenni si occupò nello scorso mese di gennaio di 130 minorenni d'ambo i sessi, bisognevoli d'assistenza. Di questi, 3 erano orfani d'ambo i genitori, 12 erano orfani d'un solo genitore, 8 erano stati abbandonati dal loro padre naturale, 3 erano moralmente abbandonati, 32 erano bisognevoli d'assistenza per l'incapacità educativa dei genitori. Quattro minorenni dovettero essere assistiti in occasione della separazione personale dei genitori, 3 perchè uno dei genitori era malato di mente, 3 perchè il padre si trovava detenuto in carcere, 2 perchè anormali del carattere, 15 perchè moralmente pericolanti, 5 maschi e 4 giovinette perchè traviati, mentre altri 36 minorenni erano per altri motivi bisognevoli d'assistenza.

Dei minoreni assistiti 71 furono lasciati sotto la vigilanza dell'Opera, nella famiglia propria, due furono tolti al padre per affidarli alla madre e 2 furono sottratti alla madre e affidati al padre, 7 furono collocati presso parenti, 2 presso famiglie private e 4 in istituti d'educazione, e finalmente per altri 42 minorenni furono espletate altre pratiche.

Il primo gennaio si trovavano in evidenza per l'assistenza e la vigilanza 1569 minorenni, 20 nuovi ne sopravvennero durante il mese, insieme 1589. Nel mese stesso venne a cessare l'assistenza per 17 minorenni, per cui alla fine del gennaio ne rimasero in evidenza 1572.

L'Opera tenne nel mese di gennaio 310 udienze nella propria sede con i fanciulli assistiti e con i loro familiari e sbrigò 140 pratiche in loro favore presso le autorità amministrative e giudiziarie.

All'Asilo Speranza si trovarono ricoverati 27 minorenni, e precisamente 18 nella sezione maschile e nove nella sezione femminile. L'Asilo Famiglia diede ricovero ed educazione a 14 maschi.

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3,30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA — TORESELLI — Piazza Tommaseo 4 - Tel.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Triestina e l'allenatore
...oth procrastina la risposta

...posta che l'allenatore Toth
...dare ieri è stata procrasti-
...domenica; soltanto domani
...si saprà s'egli è o no
...ad assumere la direzione
...della Triestina. Durante il
...telefonico di ieri, il Toth
...be detto, più che disposto,
...ritornare nella nostra cit-
...avrebbe anche soggiunto
...decisione dipende non da
...dalla società presso la qua-
...presta attualmente la sua

Stefano Toth

...egni con l'«Elektromos»

...noto il signor Toth è le-
...un impegno alla società
...pest, chiamata «Elektro-
...le informazioni sono esat-
...ntratto che vincola l'alle-
...lla società non è di na-
...mente sportiva. Bisogna
...che «Elektromos» è la ra-
...ciale di una grande indu-
...r la fabbricazione delle
...ne elettriche. Tanto impor-
...questa azienda da posse-
...compagine calcistica ca-
...militare nella massima ca-
...Toth presta la sua opera
...no di allenatore ma i suoi
...sono regolati da un con-
...impiego ed egli figura nel-
...come un qualunque fun-
...Stando così le cose, è
...che la prospettiva di ab-
...re una situazione finan-
...nte tanto sicura deve aver
...lo l'entusiasmo di lanciar-
...ventura sportiva che sul
...to non può non aver eser-
...un primo momento in-
...ttrattive sentimentali. Sa-
...o, la Triestina non si è li-
...modulare l'invito sulla
...l sentimentalismo. Ha pu-
...ettato al celebre allenato-
...singa di un considerevole
...o, una parte del quale con-
...all'esito dell'impresa, va-
...alla salvezza della com-
...dall'immanente pericolo
...rocessione.
...a nulla avrebbe fatto spe-
...l Toth potesse accettare
...se non si conoscesse un'al-
... Stiamo per rivelare un
...cosso della faccenda. Si sup-
...che in quel momento le
...tra l'«Elektromos» e il
...natore non fossero delle
... Bisogna sapere infatti
...squadra diretta dall'uomo
...Triestina invoca come il
...atore occupa attualmen-

te... l'ultimo posto nella graduatoria del campionato ungherese. In queste circostanze, se non è l'allenatore ad essere malcontento della società, è questa che generalmente rinnega l'abilità del suo allenatore. In proposito il caso della Triestina è istruttivo.

Iersera dunque il signor Toth ha fatto sapere ch'egli sarebbe lieto di assumere un'altra volta sotto le sue cure la squadra della Triestina. Certe tergiversazioni dell'«Elektromos», che resisterebbe all'idea di rompere il contratto, gli impedirebbero però, come lui vorrebbe, di prendere il primo treno per l'Italia.

Niente miracolismo!

A noi pare però che la risposta sia già più che esauriente. Possiamo ingannarci, ma ci sembra che codesto procrastinare sia un modo come un altro di menare il can per l'aia. Infatti, chi potrebbe impedire al sig. Toth di licenziarsi dall'«Elektromos», se questa fosse veramente la sua volontà?

Non è nell'intervento più o meno miracoloso di un allenatore che la Triestina deve vedere la prospettiva della sua salvezza ma nella forza genuina dell'anima dei suoi atleti, che hanno già dato tante mirabili prove in analoghe circostanze. La sorte della squadra dipende innanzitutto dalla fede nelle proprie forze, dalla volontà di vittoria e dal senso dell'onore sportivo non solo di chi si batte sul campo ma anche della massa degli sportivi che con la sua passione deve sostenere nello sforzo e animare nei momenti di incertezza gli alfieri dello sport triestino.

I "Polittici,, di Ermanno Viezzoli

Dei libri di versi comparsi questo inverno, di poeti giuliani, il più importante, e il primo di cui si ha da parlare, sono certamente i «Polittici» di Ermanno Viezzoli (ed. Delfino, Trieste). Essi possono considerarsi come la prosecuzione di quei «Sonetti gnomici» che il poeta pubblicò l'anno scorso, e al pari di questi, pur essendo di costruzione elaboratissima e inasprita dalle difficili rime e dai variati spostamenti d'accento dell'endecasillabo, essi furono composti nel corso di pochi mesi. Dal febbraio al giugno del passato anno, questi centoquaranta sonetti di travagliata fucinatura, furono tutti compiuti e l'autore si concesse anche un mese d'interruzione. E sta bene il parlare di fucinatura, ma queste cose non si fanno se non c'è dentro anche la sferza del demone interiore.

Il Viezzoli è tra i nostri scrittori quello che lotta con più ostinata fede. C'è dunque dell'eroismo in lui, e tanto maggiore in quanto oggi la sua lotta si presenta in una luce disperata. Le concatenazioni di sonetti che egli predilige, in conformità con le sue visioni cicliche, sono oggi in sospetto presso i lirici puri che tengono il campo della poesia; e il pensiero filosofico, la cultura scientifica, l'intellettualismo insomma che domina la sua concezione poetica (già l'appellativo «sonetti gnomici» vi dica tutto), sono dal gusto odierno proscritti. Perciò il Viezzoli poeta non ha la via facile. E dicevamo appunto, a proposito dei precedenti sonetti, che egli scrive per un avvenire in cui questo concetto della poesia nudrita d'intelletto abbia a tornare in onore. Con cotesta posizione isolata, estranea, e diciamo pur disperata d'una poesia che è come il clamare dell'uomo che pensa, armonizzano il frequente corruccio dell'animo, il bisogno di flagellare per risarcirsi dell'anelante fatica, la costruzione robustita con nessi che paiono aspri groppi, l'accento di sfida che assumono anche le speranze e gli ottimismi di questo poeta. Egli ha certamente molto studiato Dante: e da lui ha tratto la sua forza, il suo incoraggiamento e la sua consolazione.

Come l'antico poeta, egli si sente in solitudine nei tempi, calpestato invano dagli uomini, ed ama l'invettiva, il fulmine che si attorce e colpisce. Vanno i fulmini sempre a segno? C'è sempre un soggetto che meriti questo inveire? Non importa: al sentimento soggettivo del poeta, al suo idealismo che si sente tradito dalla realtà, pare in quel momento che nell'uno o nell'altro soggetto si concentri tutto il male del mondo. Ed egli lavora con sincera industre rabbia il suo fulmine. D'altronde, non sono sempre fulmini a vuoto. Talvolta la fiera coazione d'animo s'incontra in un sentimento universale. Ecco il sonetto «Muffe sanzioniste» per esempio, in cui l'immagine del poeta straziato dalla miseria si alimenta al ricordo delle sanzioni da cui si voleva un giorno straziato il popolo italiano. Basti la nerboruta prima strofa a dirne il furore:

Affamator, massacratore infame,
mera ventraia a osceni crediti abile,
vigliacco insidiator d'idea adorabile,
tronfio in losco plutonico serrame...

E si vorrebbe citare oltre: ma già qui son palesi la virile veemenza e la arrotata e nocchiuta ricchezza del vocabolario di cui il Viezzoli fa il nerbo delle sue costruzioni poetiche sdegnose. Pur non tutta sdegnose. Lo sdegno è una delle sue punte estreme. E' in contrapposto, con l'accensione sacra del poeta che crede nella missione ideale del genio, che crede nell'evoluzione dello spirito umano come continuità dell'evoluzione della natura verso forme miranti a maggior perfezione. Giacchè il Viezzoli è un evoluzionista: il contemplare i cicli dell'arte, i cicli della storia, i cicli segreti dell'anima, dà sempre conforto e luce allo spirito agitato, anche se debba poi tornare a conturbarlo, non sempre fatalisticamente accettato, il dissidio perenne tra le forze del bene e le forze del male.

Tra il bene e il male, lo spirto è la spoglia,
scinde un'insormontabile barriera
luce assoluta da tenebra nera
spessa di loto che a sanie s'ammoglia.
Dilemma — erculeo bivio onde s'avvera
la scelta e dell'eroe l'epica doglia;
mentre del limo l'alito gorgoglia
letal di schiavi alla circea fiera.
Cieco ansito di bruti che non sanno
vista di sè medesmi, protei molli,
ribrezzo dell'abisso, equo v'è il danno;
ma, o melodioso gocciolar del cuore,
fa che stilla dolente ne rampolli
il ciglio eletto sulle morte gore.

Il Viezzoli non è solo scrittore robusto e di grande coltura; sa essere, anche, come vediamo, poeta forte. Povero di armonie insinuanti, se vogliamo; ma non povero di armonia, in quanto essa sia intesa come concitato metallico incrociarsi di timbri. Non vi sembrerà mai di quelli che amino le scorrevoli musiche; ma di rado lo sentirete mancare all'idea di ardua costruzione dalla quale debba risultare l'unità architettonica del suo sonetto. Bisogna rispettarlo nel suo valore, anche se questa non è la poesia che più lusinga i sensi e la immaginazione e meglio arride al gusto fugace. Così egli la sente in sè, e ogni sua pagina dice che egli adopera ogni suo vigore per conquistarla.

b.

...rtenza per Roma
...ormazioni possibili

...nto pare nulla ancora è
...ciso circa la formazione
...riestina per l'incontro di
...eri nel pomeriggio si dava
...o il seguente schieramen-
...: Gaigherle e Loschi; Sa-
...careggi e Rancilio; Pasi-
...evisan, Antonini, Chizzo e
... Come riserva doveva
...il giovane terzino Sacchet-
...tarda sera si apprendeva
...Sacchetti ma Grezar si
...unito ai primi undici. A
...crivere l'improvvisa deci-
...cambiare l'uomo di ri-
...mbienti più vicini alla so-
...attribuiva la sostituzione
...alere della tesi sostenuta
...natore Necadoma, il quale
...le sue preferenze a una
...one sostanzialmente diver-
...uella annunciata. Lascian-
...utato il reparto difensivo,
...ebbe una nuova sistema-
...alla mediana, riportando
...al centro e includendovi
...come laterale, e alla prima
...lla quale verrebbe incluso
...ggi a mezz'ala con lo spo-
...to di Chizzo all'estrema de-
...enderebbe in campo in que-
...la seguente formazione:
...Gaigherle e Loschi; Salar,
...o e Grezar; Chizzo, Trevi-
...ntonini, Valcareggi e Co-
...I dodici giuocatori, con il
...idente e l'allenatore, pren-
...il treno stamane alle 9.30.

...uadra del Ponziana
...l'incontro col Treviso

...sta dell'incontro col Trevi-
...Ponziana ha sostenuto ieri
...allenamento sul campo di
...rea. Dopo quasi due ore di
...preparazione, gli atleti
...ati messi in libertà. Non è
...ncora deciso lo schieramen-
...sarà assunto. Sembra pro-
...la presenza di Flumiani
...tro della mediana, mentre
...imesso dall'infortunio, di
...sarà certamente in gara.
...ttacco avremo senza dub-
...alche novità. Pare che Maz-
...Covacich torneranno a por-
...loro contributo al quintetto
...e non è escluso che anche
...rientri in prima squadra.
...i modo la formazione uffi-
...sarà resa nota appena questa
...La partita s'inizierà alle 14.30
...Precedenza, alle 12.30, si mi-
...nno le squadre del Ponziana
...Pubblico Impiego per il cam-
...Sezione Propaganda.

...pionati di pallacanestro del-
...Domani alla palestra «Co-
...via della Valle 3, con inizio
...30 si svolgerà il primo in-
...nazionale di pallacanestro
...«Gil» di Gorizia e quella di
...In precedenza si giocherà
...partita di campionato femmi-
...le squadre «Gil» Gorizia-
...Trieste. L'ingresso è gratuito.

...al Monte di Pietà. Questa sera,
...21 in poi, verranno esposti all'a-
...versi mobili, macchine da cu-
...grammofono, valigia, apparecchi
...bici, tappeti e scendiletto, oro-
...nocoli, sveglie, soprammobili,
...erie, stoffe, biancheria e molti
...setti.

Il campionato di pallacanestro
Ginnastica-Parioli

Il campionato di pallacanestro assegna per domani a Trieste una partita, che, se sulla carta appare di facile appannaggio per i padroni di casa, può riservare, data la particolare situazione delle due contendenti, numeri di imprevisto interesse.

Infatti la squadra romana lotta disperatamente per evitare la retrocessione in Serie B, ed è fermamente decisa di sparare le ultime cartucce su qualunque campo. Dall'altra parte la Ginnastica, in attesa del responso di Roma (reclamo sulla gara di Pavia), non ha che un programma: vincere in casa e fuori tutte le partite che il calendario ancora le riserva. Inizio dell'incontro alle 14.30. Precederà, alle 13.30, un confronto valevole per il campionato di prima divisione fra la Ginnastica B ed il Casciana.

I campionati sciatori delle GG. FF.
Le gare di ieri sospese

DOBBIACO, 17

Stamane le sette centurie di Giovani Fasciste presenti a Dobbiaco per disputare i loro campionati nazionali di sci, hanno assistito ad un solenne ufficio funebre in suffragio del Pontefice, celebrato nella chiesa parrocchiale della borgata. Poichè, in segno di lutto, il Comando aveva disposto che nessuna gara avesse luogo nella giornata di oggi, le giovani partecipanti al raduno hanno intensificato sul ghiaccio e sulla neve i loro allenamenti. Domattina alle 8 sarà dato il via alle trecento partecipanti alla gara di discesa sul percorso di 1500 metri, con 200 metri di dislivello, e alla loro volta, le cento iscritte alla gara di pattinaggio artistico inizieranno le loro esibizioni sul campo della Rienza.

Il grande ballo dei bambini
al Dop. Assicurazioni Generali

Domani, dalle 17 in poi, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta, il tradizionale ballo mascherato dei bambini.

Le gare del Dopolavoro "Cooperative,,
si svolgeranno a Montenero d'Idria

A Tarvisio domani si svolgeranno oltre alle gare del campionato provinciale femminile di Udine, anche le gare militari organizzate da quel Corpo d'Armata. Pertanto, e in considerazione anche del fatto che a Montenero d'Idria la neve è caduta abbondante in queste ultime giornate, il Dopolavoro Cooperative Operaie ha deciso di far svolgere domenica su quei campi di neve le gare individuali per la disputa della Coppa Biennale «Periatti» e del trofeo «Invernizzi», anzichè a Tarvisio.

Di conseguenza il Dopolavoro provinciale informa che il 5.o Treno Bianco verrà organizzato domenica 26 corr., in occasione delle gare del campionato nazionale di discesa femminile indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D. e organizzato dall'Ispettorato O. N. D. 5.a Zona con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Udine, campionato che richiamerà in quella località centinaia di dopolavoristi di tutte le Provincie di Italia, che già hanno inviato la loro adesione.

Il veglionissimo a Chiopris

Fervono i preparativi per il grandioso veglionissimo che, come noto, avrà luogo la notte di lunedì grasso nella ridente borgata di Chiopris. Il pittore prof. Grignaschi di Udine — uno specialista del genere — sta impartendo gli ultimi ordini per l'addobbo della enorme sala, che si presenterà trasformata in un suggestivo bosco incantato, con l'intervento di Biancaneve e i sette nani.

Da Trieste verranno messe a disposizione corriere di gran turismo — una è già completata — (a lire 15 andata e ritorno) in partenza dalla Stazione delle Autocorriere, alle 20.30, con ritorno alle 5 del mattino seguente. Prenotazioni all'«Utat» (via Imbriani), telefoni 89-55 e 89-56 e alla «Sara» (Stazione Autocorriere) telefono 77-52.

SABATO GRASSO

Questa sera, avranno luogo trattenimenti danzanti del «Sabato grasso» presso i seguenti Dopolavoro e società:

Dopolavoro Canottieri «Adria». Dalle 23 in poi, in sala Massima, ballo mascherato «Notte di carnevale».

Al Dopolavoro Chimici. Oggi avrà luogo la tradizionale «Veglia dei filodrammatici. Il ballo avrà inizio alle 21, per concludersi alle 4 del mattino.

Al Ferroviario, dalle 22 in poi, nella sede di piazza Vittorio Veneto, grande veglia danzante. Uguale veglia si terrà dalle 21.30 nella sede di S. Vito. Alle 16 invece, si svolgerà un ballo mascherato per il mondo piccino.

La seconda veglia dei cooperatori. Questa sera alle 21.30, nella sede del Dopolavoro aziendale delle Cooperative Operaie, in via Raffineria 6, avrà luogo la seconda grande veglia danzante dei cooperatori.

Dopolavoro Motociclistico. Stasera, dalle 21 al mattino, grande veglia floreale intitolata «Quando torna primavera». Domani, dalle 16 alle 19, grande ballo dei centaurini. Ad ogni piccolo intervenuto verrà fatto omaggio di giocattoli e dolci.

Al Dopolavoro «Olympia». Stasera grande veglia di carnevale. Il ballo si protrarrà sino alle prime ore del mattino. Domani trattenimento di danza dalle 16.30 in poi.

Al Dopolavoro «B. Pitteri». Questa sera, il tradizionale ballo intitolato «Veglia del baccanale romano dell'epoca di Nerone».

Al «Crda». Questa sera, tradizionale grande ballo sociale. All'ingresso sarà richiesta la tessera O. N. D. anno XVII. Lunedì, ballo in costume di fine carnevale per i figli dei soci dopolavoristi. Sorprese e doni.

Il veglionissimo al «Crda» di Muggia. Questa sera alle 22, al Teatro Verdi di Muggia, veglionissimo di carnevale, «Una notte a Venezia».

Il ballo del mare al «Dimm». Questa sera dalle 22, avrà luogo, nella sede del «Dimm» sezione A, il grande ballo della marineria triestina.

Al D. J. P. T. Questa sera, grande notte di carnevale. Funzionerà una ricca lotteria gastronomica. Domani sera, dalle ore 19, consueto festino di danza.

Dop. Modiano. Questa sera, trattenimento danzante, dalle 20 in poi. Premi alle vincitrici della corsa campestre femminile di domenica scorsa. Domani, trattenimento di danza.

Il veglione dei filodrammatici al Beltrame. Questa sera, dalle 21.30 in poi, grande veglione dei filodrammatici, al quale sono invitati tutti i soci, i dopolavoristi e gli appartenti a tutti gli altri complessi filodrammatici cittadini. Domani consueto festino dalle 19 alle 23.30.

«Una notte in riva al mare» al Tergesteo. Questa sera, dalle 21.30 in poi, grande veglia danzante intitolata «Una notte in riva al mare». Alla segreteria del Dopolavoro si possono prenotare i tavoli per questa attesa veglia.

Al Dop. Assicurazioni Generali. Questa sera, dalle 22 in poi, nella sala Duca d'Aosta, grande serata di danza.

Dopolavoro Postelegrafonico. Oggi, dalle 22 in poi, grande veglia danzante. Per l'occasione, la sala sarà riccamente addobbata. Scherzi, giochi di società. Domani, dalle ore 18 alle 22, trattenimento danzante.

Credito e Assicurazione. Oggi, dalle 22 in poi, nella sala sociale, avrà luogo il tradizionale grande «Ballo dei palloncini» con scherzi di società, gara a premio dei palloncini. Per questo trattenimento sono valevoli gli inviti già diramati. Domani, dalle 16.30 alle 20, ballo mascherato dei bambini. Per i piccoli intervenuti saranno riservate delle gradite sorprese.

Il ballo dei fiori al Dop. Poligrafico. Questa sera alle 21, avrà inizio l'annunciato grande ballo dei fiori. A mezzanotte, elezione della reginetta delle rose ed estrazione dei premi della lotteria gratuita. L'orchestrina Marchi eseguirà i più moderni ballabili.

Le prossime veglie

Le feste all'Adriaco. Lunedì, nella palazzina sociale, ballo dei bambini. I figli dei soci e degli invitati potranno intervenire in costume. La lieta riunione si svolgerà dalle 17 alle 20. Per inviti, rivolgersi alla segreteria sociale. Martedì, dalle 22, veglia carnevalesca. Sale addobbate con motivi marinareschi; sorprese, doni a tutti gli intervenuti.

Il tradizionale ballo del personale albergo e mensa, che è una simpatica manifestazione del carnevale triestino ed è sempre coronato da successo, si svolgerà il 27 corrente nella sala Massima di via Coroneo e nei locali adiacenti, che saranno tutti elegantemente addobbati. Il trattenimento sarà rallegrato da varie sorprese, iniziative culinarie, umoristiche ecc.

Pubblico Impiego. Domani, dalle 18 alle 21, trattenimento danzante riservato alla sezione A.

Trattenimento alla Dalmatica. In occasione dell'ultima domenica di carnevale, la Società Dalmatica organizza per domani, dalle 17 alle 21, un grande trattenimento danzante.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera, dalle 21 grande ballo dei fiori. Domani dalle 20 trattenimento di danza.

XXX Ottobre. Gita sciatoria Monte Paularo e Castello di Valdajer. Ritrovo 4.45 in sede, partenza alle 5. Eventuali posti disponibili presso negozio Tommasini. Quote lire 14 e 16.

«Sempre Avanti». Domattina, alle 5.30, partenza dai portici di piazza Goldoni dell'automezzo per Montenero d'Idria. Ritrovo alle 5.15.

Ferroviario. Alle 16 ballo mascherato per bambini; dalle 22 in poi grande veglia per soci e dopolavoristi nella sede Vittorio Veneto e alle 21.30 fesca carnevalesca nella sede di San Vito. Domani cinema alle 15.30 e trattenimento danzante alle 21 nella sede Vittorio Veneto; a S. Vito cinema alle 17, 19 e 21; lunedì alle 21 prove d'archi del gruppo filarmonico; per martedì viene annunciata una grande veglia danzante di addio al carnevale.

Chimici. Domani gita sciatoria a Montenero. Quota per soci lire 8, non soci lire 10. Partenza dalla piazza dell'Impero alle 6 precise. Iscrizioni in sede dopo le 17 sino alle 20.

Cooperative Operaie. Domani per gare sciatorie a Montenero, gite con torpedone e automezzi. Biglietti al bar Venier. Questa sera veglia cooperatori. Domani trattenimenti danza dalle 19 in poi.

«Dimm». Domani gita sciatoria a Montenero. Lire 15 non soci e lire 12 soci. Biglietti in sede. — Sezione A. Oggi ballo bambini sospeso. Domani alle 18 trattenimento. — Sezione B. Oggi alle 20 trattenimento. Domani dalle 16 alle 18 ballo mascherato bambini. Domani alle 20 trattenimento. — Sezione C. Domani dalle 15 alle 17 ballo bambini con lotteria, ingresso gratuito ai figli dei soci. Domani alle 19 trattenimento. Martedì grande veglia di fine Carnevale.

Credito e Assicurazione. Domani due gite sciatorie: la prima al Piano della Secchia, la seconda a Montenero d'Idria. Le quote sono di lire 11 per la prima e lire 10 per la seconda. La partenza avverrà alle 6 dalla via Carducci 28.

«G. Berutti». Domani gita sciatoria a Montenero. Prezzo lire 10. Partenza dalla sede alle 5.45 e alle 6 dalla piazza Impero. Biglietti in sede e negozio Tommasini.

Artigiano «A. Mussolini». Domani gita a Montenero. Prezzo lire 10. Partenza dalla sede alle 6.30. Biglietti in sede e negozi sportivi Tommasini, Sportman e Cassinari.

Mutua Impiegati. Domani gita sciatoria a Valbruna e Tarvisio: quota lire 18. Pure domani gita a Valfredda. Quota lire 10. Partenza alle 6. Iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21.

«Olimpia». Domani gita sciatoria a Montenero. Iscrizioni Bar Fenice, via C. Battisti 8, telef. 77-28. Quota L. 15.

Commercio Industria. Domani due gite sciatorie al Monte Zancolan (metri 1760) e a Montenero. Partenze dai Portici di Chiozza alle 5 e risp. alle 6.

«G. Beltrame». Domani gita a Ravascletto. Quota lire 18. Partenza monumento Verdi alle 5. Iscrizioni negozi Tommasini e Sportman.

«Crda». Domani gita sciatoria a Tarvisio in occasione delle gare per le coppe «Invernizzi» e «Periatti». Iscrizioni in segreteria.

L'attività della Mutua in gennaio

Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra Impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di gennaio è stato di 7995, quello dei familiari di 6029; rispetto allo stesso periodo dell'anno 1938 si rileva un aumento di 635 assicurati e di 1104 familiari. Nello stesso mese si ebbero 548 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 7177 giornate di malattia di cui 1230 sussidiate, 168 di ricovero ospedaliero e 251 di cura climatica.

Furono pagate per sussidi di malattia lire 6571, per sussidi di puerperio lire 657.45, per assegni di morte lire 400 e per assegni temporanei lire 130. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 12.278, di cui 7455 di assicurati e 4826 di familiari; quelle a domicilio a 2148 di cui 958 di assicurati e 1190 di familiari; le prestazioni stomatologiche a 1609; in totale si ebbero 16.035 visite di cui 7654 di medici specialisti.

La media presenza giornaliera presso la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 11 ammalati o convalescenti.

Concorso a grazie dotali

E' aperto il concorso a due grazie dotali della Pia Fondazione Scaramangà di lire 625 ciascuna. Possono concorrere fanciulle povere ed oneste, di religione cattolica, che intendono passare al matrimonio. Il pagamento delle doti seguirà dopo l'avvenuta celebrazione del matrimonio; questo dovrà essere contratto entro tre anni dal conferimento, a scanso di perenzione.

Le istanze di concorso, su carta libera e corredate dei documenti necessari (fede di nascita, certificato di buona condotta della sposa e dello sposo, certificato di povertà, certificato di cittadinanza e residenza e tutti gli altri documenti atti a convalidare la domanda), saranno da presentare all'Ente Comunale di Assistenza — Reparto assistenza esterna — via Istituto n. 29, pt., sportello n. 3, entro il giorno 2 marzo a. c. nelle ore di ufficio.

Cronaca giudiziaria

«Alla città di Pisino»

(Tribunale penale) La notte del 12 settembre scorso un furto venne commesso nella trattoria «Alla città di Pisino», sita in via Armando Diaz 8. I ladri, penetrati nel locale, rompendo la lastra di una finestra, s'erano dati a far tabula rasa di tutto quello che poteva saziare la loro avidità di possesso. Lardo, prosciutti, una stilografica, un canocchiale, venti lire in moneta spicciola e una bella fisarmonica furono il bottino dell'audace impresa. Naturalmente il giorno appresso, la proprietaria del locale, Rosalia Cek vedova Mogorovich, fu sollecita a denunciare il furto al Commissariato del rione.

Trascorso qualche giorno, ecco un carabiniere della caserma di via F. Hermet, insospettirsi dell'atteggiamento di un giovane il quale si recava di casa in casa per offrire in vendita una fisarmonica. Accompagnato in caserma, il giovane, tale Gastone Paris, fu Giuseppe, spiegò che la fisarmonica l'aveva avuta da un suo amico, Aurelio Zennaro fu Pietro. Questi, appena fu rintracciato, confessò che l'istrumento era frutto del furto commesso col muratore Carlo Biagi di Giuseppe, nella trattoria di via Diaz. Soggiunse che, in un primo tempo, avevano nascosto la refurtiva tra le piante del giardino di piazza Carlo Alberto. In seguito incaricavano certo Domenico Comici di Giovanni, di vendere ogni cosa per far denari.

Ora lo Zennaro e il Biagi, colpevoli di furto aggravato, sono comparsi nell'aula della quarta sezione, assieme al Comici, al Paris e a tali Vigilio Botteri fu Giulio e Giovanni Delak di Francesco, imputati di ricettazione.

Il processo ha avuto questa conclusione: Zennaro s'è buscato due anni e 1800 lire di multa; Biagi un anno e quattro mesi e 935 lire di multa; Comici sei mesi e 600 lire di multa; Paris tre mesi e 300 lire di multa; Botteri 200 lire di ammenda e Delak 300 lire di ammenda. Il Comici ha beneficiato della condizionale.

Presidente comm. Colombis; giudici Anasipoli e Biando; P. M. cav. Simonetti; cancelliere Dattolico; difesa avvocati Kezich, Ferluga, Guido Zennaro e Martinoli.

Anche il gioco col gatto
può durare troppo

Il meccanico Armando Franconi, di 24 anni, abitante in via L. Ricci 9, si era messo a giocare questa mattina con il suo micio. Il gioco però durò un po' troppo ed il gatto, a un certo punto, volle smettere.

Il finale lo si seppe poi alla Guardia Medica, dove il Franconi dovette presentarsi per farsi curare alcune graffiature alla mano sinistra.

Col martello

Il meccanico Carlo Gombac, di 19 anni, abitante in via Orlandini 5 B, lavorando questa mattina in un'officina di via Stuparich, si è ferito alla mano sinistra, colpendosi con un martello.

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è a favore delle attività assistenziali

Furti, truffe e falsi
in danno della ditta Reitner

Gli agenti del Commissariato di P. S. del secondo distretto, diretti dal cav. Termini, sono riusciti a trarre in arresto gli autori di una serie di furti, di truffe e di falsi, consumati ripetutamente in danno della ditta Reitner.

Quali responsabili sono stati tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria tali Carlo e Bruno Kozman fu Carlo, Carlo Stibel fu Angelo e Giordano Valeri fu Carlo. I tre arrestati erano riusciti, in un tempo non lontano, ad asportare dalla direzione della ditta Reitner diversi assegni bancari lasciati in bianco, in modo da poter essere messi facilmente in circolazione. In possesso degli assegni, i mariuoli si affrettarono a riempirli con cifre per poi presentarli agli sportelli delle banche per la riscossione. In sulle prime le truffe riuscirono perfettamente, ma poi, quando alla ditta Reitner cominciarono a piovere reclami e ordini di pagamento per le somme versate, il trucco venne scoperto e denunciato. In seguito, gli agenti di p. s. procedettero all'arresto di certi Gioachino Subiana, Ferruccio Goruppi e Giovanni Godnig, che avevano favorito il quartetto nelle sue illecite azioni.

I colpevoli hanno confessato ampiamente le loro malefatte. Il Subiana, il Goruppi ed il Godnig sono stati denunciati a piede libero.

Corto circuito

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.15, un corto circuito si è verificato sopra una vettura della filovia, mentre questa si trovava in piazza Goldoni. Sprigionatasi una fiammata, si è avuto l'impressione che la vettura dovesse incendiarsi. Invece tutto si è limitato ad un po' di panico tra i passeggeri che l'affollavano.

Un occhio in pericolo

Il meccanico Stefano Cociani, di 30 anni, abitante in via Pondares n. 5, raddrizzando iersera, a colpi di martello, l'asse di un volante d'automobile, in un'autorimessa di via S. Francesco n. 12, staccò una piccola scheggia d'alluminio che gli penetrò nell'occhio destro, dopo avergli prodotto una piccola lesione al bordo della palpebra superiore. Alla vicina Guardia medica, ove si recò per le necessarie cure, gli fu purtroppo riscontrata una grave lesione alla cornea, con prolasso dell'iride, per cui, dopo le prime cure, fu inviato all'ospedale Regina Elena, nel cui reparto oculistico fu accolto. Sarà ben difficile che i medici riescano a salvargli l'occhio: comunque l'organo rimarrà purtroppo privo della sua facoltà visiva.

Morsicata da un cane randagio

Teresa Zigon, di 19 anni, abitante in via Romagna 57, ieri, mentre si trovava nei pressi di casa sua, venne morsicata al polpaccio da un cane randagio. Oltre a lacerare il fine tessuto della calza, la bestia le cagionò una lesione per la quale, Teresa ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario della Croce Rossa. Da questi è stata inviata all'Ufficio d'igiene per le ulteriori medicazioni.

Giù da un muretto. Mario Valdemarin, di 13 anni, abitante al n. 3 di Scala Ferolli, è caduto ieri da un muretto alto tre metri e si è ferito alla fronte e al naso. La Croce Rossa gli ha prestato le cure più urgenti e lo ha trasportato per le ulteriori cure all'ospedale Regina Elena.

Pattinando. La studentessa Gigliola Flega, di 17 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 1, pattinando ieri al Dopolavoro ferroviario, fatta una piroetta, cadde e si produsse la distorsione del piede destro. Chiamata la Croce Rossa il sanitario di questa provvide a prestare alla bella Gigliola le cure opportune.

Cade da una scala e muore

Ieri, verso le 20.45, la Guardia medica è stata chiamata d'urgenza per prestar soccorso ad uno sconosciuto il quale, cadendo sulla scala Monticelli, era rimasto gravemente ferito. Recatisi immediatamente sul posto, il medico e gli infermieri hanno trovato un folto assembramento di curiosi in mezzo ai quali giaceva un uomo sulla cinquantina, tutto imbrattato di sangue. Chinatisi sul ferito, i sanitari hanno dovuto purtroppo constatare che ogni soccorso era vano. Il disgraziato stava dando gli ultimi rantoli e pochi istanti dopo era morto. Il medico non ha potuto far altro che estendere la constatazione del decesso avvenuto in seguito a frattura del cranio ed altre gravi lesioni.

Alcune persone presenti al fatto hanno dichiarato che lo sconosciuto scendeva, barcollando, la scalinata. Sembra che il pover'uomo il quale è ruzzolato giù per un'intera rampa della scala, andando quindi a cadere da uno strapiombo dell'altezza di circa tre metri, sia stato colto da improvviso malore. Dopo i rilievi assunti dai carabinieri, la salma è stata trasportata, mediante un apposito furgone, alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Si tratta di un uomo dell'apparente età di 50 anni, il quale indossa una giubba di lavoro: deve trattarsi presumibilmente di un operaio. Indosso non gli è stato rinvenuto alcun documento, sicchè non è stato possibile procedere alla sua identificazione.

Continuano le indagini
sulla misteriosa morte
del contadino di Postumia

Il mistero dell'uomo trovato impiccato la mattina del 13 corr. in un casolare di Postumia, non è stato ancora diradato. I carabinieri della suddetta località stanno sempre cercando di appurare quanto ci sia di vero nella diceria secondo la quale l'uomo sarebbe stato avvelenato e poi impiccato dalla moglie, con la quale viveva in dissidio.

Per intanto la salma dell'uomo — Giovanni Trikmann, di 39 anni, manovale agricolo ed ex inserviente di farmacia — si trova sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ne ha ordinato la autopsia.

Giocando alla pallacanestro. L'impiegato Ugo Zuani, di 37 anni, abitante in via Parini 17, giocando ieri alla pallacanestro nella palestra di via della Valle si produsse una ferita lacero-contusa all'orbita destra. Il medico della Croce Rossa, al quale lo Zuani era ricorso, gli prestò le medicazioni opportune.

Una frattura al braccio. Mentre lavorava ieri sera a bordo del piroscafo «Saraceno», ormeggiato allo Scalo dei legnami, il marinaio Giovanni Bernecci, di 38 anni, da Abbazia, inciampò in un cavo d'ormeggio e cadde in modo così disgraziato, da fratturarsi l'omero destro. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in cinque settimane.

Pugni. Il bracciante Cristiano Sulcich, di 50 anni, abitante in via Pozzo di Crosada n. 6, trovandosi ieri sera in una casa di via Capitelli, trovò questioni con un suo conoscente, col quale ebbe torto di azzuffarsi, di modo che si buscò una scarica di pugni alla faccia. Riportata una ferita lacero-contusa alla tempia destra, dovette farsi accompagnare alla Guardia medica, il cui sanitario di turno lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Mano ferita. Carlo Gombat, di 19 anni, meccanico, abitante al n. 5 di via Orlandini, si è ferito ieri, sul lavoro, alla mano destra.

Il triste epilogo dell'incendio di Zaule
Anche il secondo marinaio è morto

Il tragico scoppio di benzina avvenuto il 6 corrente a bordo della motobarca «Aquila», mentre questa stava, com'è noto, completando un carico di carburante a Zaule, ha avuto iersera un'altra vittima. Alle 22, anche il marinaio Guido Pagan, di 31 anni, che nell'incendio era rimasto orribilmente ustionato alla faccia ed alle mani, ha cessato di soffrire, benchè i medici dell'ospedale Regina Elena, ove si trovava accolto, abbiano tentato ogni mezzo per salvarlo. Le vittime del fatale incidente sono così due: il capitano della motobarca, Giovanni Fornasaro, ed il marinaio Pagan. Gli altri due uomini scampati alla morte — i marinai Onorato Bullo e Giordano Riosa — vanno migliorando. Essi possono considerarsi ormai fuori da ogni pericolo.

La ruota nei binari

Lo scolaro Pietro Rovere, di 16 anni, abitante in via Vasari n. 17, scendendo iersera in bicicletta la via Commerciale, ebbe il torto di tenersi tra i binari della tranvia di Villa Opicina, di modo che, ad un tratto, la gomma della ruota anteriore del veicolo andò ad incastrarsi fortemente nella scanalatura di una rotaia. Causa il brusco arresto, il giovinetto perdette l'equilibrio e finì a terra, producendosi alcune vaste contusioni escoriate alla regione frontale destra ed alle mani. Soccorso da un vigile urbano che prestava servizio in quei pressi, esso fu accompagnato alla Guardia medica, ove fu giudicato guaribile in 15 o 20 giorni. Medicato, potè rincasare.

Incendio di bosco ad Aurisina

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, i pompieri sono stati chiamati ad Aurisina per domare un incendio boschivo sviluppatosi sopra una superficie corrispondente a circa 8000 metri quadrati. L'opera di estinzione, trattandosi di sterpaglia, è stata completata in circa due ore. Il fuoco ha danneggiato una pineta, distruggendo una ventina di giovani pini.

Malore improvviso. Ieri sera, mentre stava rincasando, la sessantenne Celia del Prete, abitante in via R. Abro n. 6, fu colta, nei pressi della sua abitazione, da improvviso malore, in preda al quale cadde a terra, fratturandosi la gamba destra. Un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, dopo averle prestate le prime cure, stimò opportuno farla trasportare all'ospedale Regina Elena, avendole riscontrata una frattura guaribile in non meno di 6-8 settimane.

Il pollice del ferroviere. Il ferroviere Angelo Rizzo, di 45 anni, abitante al n. 217 di Longera, si è ferito ieri sul lavoro il dito pollice sinistro. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 16 alle ore 19 del giorno 17 corr.:

Furlani Armando, di 24 anni, meccanico, abitante in via L. Ricci 9: morso da gatto al dorso della mano destra (cauterizzazione); Vidali Rosa, di 46 anni, casalinga, abitante in via Carducci 30: corpo eshtraneo nel terzo dito della mano destra (estrazione); Angeli Mario, di 18 mesi, abitante in via Giulia 116: distorsione della scapola destra, riportata accidentalmente in casa; Marcella Attilio, di 50 anni, casalinga, abitante in via de Rittmeyer 22: ferita di taglio al pollice destro, riportata accidentalmente in casa; Buttrio Livio, di 13 anni, scolaro, abitante in piazza Goldoni 12: ferita di taglio al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Soldano Umberto, di 14 anni, commestibilista, abitante in via S. Sebastiano 4: ferita di punta alla regione epigastrica, guaribile in 6 giorni, salvo complicazioni, riportata in un diverbio con un suo coetaneo che lo ha colpito con un temperino in via Donota; Calvi Maria, di 19 anni, casalinga, abitante in Trebiciano 147: emorragia alveolare (tamponaggio).

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30

2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . . » 0.30

4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30

5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.60

8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60

9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60

10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . . » 0.60

13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza dei collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (18 febbraio XVII):

Turno generale: Marinai: 471, 476, 478, 480, 481; giovani coperta I: 212, 215, 216, 216 bis, 217; mozzi coperta: 348, 349, 350, 351, 353; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 595, 601, 603, 604, 607; carbonai: 225, 228, 229, 230, 233.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 307, 308, 309, 310, 311; giovani coperta I: 116, 117, 118, 119, 120; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 88, 91, 92, 94, 95; fuochisti nafta: 262, 263, 265, 266, 267; fuochisti carbone: 174, 175, 176, 178, —; carbonai: 168, 149, 169, 171, 172; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 164, 165, 166, 167, 168; marinai carico: 154, 133, 158, 159, 160; giovani coperta I: 59, 60, 61, 62, 63; giovani coperta II: 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta: 66, 69, 70, 71, 72; ingrassatori passeggeri: 78, 70, 79, 80, 81; ingrassatori carico: 65, 69, 71, 73, 74; fuochisti carico: 50, 51, 52, 53, 54; giovani macchina: 82, 84, 85, 86, 87; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera cenza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 253, 246, 255, 249, 256; giovani coperta I: 89, 90, 91, 92, 93; giovani coperta II: 46, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta: 83, 84, 85, 87, 88; fuochisti: 194, 195, 197, 198, 199; ingrassatori: 6, 9, 10, 11, 12; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Gerolimich: 1 mozzo camera; 1 mozzo cucina.

CORRISPONDENZA APERTA

Due scommettitori. Il nostro Politeama Rossetti può contenere circa 4000 persone, ma per misure d'ordine pubblico, (movimenti, sfollamenti, ecc.) non vi si ammettono che circa 3000 al massimo.

Evelina. Consultate la Guida di Trieste a pagina 641 e troverete l'indirizzo che vi interessa.

Ente. La mancata applicazione del francobollo per le «lettere a mano» comporta le seguenti multe: Per cose lievi, cioè per poche missive, in via di transazione si pagano 20 lire per la carta bollata della domanda; in casi di dimostrata recidiva e per numerose infrazioni subentra la denuncia e il contravventore, a norma del Codice Penale può essere condannato a pagare 10-15 volte la somma mancata allo Stato.

Pensionato. L'accesso al Casino di Venezia è libero a chiunque non appartenga alle provincie di Venezia e di Padova. La carta di identità è documento atto a comprovare tale circostanza. La qualifica di «pensionato comunale» non può costituire un ostacolo per l'ingresso al Casino.

Lettrice del «Piccolo» del mattino. Telesio Interlandi è proprio il «vero nome» di quel giornalista. — *Romanella.* Potrete avere ogni informazione rivolgendovi al Comando Generale Milizia Volontaria, Roma.

Luciana 13. Per gli impiegati di studi di professionisti il termine di disdetta è di un mese. Nel resto valgono le disposizioni del contratto d'impiego privato di cui il R. D. L. 13 dicembre 1924, N. 1825.

Anche a Milano si legge «Il Piccolo». e Vecchio abbonato. Siamo spiacenti di non potervi favorire, dato che in questa rubrica non facciamo apprezzamenti su cure mediche, nè su specialità farmaceutiche esistenti in commercio.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Claudio, Lucio, Silvano, Flaviano.

DECESSI (17 febbraio 1939-XVII): Armano ved. Merlak Maria, a. 86; Vodinelli Giustina, m. 4; Gregori Maria, a. 59; Principe Maria Luisa, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: de Cilia Lionello, musicista con Chmet Veronica, infermiera; Querinuzzi Mario, commesso con Donaggio Maria, commessa; Pikiz Giovanni, agricoltore con Marchesich Antonia, casalinga; Cuppo Renato, impiegato con Svetina Maria, casalinga; Laurenti Eugenio, collaudatore meccanico con Gelletti Vera, impiegata; Bresigher Antonio, bracciante con Intihar Giuseppina, portinaia; Caucci Mario, calderaio con Doria Santa, infermiera; Micia Antonio, ferroviere con Bogatec Anna, casalinga; Kenic Giovanni, fabbro meccanico con Cimador Attilia, casalinga; Tinsky rag. Virgilio, impiegato con Zollia Livia, impiegata.

Iscrivetevi al Tiro a segno

Gite per mare

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Capodistria: 7.50 (toccata Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (toccata Ospizio e Ancarano), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) (Capodistriana).

Isola: 7, 11, 15, 20; da Isola: 6.30, 8, 13.30, 19.30, (Istria-Trieste).

Isola: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola: 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana).

Muggia: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia: 7.5, 8.45, 11.30, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Pirano: 7, 11, 15, 20; da Pirano: 12.55, 19 (Istria-Trieste).

Scalo Legnami per Muggia: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami: 6.15, 12.45 (Muggesana).

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	16	17
Rendita 5%	92.95	92.95
Rendita 3½%	72.80	72.80
Redimibile 3½%	67.80	67.90
Redimibile 5%	92.85	92.85
Obbligaz. Tre Venezie	90.25	90.25
Buoni Tes. nov. 1940	101.10	101.10
Buoni Tes. nov. 1941	102.20	102.20
Buoni Tes. nov. 1943	91.90	91.90
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	98.10
I. R. I.	457.50	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	416.—	416.—
Fond. Tre ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	431.—
Fond. Tre Ven. 4½%	421.50	421.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	332.—	332.—
Assicurazioni Generali	2865.—	2900.—
Assicuratrice Italiana	431.50	435.—
Infortuni	1407.50	1440.—
Riun. Adriatica ser. A	1425.—	1425.—
Riun. Adriatica ser. B	1320.—	1320.—
Gerolimich	89.—	89.—
Istria-Trieste	208.—	208.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	78.—	78.—
Meridionali	792.—	793.—
Premuda	600.—	605.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	238.—	239.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	250.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	113.—	114.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	242.—	243.—

CAMBI: Londra 89.02; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 431.50; Amsterdam 1019.50; Polonia 357.90; Germania 762.60.

Il mercato conferma oggi la migliore tendenza della quale dà segno da qualche giorno, e tanto gli assicurativi che alcune navigazioni si registrano al listino con qualche punto di vantaggio scarseggiando l'offerta. Anche i Cantieri sono domandati al corso attuale. Offerte le Ampelea. Titoli di Stato pure sostenuti. Scambiate Generali, Assicuratrice, Infortuni, Tripcovich, Sade, Viscosa, Edison, Montecatini e Chatillon.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (Sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 8.45; Brindisi a. 12.15, p. 13.30; Atene a. 17 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9, p. 9.30; Caifa a. 12.45. — Da Caifa la domenica, il martedì e giovedì: Caifa p. 11.30; Rodi a. 14.45, p. 15.10; Atene a. 17.10 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 7.10; Brindisi a. 8.40, p. 9.15; Trieste a. 12.45.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O. (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino Duttogliano); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da Duttogliano); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la var. Min. L. 3.— A

CUOCA viennese, buoni attestati, anche tutto fare, offresi famiglia tedesca ariana. Crispi 18, primo, destra. 63037 A

CUOCA con attestati, pratica dolci, offresi per trattoria. Massimo d'Azeglio 22, calzoleria. 63038 A

DOMESTICA tutto fare offresi. Via Petronio 6, terzo, Valenta. 63021 A

DONNA 50-enne, bella presenza, brava tutti lavori, offresi. XX Settembre 33, portineria. 63034 A

DONNA onesta offresi stabile o giornata, una, due persone. Pagliaro, Madonna Mare 2, quarto. 13211 A

MEDIA età capace tutti lavori, anche cucinare, offresi prestaservizi o stabile. Via Paduina 8. 32417 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina, media età. Settefontane 7, terzo, destra. 63000 A

PRESTASERVIZI capace, referenze, offresi. Brunner 10, portinaia. 32443 A

RAGAZZA pratica, con buoni attestati; prestaservizi per tutta giornata; offresi. Via Marconi 18, carboneria. 63033 A

RAGAZZE brave tutto fare, prestaservizi raccomandate, offronsi. XX Settembre 12, pianoterra. 13216 A

SIGNORINA pratica bambini piccoli, fidata, offresi. Altieri 7, quarto. 63008 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIA, cameriere, domestiche, governanti, cercansi, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 13227 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 13241 B

CAMERIERA, pratica albergo, parli tedesco, assume Albergo via Valdirivo 36. Scrivere indicando età. 13208 B

DOMESTICA 35-enne circa, cercasi tutto fare. Attestati. Rossetti 37, Lederer. 13315 B

PRESTASERVIZI, ragazza 15-enne, cercasi. Via Giulia 17, terzo, seconda porta. Presentarsi dalle 9 in poi. 32424 B

PRESTASERVIZI cercasi. Donatello 9, terzo. 63011 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi, escluso pranzo. Via Paduina 4, Camuffo. 63029 B

PRESTASERVIZI 16-17 anni, principiante, dalle 8 alle 19, escluso cena e dormire. 80 mensili, cercasi. Via Ronco 8, terzo. 32437 B

PRESTASERVIZI seria, capace, cercasi dalle 9 alle 12. Presentarsi via Montfort 6, porta 7, domenica pomeriggio. 13187 B

RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi via Madonnina 5, cameriera. 63046 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ARIANA tedesca, con conoscenza musica, molto paziente, occuperebbesi presso distinta famiglia. Cassetta 13201 C. Unione Pubblicità. 13201 C

ESPERTO contabile bilancista indipendente, conoscenza qualsiasi lavoro ufficio, offresi seria ditta, eventualmente anche ore. Offerte Cassetta 13142 C, Unione Pubblicità. 13142 C

FATTORINO autista, terzo, Diesel, offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 32125 C

IMPIEGATA lunga pratica italiano, tedesco, contabilità paghe, dattilografia, offresi. Cassetta 13197 C, Unione Pubblicità. 13197 C

IMPIEGATO provetto contabile, capace corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 13005 C, Unione Pubblicità. 13005 C

RAGIONIERA, abile amministratrice, impianti, tenitura, bilanci, occuperebbesi ore giornaliere. Telefonare 25349. 62961 C

SIGNORA 40-enne, vasta cultura, pratica direzione casa, cure anziani, ottima amministrazione stabili, direzione lavori campagna, cerca posto presso persona anziana distinta, preferibile provincia. Scrivere: Cassetta 13224 C. Unione Pubblicità. 13224 C

SIGNORINA cerca lavoro aiuto saria o dama compagnia per signora. Cassetta 13199 C. Unione Pubblicità.

SIGNORINA 23-enne, ariana, iscritta Partito, conoscenza stenodattilografia, pratica ufficio, cognizioni inglese tedesco, disponibile prontamente. Cassetta 13188 C. Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA, perfetta, buona conoscenza contabilità, pratica ufficio, offresi miti pretese. Cancellieri 23, Antuloff. 63016 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. NOVITA': permanenti insuperabili lire 15. Evitate sbagliare indirizzo osservando Salone Ciani, Carducci 47, angolo Madonnina, dirimpetto farmacia Picciola. 32414 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, ondulazioni, manicure, tinture, prezzi bassissimi, lavoro accurato. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 62832 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAMICIAIA assume qualsiasi lavoro, riparazioni. Antonio Caccia 6, porta 11. 32439 CC

PELLICCIAIO concia, tinge e confeziona. Censky, via Giulia 15, primo. 13226 CC

PERMANENTI complete, massima durata, lire 20. Salone Isa, Felice Venezian 20. 8630 CC

SARTA specialità tailleurs, fantasia, lavorazione accurata, prezzi modesti. Rossetti 8, Covacich. 32436 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3— D

ABBISOGNANCI ovunque volonterosi dedicarsi lavoro decoroso facilissimo, da eseguire domicilio, per nostro conto. Larga retribuzione. Materiale gratis. Filatelica Leonardi, Forlì. 13083 D

CERCASI per ufficio brevetti, ingegnere, laureato chimica, conoscenza lingue, ampia cultura, buona esperienza tecnica o scientifica. Inviare curriculum specificando età, pretese, referenze, posti occupati, disponibilità. Cassetta 230 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5180 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso Vitt. Em. III, 4, sesto. 32416 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Presentarsi domenica 9-12. Indirizzo Piccolo. 32418 D

PER provincia cercasi signorina pratica ufficio, ditta alimentari, ingrosso. Offerte Cassetta 13122 D, Unione Pubblicità. 13122 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Madonnina 21. 32435 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Ronco 8. Brainich. 32454 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Albergo Diurno, via S. Lazzaro 2. 13209 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata, con salottino, ingresso scale, unico subinquilino, presso persona sola o coniugi soli, cercasi 1.o aprile distinto stabile, lire 300 mensili. Dirigere offerte Cassetta 13185 E. Unione Pubblicità. 13185 E

MOBILIATA cerca universitario scambio ripetizioni giornaliere. Offerte Cassetta 13191 E. Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIMA vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32398 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 63003 F

A. A. MOBILIATA semilibera, soleggiata, affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 32405 F

A. A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 13229 F

A. BELLISSIMA indipendente affitta persona sola, modicamente, giorni. Crispi 26, primo. 32457 F

A. CAMERA vuota affittasi. Crispi 3, porta 6. 63031 F

A. CAMERINO affittasi uomo. Via Giulia 13, porta 15. 63013 F

A. INGRESSO libero, affittasi, anche giorni, Rittmeyer 4, porta 10. 13238 F

A. MOBILIATA centrale affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 13245 F

A. MOBILIATA ingresso scale, pensione, anche giorni, affittasi. Trento 12, terzo, destra. 63009 F

A. STANZA vuota adatta ufficio, affittasi. Battisti 9, primo, destra. 63028 F

CAMERA una-due persone affittasi, vicino Stazione. Escluso cucina. Rittmeyer 13, porta 10. 32448 F

CAMERA o cameretta mobiliata, affittasi stabile. Parini 5, porta 11. 32408 F

CAMERA vuota centralissima, ingresso libero, gabinetto con acqua, indipendente. Crispi 5, porta 13. 32426 F

CAMERA vuota, soleggiata, ingresso scale. Via San Michele 23, secondo. 32433 F

CAMERA grande, ingresso libero, bagno, telefono, affittasi. Regina Elena 7, secondo, sinistra. 13234 F

CAMERA vuota, persona sola distinta, affittasi. Via Ginnastica 41, porta 10. 13222 F

CAMERE una due, vuote, eventualmente una semimobiliata, coniugi soli, affittansi. Boccaccio 12, primo, Bartoli. 63001 F

CAMERETTA vuota affittasi, 40 mensili; ingresso libero. Giulia 88, Sambo. 63004 F

CAMERETTA vuota indipendente, affittasi, anche recapito. Turci, Fabbri 4, primo. 8628 F

CAMERINO chiaro, soleggiato, mobiliato, affittasi. Canova 21, primo, porta 8. 32434 F

CAMERINO arioso, con letto, affittasi. Via Giulia 28, quinto, destra. 32442 F

CAMERINO pulito, disobbligato, affittasi. Stoppani 5, mezzanino, vicinanze giardino pubblico. 63039 F

CENTRALISSIMA, indipendente, riscaldamento, elegante, bagno, pensione completa, affitta persona sola. Machiavelli 13, porta 22. 62941 F

ELEGANTE, arredo nuovo, bagno, termosifone, affittasi. Ponchielli 3, portiere (S. Antonio Nuovo). 32441 F

ELEGANTE tipo salotto, bagno, affittasi. Gatteri 41, secondo, campanello sinistra. 13228 F

INGRESSO scale, elegantemente mobiliata, tipo salotto, vista via Carducci, affittasi. Via Valdirivo 33, terzo. 32441 F

MOBILIATA indipendente, acqua corrente, affittasi presso distinta. Orologio 6, secondo, sinistra. 63026 F

MOBILIATA tutti conforti affittasi distinto, con vitto. S. Caterina 9, secondo. 63020 F

MOBILIATA elegante, bagno, casa signorile, presso distinta. Via Giulia 17, porta 12. 62999 F

MOBILIATA bella, soleggiata, entrata indipendente, affittasi presso piccola famiglia. Lazzaretto Vecchio 3, terzo, destra. 32411 F

MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Geppa 12, porta 7. 32410 F

MOBILIATA ingresso scale, uso telefono, affittasi. Ghega 2, porta 21. 32428 F

SIGNORILE, vista golfo, termobagno, affittasi distinto. Toso Luzzatto 15, secondo. 32381 F

STANZA vuota affittasi signora o signorina. Via Margherita 11, Valenti. 32456 F

STANZA vuota o semimobiliata indipendente affittasi. Rismondo 4, primo, Wolf. 63040 F

STANZA vuota affittasi signora o signorina. XX Settembre 89, primo, destra. 63030 F

STANZA ingresso scale, vicino Stazione Centrale, affittasi. Anastasio 10, secondo. 63017 F

STANZA vuota affittasi. Gatteri 10, porta 5. 63014 F

STANZA mobiliata affittasi. Spiridione 10, porta 9. 62996 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 32226 G

ABILITATO offresi ripetitore tutte materie cambio mobiliata. Offerte Cassetta 13191 G. Unione Pubblicità.

CINQUE mensili: pianoforte (anche esercitarsi). Violino (prestandolo). Solfeggio (Magistrali). Vidali 12. (Scuola pure domeniche). 9738 G

ENENKEL (Scuola fondata nel 1919), Carducci 40 dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. Ripetizioni qualsiasi materia. Doposcuola. Preparazioni accuratissime maturità classica, scientifica, magistrale, ammissione Liceo scientifico, Istituto Tecnico, Nautico, Avviamento commerciale, industriale. Ammissione 1.a Ginnasio, Tecnica, Magistrale. Corsi commerciali, linguistici. Corsi per corrispondenza. 63010 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, bagno, massimo conforto, locale affari, affittansi. Via Murat 6. 32427 I

APPARTAMENTO pronto, camera cameretta cucina, acqua, luce, massimo tre persone. Via Capitelli 23, angolo piazza Barbacan. 62991 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, villa nuova città. 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63043 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori completi, affittasi 1.o luglio. Via Carducci 39. 13212 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Ghega 4. 13213 I

APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco di Roma). 62650 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili subito. Timeus n. 4. 13225 I

LOCALE tre fori posizione ottima per latteria, lavanderia, falegnameria, simili, affittasi prezzo modico. Telefonare 84-44, ore 9. 32423 I

MAGAZZINO tre fori, con chiusura, acqua, luce, gas, affittasi 1.o luglio. Fonderia 6. 32412 I

QUARTIERE due camere, camerino bagno, accessori, affittasi prontamente causa partenza. Bonomo 9, primo. 63032 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, poggiuolo, affittasi prontamente. Torquato Tasso 3, primo. Visitare dalle 10 alle 12. 32415 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, affittasi 1.o luglio, mensili 230. Cologna 13. 32421 I

STANZE tre, mobiliate, conforto, cedonsi. Bar Isa, Kandler, 10-12. 32402 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO in casa signorile, quattro cinque stanze più accessori, bagno, riscaldamento, ogni comodità moderna, cercasi per 1.o luglio, preferibilmente paraggi piazza Oberdan o centro, purchè soleggiato. Offerte Cassetta 500 L. Unione Pubblicità. 500 L

CAMERA cucina, mobiliato, cercasi. Indicare prezzo. Piazza Goldoni 10, Grimoldi. 32439 L

CONIUGI statali cercano per aprile o mesi seguenti quartiere camera, cameretta, accessori, conforto moderno, stabile nuovo, posizione preferibilmente centrale. Cassetta 13195 L. Unione Pubblicità. 13195 L

MAGAZZINO cercasi, anche interno, paraggi via Mazzini. Offerte Cassetta 13198 L. Unione Pubblicità. 13198 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ABITI ballo bellissimi, due; completo sciatrice, vendonsi occasione. Visitare pomeriggio. Lusina, Unità 6, quinto. 13240 M

ATLANTE grande geografico De Agostini vendesi. Lazzaretto 6, primo, ore 14-17. 32419 M

CAPPOTTO nero Milizia, quasi nuovo, vendesi occasionissima. Vasari 6, porta 10. 32451 M

CARROZZELLA fonda, sport, molleggiata, scialle spagnolo nero Chantilly, vendonsi. Antonio Caccia 6, porta 11. 32440 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, Phoenix, modernissime, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 13243 M

CARROZZELLA sport Phoenix, fonda, molleggiata, vendesi occasionissima. Canova 24, portineria. 13243 M

CARROZZELLA fonda vendesi, ottimo stato. Via Fabbri 2, secondo, Marassi. 8627 M

CARROZZINA sport 45, doppio fondo, 65; altre nuovissime occasione. Tarabochia 6. 12961 M

COLTRINAGGI seta, giapponesi, originali, vendonsi. Via Ireneo 3, porta 6. 32407 M

COPERTA lana, coperte imbottite, usate, vendonsi. XX Settembre 5, secondo, 10-12, 16-18. 13219 M

GIOCATTOLI, vasi giapponesi, oggetti regalo, occasione vendonsi. Istituto 6, portineria. 13210 M

GRAMMOFONO Columbia, valigia, tipo 203, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63007 M

GRAMMOFONO a valigia vendesi. Viale Sonnino 6, presso portinaio. 62997 M

LANA fina per materasso vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 63019 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 13232 M

MACCHINA cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 13230 M

MACCHINA scrivere moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Foscolo 44, porta 7. 32449 M

MACCHINE Singer da 130 in poi vendonsi, anche rate. Bosco 12. 13243 M

PELLICCIA nera sealskin, statura media, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Ore 10.30-12.30, Foro Ulpiano 5, quinto, destra. 32460 M

PETTINE artistico spagnolo, adatto costume, vendesi. Torrebianca 21, porta 10. 32446 M

RADIO trionda 1939 lussuosa, vendesi, prezzo ultraoccasione, contanti. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 62998 M

RADIO Marelli elegante, 4 valvole, lire 190. Imbriani 14, Carli. 32431 M

RADIO 4 valvole perfetto, funzionante, lire 140, occasione. Imbriani 14, Carli. 32432 M

RADIO 5 valvole corte medie, lire 400. Imbriani 14, Carli. 32430 M

RADIO Allocchio Bacchini, qualità fuori classe, garanzia valvole compresa, rateazione, sconto cassa. Via Milano 19. 31666 M

RADIO occasioni diverse tutti prezzi. Garanzia. Anche rate vendesi. Zanetti, Esclusivista Magnadyne, Cavana 6. 8629 M

RADIO trionda recentissima, altra 350, 250, 150, vendonsi giornata. Sonnino 4, secondo. 13236 M

SCARPE argento cuoio, 37-39, poco usate, vendonsi. Imbriani 6. 63006 M

SMOCKING, abito grigio, divise coloniali, misura piccola, vendonsi. Torrebianca 21, porta 10. 32447 M

SPECCHIO cristallo molato, metri 1 per 1.70, vendesi. XX Settembre 5, secondo, 10-12, 16-18. 13219 M

TAPPETI persiani grande piccolo bellissimi perfetti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 63042 M

TAPPETI turchi due, 200 per 200, lire 95; altro orientale 200 per 300 lire 390, vendonsi occasione. Piazza Borsa 16. 32383 M

VESTITI uomo, nero finissimo, soprabito, loden, giacca pelle usata, cappotto, vendonsi buon prezzo. Caprin 10, primo, destra. 13227 M

VIOLINI intero, mezzo, fotografica, scarpe donna 39, vendonsi. Fortunio 4, porta 4, pomeriggio. 13231 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BRILLANTE 3 grani, vera occasione, acquista privato. Cassetta 13191 N. Unione Pubblicità. 13191 N

CARROZZELLA sport lussuosa, cercasi, vera occasione. Esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 13203 N. Unione Pubblicità. 13203 N

POMPESPRUZZO per giardino, anche piccole, comperansi. Offerte: Leonardi, Scalasanta 263. 13184 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni, condizioni. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 32341 NN

A. A. MATRIMONIALE nuova, straoccasione, vendesi. Rivolgersi Galleria 5, trattoria. 63025 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: Mobili belli, buoni, prezzi convenientissimi. 32212 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili prezzi non temere concorrenza, accordansi facilitazioni pagamento. Confrontate. 1000 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 13248 NN

ARMADIO, lavamano, letti, copridivano. Esclusi rivenditori. Nordio 6, primo, porta 9. 63048 NN

ARMONIO 5 ottave ottimo stato, vendesi. Klausberger, Kandler 9, terzo. 63024 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, materassi lana 130. Esclusivamente Tarabochia 6. 12961 NN

CAMERA matrimoniale faggio vendesi, Bosco 50, falegname. 32461 NN

CAMERA pranzo, armadioni, camera una persona, vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 13248 NN

CAMERA pranzo moderna, pianino seminuovo, vendonsi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 13242 NN

CAMERA matrimoniale usata, pulitissima, lavamano, vendonsi giornata. Canova 11, porta 12. 13235 NN

CUCINA, marmi, ottimo stato, vendesi, irrisorio. Crismani, Madonnina 11, terzo. 63015 NN

CUCINA marmi pulitissima, vendesi, prezzo basso. Maurizio 12, primo, sinistra. 13221 NN

CUCINE modernissime assortite, camera matrimoniale grandiosa, lussuosissima. Crispi 51, falegnameria. 13239 NN

LAMPADARI, cucina campagna 170, armadi salvaroba, mobili vendonsi. Rittmeyer 7. 32422 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima, vendesi qualunque prezzo. XX Settembre 53, falegname. 32438 NN

MATRIMONIALE massiccia e altri oggetti vendonsi. Glasel, via Franca n. 3. 32420 NN

MATRIMONIALE moderna seminuova suste 1050, scrivania, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 13220 NN

MATRIMONIALE noce, due armadi, vendesi occasione. Falegname, Media n. 17. 13244 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi, bellissimi, vendonsi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 13248 NN

PIANINO germanico perfetto 1800 trattabili. Via Carducci 32, secondo. 13246 NN

PIANINO germanico corde incrociate perfetto, vendesi. Rismondo 4, primo, Wolf. 63041 NN

PIANINO nero incrociato perfetto occasione vendesi. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANOFORTE Skaba vendesi. Via della Fabbrica 1, primo, Turchini. 63045 NN

PRANZO moderna propria lavorazione, qualunque garanzia, prezzo d'occasione, vendesi. Tiziano 12. 63047 NN

SALOTTO viennese, attaccapanni, letto pieghevole, cucina, scaldabagno, vasca, tappeti persiani, coltrinaggi, lampadario, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32455 NN

STANZA matrimoniale 400, scrittoio americano nuovo 650, occasione. Besenghi 16. 13223 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 13217 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 62934 O

SPECIALITA' vini piemontesi troverete nella fiaschetteria S. Francesco 30. 63002 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA vernici, smalti, cerca rappresentanti regionali, introdotti industrie cantieri. Scrivere Cassetta 197 D Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5179 P

VIAGGIATORE sola provvigione cercasi Tre Venezia. Scrivere tessera Unuci 212626, fermo posta Trieste. 32458 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA tre marce con trittico vendesi. Garage Ansaldo. 13214 Q

BARCA vela magnifica completa, adatta pesca, diporto, vendesi 750. Pomeriggio. Toni, Porticciolo Cedas. 32452 Q

BICICLETTA uomo occasione vendesi. 9-11. Fabbrica 3, secondo. 32445 Q

FIAT 500 apribile, 1100, 1500, furgoncini 500, 508, Aprilia, facilitazioni. Crispi 8. 63023 Q

FIAT 514 spyder buono stato vendesi. Tessera Unuci 212626, fermo posta Trieste. 32459 Q

521 come nuova vende privato o scambia con 500 recentissima. Telefonare 37-85. 32261 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE, vendesi spaccio vini Roiano. Telef. 57-89. Indirizzo Piccolo. 63018 R

CUOCA capace cercasi per trattoria per conto proprio. Ginnastica 36. 32453 R

MAGAZZINO con vini oli aceto ingrosso, vendesi. Siderot, Mazzini 22. 63011 R

NEGOZIO manifatture confezioni, vende ariano. Cassetta 13183 R, Unione Pubblicità. 13183 R

SPACCIO vini lavoro sicur causa ritiro commercio. Ind colo.

TRATTORIA ottima posizi ta, vendesi giornata, caus Indirizzo Piccolo.

10.000 sino 150.000 disponi seconde ipoteche. Cassett Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case

cent. 60 la parola. Min. L.

APPARTAMENTI signorili pressi piazza Carlo Albert ti, vista panoramica mare, ze, accessori, massimo co donsi prezzi modici. Via T n. 4.

APPARTAMENTO nuovo ze, conforto, vendesi. Indiri

CASA nuova due camere sciaia, giardino, esente im desi lire 40 mila. Weis, primo.

CASETTA paraggi Monteb bio Severo, con piccolo gia casi. Cassetta 13196 S, U blicità.

CASETTE due, camera cu tro Monfalcone, vendonsi. Paulin, via IX Giugno 31,

TERRENO vendesi. Inform Monte S. Gabriele 9.

TERRENO soleggiato adat struzione stabile, uno posizi le, altro periferia, cerca Stu industriale per l'edilizia. Esclusi mediatori.

VILLA via Commerciale, sei stanze, bagno, cantina, tutto recintato, bellissima volgersi via Commerciale

VILLETTA o casa due app comperasi se vera occasione Cassetta 13202 S, Unione

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L.

SIGNORA distinta, quart dato, sposerebbesi con disti anziano, buona posizione. re se non con tali requisi Cassetta 13186 U, Unione

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L.

CALVI ricupererete i vos senza pomate nè medicame mento dopo il risultato. Ki t' 29, Roma.

MASCHERE assortite, do nuovi, sera. Piazza Goldoni

MASCHERE assortimento cocò, costumi bambini. Mad re 6, primo.

MASCHERE costumi noleg sortimento. Pescheria 14, Klun.

MASCHERE grandioso ass Costumi bambini noleggian 43, secondo, sinistra.

Munito dei conforti
cessò di vivere il 15 c
di 80 anni

NICEFORO ZOPP

A tumulazione avvenu ratissimi, ne danno la tri la moglie **GIULIA CIM** sorella **GIOVANNA** ve **CICH,** i figli **MARIA** ved. **dott. FERRUCCIO, ITA** **VANNA,** i nipoti ed i pa

Buie d'Istria, 17 febb.

A Budapest è deceduto il colonnello

Francesco Ulisse Ma

I funerali hanno avuto corrente, con gli onori mil tervento del Fascio di Bud

Lo rimpiangono la vedov rosa parentela.

Oggi alla Fenice
Prigione senza sbarre
con Corinne Luchaire

Ultimi di Carnevale
al CINEMA IMPERO
OGGI
Mischa il fachiro
un film comicissimo col lepido
MISCHA AUER
Un uragano di risate!
Fuori programma:
Topolino
professore d'orchestra
un meraviglioso cartone animato a colori, un originale **Walt Disney,** il creatore di «BIANCANEVE E I 7 NANI»
Nuovo per Trieste!

IL CALORE
è il primo fattore della salute.
Il TÈ vi dà calore.
Bevete il TÈ MEINL, specialmente nella stagione invernale.
GIULIO MEINL - TRIESTE - Corso Vitt. Em. III N. 1 - Tel. 50-21
GORIZIA - Corso Gius. Verdi N. 30 - Tel. 398

IL MASTRO DI POSTA
Grande realizzazione di una forte ed appassionata vicenda d'amore in terra russa.
Una delle più grandi interpretazioni dell'attore
Harry Baur
OGGI
in prima visione al
Supercinema Principe

OGGI ALL'EXCE
Gli «Artisti Asso
presentano un film
KING VIDOR
con
BARBARA STANWYCK
JOHN BO
ANNE SHI
AMOR
SUBLIM
Fuori programm
Il documentario d
tuto Nazionale «L
PIO X
il Papa della Concil

26 **Nina Bozzano**

Nella vita

— Che è? — si chiede rallentando in una svolta. — Non è la prima volta che mi trovo accanto ad una bella figliuola...

Ora la testa di Selma scivola poco a poco dalla spalliera verso la sua spalla: Jean ne sente il peso ed il calore. Si china per vedere il volto nel sonno; è composto come quello di un bimbo.

E' tentato dal tepore di quell'alito leggero e non sa resistere alla seduzione, oppure, così abbandonata e senza difesa, ne vede più facile la conquista?

Turbato, si china su lei e sfiora le sue labbra con un bacio lieve. Hanno trasalito davvero queste labbra al suo bacio od è un'impressione ingannevole? Jean non lo sa in modo certo, ma ne ha come un dolce sospetto. Selma si muove, trae un lungo sospiro, si volta e riprende a dormire senza dar segno di aver percepito nulla.

E' vero e sincero questo sonno oppure simulato? Jean non sa. Il bacio dato a queste labbra calde, se pure inconsapevoli, gli mette un ardore di desiderio inappagato intollerabile: la vettura dà un sobbalzo più forte, Selma apre paurosamente gli occhi assonnati, ma non dice nulla? Jean la guarda estasiato, vorrebbe ribaciarla sveglia, ma lo sguardo della fanciulla lo trattiene fermo al suo posto. Questo sguardo è corrucciato ostile, e guarda il cugino in esame severo. Selma ora è ben sveglia e cerca stabilire se abbia vissuto un attimo di sogno o di fantastica realtà. Le sue labbra conservano un lontano sapore di sigaretta: ella rimane perplessa in un dubbio fastidioso. Ho sognato, od erano due labbra vive che premevano sulle mie? — si chiede arrossendo fino alla fronte.

— E' il primo bacio d'uomo che ha sfiorato violentemente la mia bocca, e non riesco a capire se il fatto sia vero, o soltanto di sogno....

Ritrae lo sguardo mortificata non sa bene se del gesto o del dubbio che permane in lei, e ristà imbronciata sul suo sedile ben distanziata per quanto può, da Jean.

La loro escursione, termina in silenzio ed in fastidio, facile a comprendersi. Al «castello», trovano la zia Marfisa vivamente sdegnata per l'intera giornata di assenza, effettivamente senza preavviso.

— Potevate dirlo: sarebbe venuta anche Colette... — dice la donna austera, a bocca severa e sguardo sospettoso. Essa non si rende conto che, ormai Selma è padrona di sè, del suo patrimonio, del suo tempo e dei suoi gesti, e non ha bisogno di tutele e permessi.

— S'è deciso lì per lì... senza neppure parlarne prima. — dice freddamente Jean.

— Io non sapevo d'andare tanto lontano. — aggiunse Selma senza guardare in faccia il cugino. Durante la cena essa non parla: parla invece con molto brio Jean, dando ampie notizie della campagna, delle stalle e bestiame e dei bifolchi.

— Hanno figli i giovani Gandel? Chiede bonario il padre.

Non so: ne ho visti appena tre in tutto.

— Per due famiglie sarebbe troppo poco.

— Oggi pure i contadini vogliono vivere comodamente, ed i figli dànno pensieri. — sentenzia la contessa.

— Un tempo, almeno i poveri non avevano queste fisime, ed in fatto di figli non badavano a restrizioni. Le famiglie eran tutte numerose e prosperavano, sane allegre, devote a Dio ed al padrone. Vivevano di pane e cacio e frutta, il resto lo vendevano, ed eran lieti lo stesso. — risponde il fratello.

— A quarant'anni eran vecchi, a sessanta morivano decrepiti, sovente di stenti. — dice Jean.

— I padroni li aiutavano: ricordo un anno di carestia o di gelo: Mio padre permise ai più poveri di far legna nelle riserve di caccia, dando ordine ai guardiani, di chiudere un occhio se, con le legna, qualcuno di nascosto ne ricavava pure qualche leprotto o coniglio selvatico. Quanti vecchi pini hanno abbattuto per scaldarsi nelle foreste di Dojion e Martou!.... — esclama il vecchio vegeto animato dal ricordo.

— Povera gente. — dice Colette compassionevole.

— Povera, ma beata, senza fiele contro i ricchi, senza invidia. Oggi chissà mai che abbiano in mente e quali diritti accampino per incitarsi a vicenda, contro la vita, il mondo ed il creato?

Durante la conversazione Selma tace dominata dall'idea fissa evitando d'incontrare lo sguardo di Jean, sebbene senta ogni tanto gli occhi di lui che la sfiorano come una fiamma. Essa è paurosa ed insieme affascinata da questo fuoco di desiderio che anima il giovane. Per distoglierlsi, pensa alla stranezza della sua posizione in questa famiglia, alla sua «fortuna».

Ma è poi davvero una fortuna la sua?

Non sa rispondere a questa domanda, come pure non ricorda nulla della sua condizione antecedente.

Ugo è rimasto in disparte: pare che pure su lui, gravi un dubbio fastidioso. Ogni tanto rialza gli occhi dal giornale illustrato, in un timido sguardo verso Selma, con lo smarrimento di un doloroso sospetto.

— Entriamo prima nella cappella, ove nell'arca vetrata, si conserva il santo corpo di Bernardetta Soubisous, la veggente di Lourdes. — dice Ugo prendendo timidamente il braccio di Selma per guidarla. La sua mano ha un lieve tremito, ed i suoi occhi limpidi, sembran quelli di un bambino.

— Che pace: come si capisce la quieta beatitudine di queste creature privilegiate! — mormora piano, appena movendo le labbra.

Selma s'inginocchia nella bassa panca, e resta un momento in composta orazione. E' presa da un languore quasi doloroso, che le conferisce l'idea della sua pochezza. Nell'urna di cristallo, la piccola Santa riposa la sua vita beata, come ancora in contemplazione.

Selma, Ugo e Colette, si sentono penetrati di un ardore mistico, che li innalza sopra le cose e la terra. La voce di Jean, rompe il soave incanto.

— S'esce figliuole? — chiede nervosamente.

Selma e Colette, rimangono ancora un istante a testa china, poi si alzano e muovono, fuori del luogo santo. Esse non parlano: pare che una forza occulta sovrasti sopra di loro, come un velo di umiltà, un desiderio di confondersi nella penombra.

Pietà, fede, misticismo? Selma vede negli occhi di Jean, un moto d'impazienza, ha improvvisa l'impressione bruciante del suo bacio sulle labbra, e un fastidioso ardore le passa nel sangue, come una cattiva fiamma.

— Dio, Dio. — invoca in sè, mentre esce cogli altri sul grande terrazzo. Abbacinata di luce, chiude gli occhi, e per un momento rimane isolata e chiusa in sè, quindi ammira estasiata la grandiosità del panorama, nel dolce declivio del colle, fitto di giardini e ville.

XII

Ormai Jean, non ha più che un pensiero, un desiderio: conquistare Selma. Veramente, questo desiderio, se pure inavvertito lo ebbe subito appena la conobbe, suggerito dalla situazione d'erede, che lo attirava e lo seduceva. Ora l'improvvisa onda di passione lo ha mutato in ardore, ed il suo calcolo, lo fa prigioniero e vittima del suo stesso giuoco, ma capisce che non è facile conquistare questa creatura equilibrata, che lo guarda già in difesa, tra le sue palpebre semichiuse.

Egli indovina che, sotto l'apparente freddezza, la cugina ha una natura ardente destinata forse ad essere amata pazzamente: vuole imporsi piegarla a sè, pronto anche a ravvedersi sul matrimonio, che ha sempre considerato come un pessimo passo.

Sposarsi? L'idea è nuova per Jean e mai se l'ha proposta, tanto ha amato fin qui la sua libertà di mondano gaudente o cacciatore appassionato, nella solitudine del suo padiglione di caccia.

Ma capisce che Selma merita pure il sacrifizio di qualche sua cara abitudine, ed ha somma fiducia nella sua accortezza d'uomo di mondo, bello e forte.

C'è però zia Marfisa e C i quali occorre non sve spetti: di Colette non si chè la sa ingenua e sem

Ma come prendere pe questa fanciulla straniera ta e diritta, completam cipata da ogni idea e p tradizionale?

Bisognerà cominciare a fiducia, rendersi interess pire la sua fantasia ed il s svegliare la sua sensibili prattutto restare solo co agire prontamente senza vagazioni.

Questo pensa Jean, attr bellezza di Selma e dal s bizioso di divenire padron stello» e non più ospite d chia zia o d'una giovane Progetto magnifico, per se Ugo, che si trova nell'iden dizione sua, e forse nasc mira alla stessa conquista.

***

Come visse fino a quest to Jean? L'infanzia tra il e Parigi, l'adolescenza in Chambery, ove, interrott per la morte della madre, poi a Parigi saltuariam troppo distratto dalla ca senza venirne a termine guire una laurea. (Co